CGIL

BASILICATA

RASSEGNA**STAMPA**

13 gennaio 2015

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

smart
Falcar
Unica Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Potenza, C.da Riofreddo Zona Ind.le snc. Tel 0971.472217
www.falcar.mercedes-benz.it

il Quotidiano del Sud

Edizione BASILICATA

ANNO 15 - N. 12 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA,: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Martedì 13 gennaio 2015

Mercedes-Benz
Falcar

POLITICA LUCANA

TESSERAMENTO PD

«Questo è mio e questo è tuo» Ecco i nuovi iscritti con tanto di annotazione di referente politico

SANTORO a pagina 8

la tessera del Pd

ACQUEDOTTO

Tutto come previsto Verso l'amministratore unico "Sfratto" per Rosa Gentile

SANTORO a pagina 9

Mossa a sorpresa di Marchionne, notizia molto positiva per la Basilicata

FIAT- Chrysler: a Melfi oltre 1000 assunzioni e fine della cigs

Il ceo Sergio Marchionne e il presidente di Fiat Chrysler Automobiles John Elkann

Effetto 500X e Renegade: da noi il più grande stabilimento d'auto d'Italia. Rientro immediato in fabbrica di tutti i 5418 dipendenti 500 veranno da Cassino e Pomigliano e poi ci saranno i nuovi

I numeri di Lacorazza Il punto sulle attività del consiglio regionale

MARTINO a pagina 16

LA FINANZIARIA

Dalla Caritas al calcio a Monticchio: ecco le scelte fatte

ROSA a pagina 10

L'EDITORIALE

ECCO A COSA SERVIVA IL JOBS ACT DI RENZI

di LUCIA SERINO

L'INIZIO dell'anno si apre con una grande notizia per la Basilicata. Mille posti di lavoro alla Sata, tutte nuove assunzioni, è roba sulla quale nessuno avrebbe scommesso.

segue a pagina 7

LABANCA alle pagine 6 e 7

Focus informazione

Quando fare il giornalista era meglio che lavorare

GIACUMMO a pagina 15

MATERA 2019, IL PUNTO DI VISTA DEGLI OPERATORI

Olivieri: «Città aperta tutto l'anno» Abbondanza: «Spazio alle zone interne»

CIERVO alle pagine 12 e 13

MATERA

VITI: «Matera fuori dalle nomine» DI MAGGIO: «Qui serve il collegamento ferroviario»

CIERVO, QUARTO alle pagine 14 e 23

GiovanInformati
notizie quotidiane per capire il mondo!

CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA

Per conoscere i dettagli del progetto e le scuole interessate collegati alla nostra pagina facebook "giovanilucaniinformati" o visita il sito http://cittadinanzattiva.consiglio.basilicata.it

INIZIATIVA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE IN COLLABORAZIONE CON
LA NUOVA GAZZETTA del MEZZOGIORNO il Quotidiano del Sud

GIUSEPPE GUALTIERI

Nuovo questore di Potenza E' l'ex capo della mobile di Palermo che arrestò Provenzano

a pagina 16

50113
9 771974 817259

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 13 gennaio 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Libro «Buongiorno, sono Francesco» € 7,00
Con Agenda 2015 € 3,30

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887

BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080): Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 12

L' UNIVERSITÀ.

www.lum.it

UNIVERSITÀ LUM Jean Monnet

DOPO I TAGLI DRASTICI DEL GOVERNO E L'«ELEMOSINA» DELLA REGIONE

Provincia di Potenza posti di lavoro a rischio occupata la sede

PINTO IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA III >>

OCCUPAZIONE Dipendenti in sede [T.Vece]

CASO MARÒ IL PRESIDENTE DELLA CORTE INDIANA: MI ERO GIÀ ESPRESSO

Permesso a Latorre il giudice si astiene la decisione slitta a domani

SERVIZIO A PAGINA 11 >>

MARÒ Massimiliano Latorre

FRANCIA GIORNALE DOMANI CON NUOVE VIGNETTE SUL PROFETA

Nuova sfida in edicola «Satira su Maometto»

La Merkel gela Hollande sugli immigrati «Non si cambiano le regole di Schengen»

IMPRESA FCA GRANDE SODDISFAZIONE IN BASILICATA. IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LUCANA, PITTELLA: NOTIZIA BELLA PER TUTTO IL PAESE

L'auto-miracolo di Melfi

Jeep e 500 volano: 1.500 nuovi posti e via la cassa integrazione
Marchionne euforico: il nostro gruppo venderà 5 milioni di vetture

La Fiom polemizza: fatto positivo, ma in 5 anni 5mila occupati in meno. Ai neo dipendenti sarà applicato il contratto « a tutele crescenti»

● Una scossa per l'economia della Basilicata e di tutto il Paese. Fca ha annunciato 1.500 nuovi posti (1.000 assunti e 500 dipendenti di altri impianti) nello stabilimento di Melfi. Marchionne afferma che «ne avevamo bisogno» e che nel 2015 Fca venderà 5 milioni di auto. La «svolta» grazie al boom di Renegade e «500». Per i neo dipendenti il contratto «a tutele crescenti».

RUSSO CON ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 6 E 7 >>

L'ISLAM «MODERATO» DEVE RIPARTIRE DALL'EGITTO

di GIUSEPPE DE TOMASO

Non è vero che l'Islam moderato non esiste. Non è vero che l'Islam moderato è un'invenzione della politologia «politicamente corretta». Così come non è vero che l'Islam moderato sia stato sempre passivo nei confronti dell'Islam radicale. Il colpo di Stato più plateale, nei Paesi arabi, portò all'eliminazione fisica del leader politico simbolo dell'Islam moderato. Accadde al Cairo il 6 ottobre del 1981. Vittima della Jihad islamica, il presidente egiziano Anwar al Sadat.

Sadat (compresa la sua famiglia) era il capo di Stato più vicino all'Occidente mai apparso in Medio Oriente. Aveva guerreggiato contro Israele, cogliendo di sorpresa, nell'ottobre 1973, l'esercito di Tel Aviv.

SEGUE A PAGINA 17 >>

IL PAPA Discorso ai diplomatici

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4 >>

QUESTIONE JOBS ACT IERI, OGGI E DOMANI

di GAETANO VENETO

Mentre il nostro Paese trema sentendo lontano, ma non tanto, l'eco di colpi di kalasnikov che tragicamente attentano alla libertà di stampa e di espressione e sferrano attacchi alle radici di una democrazia, quella europea, che si rivela non solo decadente, come giustamente è stato scritto in un editoriale di questo giornale, ma insieme incapace di rinnovarsi e proporsi all'interesse degli altri continenti, a Oriente e ad Occidente, a Roma si emanano leggi, meglio decreti (con dubbi più che giustificati di costituzionalità), che sembrano riecheggiare un antico detto sulla Befana.

Con l'Epifania, la vecchia amata befana con i sacchi di doni e carboni, tutte le Feste vanno via.

SEGUE A PAGINA 17 >>

PRIME AUTOPSIE. FERITE SUI CORPI, FORSE ATTACCATI DA SQUALI

«Le vittime del traghetto sono morte in 10 minuti»

LONGO E PORTOLANO IN 10 >>

BRINDISI Vigili del fuoco sul «Norman Atlantic», dietro un'altra nave

LA SENTENZA

«Cucchi fu picchiato indagate sui carabinieri»

A PAGINA 12 >>

ANNUNCIO CHOC

«Ho il cancro ai polmoni» la Bonino lo dice in radio

A PAGINA 5 >>

«No al fumo in auto con bimbi»

La Lorenzin torna alla carica e prepara un decreto

SERVIZIO A PAGINA 12 >>

POLITICA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IERI È SALITO AL COLLE

Oggi Renzi chiude i 6 mesi Ue e domani Napolitano lascia

● Vertice ieri tra il presidente Napolitano e il premier Renzi. Il presidente della Repubblica ha confermato le sue dimissioni, che dovrebbero essere ufficializzate domani. Al via le grandi manovre per il dopo Napolitano. La «rosa dei papabili». Il presidente del Consiglio chiude oggi il semestre italiano a guida dell'Unione e tirerà le somme di quanto realizzato in questi mesi.

SERVIZIO A PAGINA 5 >>

ROMA Renzi da Napolitano

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Martedì 13 gennaio 2015 — LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 — www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC credito cooperativo Laurenzana e Nova Siri
La Banca che abita il territorio.
Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.a. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - **Gazzetta Affari:** 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari:	080/5470430	**Foggia:**	0881/779911	**Lecce:**	0832/463911
Barletta:	0883/341011	**Brindisi:**	0831/223111	**Taranto:**	099/4580211

ABBONAMENTI: **tutti i giorni esclusi i festivi:** ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel 080/5470213

BCC credito cooperativo Laurenzana e Nova Siri
La Banca che abita il territorio.
Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

ECONOMIA L'ANNUNCIO DI FCA GENERA ENTUSIASMO IN BASILICATA IN UN MOMENTO STORICO DI GRANDE CRISI OCCUPAZIONALE. STOP ALLA CASSA INTEGRAZIONE

La Jeep Renegade va a tutto gas a Melfi arrivano 1.500 nuovi operai

Le ottime performance di vendita dell'auto rilanciano lo stabilimento Sata

● La Jeep Renegade a gonfie vele sul mercato automobilistico. L'ottima performance delle vendite rilancia la Fiat-Sata di Melfi al punto che nei prossimi tre mesi saranno inseriti 1.500 nuovi lavoratori nello stabilimento lucano dove, con un investimento di oltre un miliardo di euro, si producono la Jeep e la Fiat 500X. Fca ha inoltre annunciato ai sindacati la chiusura della Cigs, con il rientro immediato al lavoro di tutti i 5.418 dipendenti.

RUSSO A PAGINA IV
E IN NAZIONALE PAGINE 6 E 7 >>

AZIENDA Le auto davanti allo stabilimento Fiat-Sata

CON MATERA «OLTRE EBOLI»

di **MIMMO SAMMARTINO**

Come si restituisce un ruolo alla comunità e al territorio lucano? Come si affronta, con spirito di protagonismo e senza fragilità vittimistiche, la tentazione di ridisegnare le Regioni entro confini più ampi? In una parola, in Basilicata c'è da ritrovare una missione e una vocazione di territori e comunità. Matera capitale europea della cultura per il 2019 è un indirizzo fondamentale per far crescere, intorno alla città dei Sassi, un'economia fondata sulla tutela e sulla messa a valore della "rete della bellezza e della varietà" di ambiente, paesaggi, patrimonio storico e culturale che la Basilicata possiede nel suo complesso. Ma è un ragionamento che va declinato con la capacità di trovare equilibri con gli investimenti su altri versanti. A cominciare dal governo delle risorse offerte dal territorio.

SEGUE A PAGINA II >>

POTENZA: PRESIDIO DEI LAVORATORI

Occupata la sede della Provincia

● I dipendenti della Provincia di Potenza da ieri hanno occupato simbolicamente la sede di piazza delle Regioni. Chiedono risposte concrete che, al momento, non sono ancora arrivate dal Palazzone di viale Verrastro. A poco, o a nulla, sono serviti i sit–in organizzati nel dicembre scorso e l'occupazione pacifica nel corso del consiglio provinciale. Come ribadito dal presidente della Provincia, Nicola Valluzzi «serve una strategia per il trasferimento immediato delle funzioni».

PINTO A PAGINA III >>

SEDE Gli occupanti [foto Tony Vece]

POTENZA

Il Pd rilancia la proposta di una giunta «tecnica»

● Conto alla rovescia dopo l'ultimatum del sindaco di Potenza Dario De Luca (nella foto in alto di Tony Vece). Entro giovedì vuole sul suo tavolo le proposte dei partiti sulla nuova giunta comunale. Il Pd spinge per un esecutivo tecnico su cui non c'è una convergenza degli altri partiti. Il capogruppo dei dem, Iudicello, annuncia: «Abbiamo pronta una proposta che gireremo al sindaco a stretto giro».

FANIZZI A PAGINA V >>

PRESIDENTE Piero Lacorazza [T. Vece]

CONSIGLIO REGIONALE IL PRESIDENTE PIERO LACORAZZA NELLA CONFERENZA DI INIZIO ANNO

«Dopo Matera 2019 sia l'anno dei lucani»

● La Basilicata «deve sconfiggere un certo levismo fatto di una dimensione troppo provinciale» con «un salto di qualità che abbatte un certo vittimismo, e lo si è visto con Matera, che con la sua storia e le sue potenzialità, tra modernità e futuro, hanno permesso a Cristo di superare Eboli». Così il presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza (Pd), nel corso della tradizionale conferenza stampa di inizio anno. La Basilicata, ha aggiunto Lacorazza, «deve quindi ragionare in una prospettiva di area vasta per la programmazione, superando in questo modo l'isolamento infrastrutturale che ancora caratterizza una parte di quel levismo, e che ha contraddistinto il dibattito degli ultimi decenni». Il 2015 deve essere quindi l'anno dei «lucani 2019» sulla scia del 2014, «anno di Matera 2019».

INCISO A PAGINA II >>

POTENZA

Fulmini della Cgil sulle assunzioni alla sede dell'Arpab

SERVIZIO A PAGINA IX >>

POTENZA

Il futuro dello Stabile accende i fuochi del «campanilismo»

COLICIGNO A PAGINA VIII >>

POTENZA IL TAR BOCCIA IL CENTRO DI SMISTAMENTO

Il «tour della monnezza» chiusa la stazione di Tito

SITO Stop alla stazione di trasferenza. C'è il via libera a Vallone Calabrese, a Potenza

LAGUARDIA A PAGINA VII >>

LA PROPOSTA INIZIATIVA DEI POPOLARI PER L'ITALIA

Una petizione per il treno Matera-Ferrandina

SENATORE Tito Di Maggio

● I Popolari per l'Italia hanno annunciato in una conferenza stampa l'avvio di una petizione e iniziative istituzionali dirette a Regione e Governo per chiedere il collegamento di Matera alla rete ferroviaria nazionale, a partire dal completamento della linea ferroviaria Matera-Ferrandina. Per Matera 2019 chiesta la stessa attenzione per Expo 2015 di Milano.

COSENTINO A PAGINA XI >>

GiovanInformati
notizie quotidiane per capire il mondo!

CONSIGLIO REGIONALE DELLA BASILICATA

Per conoscere i dettagli del progetto e le scuole interessate collegati alla nostra pagina facebook "giovanilucaninformati" o visita il sito http://cittadinanzattiva.consiglio.basilicata.it

INIZIATIVA DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE IN COLLABORAZIONE CON
LA NUOVA · LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO · QuotidianoBasilicata

l'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere, se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?
Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva

TERRORISMO ISLAMICO
VIETATO ABBASSARE LA GUARDIA

«Finchè la sua stupida stampa continuerà a offendere il Profeta, la Francia si esporrà al peggio»

Parigi, caccia ai 6 complici Nuove minacce di al Qaida

Il premier Valls: «Il piano Vigipirate resterà in vigore al suo livello più alto»

● **PARIGI.** Vietato abbassare la guardia. In Francia nessuno si illude che l'offensiva del terrore sia un capitolo chiuso. C'è almeno un complice, un altro elemento di mistero che si aggira in libertà. Ma fonti di polizia citate dall'Associated Press evocano «fino a sei» terroristi legati alla cellula jiahdista ancora alla macchia: uno di loro sarebbe stato avvistato alla guida di una Mini Cooper registrata a nome di Hayat Boumeddiene, la compagna del killer Coulibaly.

La paura insomma non allenta la morsa. In tanti ieri non hanno mandato i bambini a scuola. Per far ritornare i figli degli ebrei di Francia sui banchi dei 717 istituti israelitici del paese, il governo schiererà 4.700 poliziotti a loro protezione.

E in serata le nuove minacce di al Qaida non hanno fatto altro che aumentare la tensione. «Finchè i soldati francesi occupano paesi come Mali o Centrafrica e bombardano la nostra gente in Siria e in Iraq, e finchè la sua stupida stampa continuerà a offendere il Profeta, la Francia si esporrà al peggio», ha tuonato Al Qaida nel Maghreb islamico (Aqmi) in un messaggio video pubblicato sui siti jihadisti e rilanciato dai media francesi.

È l'ora degli interrogativi, delle polemiche, delle prese di distanza e del lancio di nuove strategie di sicurezza. Ma è ancora tempo di proteggersi nella Francia colpita al cuore, e il primo ministro Manuel Valls, che per anni ha fatto il ministro dell'Interno, il «primo flic» del Paese, l'ha spiegato di buon'ora ai suoi concittadini: «Il piano Vigipirate resterà in vigore al suo livello più alto», ha esordito Valls via radio, riferendosi al dispositivo normativo che

AMEDY COULIBALY È caccia ai suoi complici

innalza la protezione del territorio e dei cittadini in caso di rischio. Restano le pattuglie davanti agli edifici pubblici, alle scuole e soprattutto ai giornali, che si continua a considerare nel mirino del terrore. Il governo, lungi dallo smobilitare, schiererà diecimila militari in più per proteggere «tutte le istituzioni che possono essere obiettivo di attacchi, in particolare le sinagoghe, le scuole confessionali ebraiche ma anche le moschee», dove sono saliti a cinquanta gli atti anti-islamici dopo l'attacco a Charlie Hebdo.

Un capitolo a parte per le scuole ebraiche. Dopo il terrore, molti genitori hanno esitato a riportare i figli ieri mattina a scuola. La Federazione delle scuole ebraiche di Parigi ha spiegato che «la maggior parte degli istituti sono aperti, ma alcuni direttori hanno deciso di restare chiusi fin quando non avranno una protezione adeguata davanti al portone». A questo ha già pensato Bernard Cazeneuve, ministro dell'Interno, che ha annunciato proprio davanti ai genitori di una di queste scuole che tutti i 717 istituti ebraici del paese saranno protetti da poliziotti e gendarmi adibiti a questa specifica missione.

Cazeneuve parlava davanti alla scuola di Montrouge, banlieue di Parigi dove Amedy Coulibaly, uno dei tre terroristi uccisi, ha assassinato lo scorso giovedì mattina una poliziotta che si trovava in strada per controlli, Clarissa Jean-Philippe, 26 anni, ancora in tirocinio. Proprio Coulibaly, i suoi contatti, la sua compagna Hayat Boumeddiene sparita in Siria nei giorni in cui lui passava all'azione a Parigi, i suoi movimenti precedenti gli attacchi terroristici, vengono passati al setaccio dagli inquirenti. La Boumeddiene, ha fatto sapere ufficialmente la Turchia, ha soggiornato a Istanbul dal 2 all'8 gennaio per poi partire diretta in Siria. Ma come agiva Hayat al fianco di Coulibaly? Da complice o da semplice compagna? Le indagini si sono concentrate da domenica sull'uomo di 32 anni gravemente ferito da alcuni spari mentre faceva jogging a Fontenay-aux-Roses, proprio dove abitava la coppia Coulibaly-Boumeddiene. I bossoli ritrovati sarebbero gli stessi del sequestro nel supermercato kosher di Vincennes, ma il ferito - prima di cadere in coma - avrebbe descritto l'aggressore come «un bianco».

Coulibaly è inoltre sospettato anche di aver fatto esplodere un'autobomba a Villejuif, dintorni di Parigi, così almeno direbbe egli stesso nel video «postumo» comparso e poi fatto sparire dal web. Nel quale, fra l'altro, appare in modo sfocato una persona che assomiglia a Coulibaly. In ogni caso, sarebbe proprio l'esistenza di questo video ad aver convinto gli inquirenti dell'esistenza di un «quarto uomo», «complice» del quale ha parlato questa mattina Valls come di una certezza. Sarebbe questa persona, ovviamente, ad aver montato e diffuso il video in rete, dopo la morte di Coulibaly, «neutralizzato» nell'assalto dei reparti speciali venerdì sera al supermercato kosher.

A Gentilly, altra località poco lontana da Montrouge, la polizia ha intanto trovato un nascondiglio di Coulibaly. Da questo rifugio si attendono risposte, così come dallo studio dell'inquietante video: «I fratelli del gruppo si sono occupati di Charlie Hebdo – vi dice l'uomo che potrebbe essere Coulibaly - io sono andato anche un pò contro la polizia. Perchè tutto avesse più impatto».

Tullio Giannotti

IL POST (POI RIMOSSO)

E l'umorista Dieudonnè dice di sentirsi «Charlie Coulibaly»

● **PARIGI.** Il controverso umorista Dieudonnè, già finito nei guai con la giustizia a più riprese per messaggi razzisti e antisemiti, torna a far discutere la Francia. Colpa di un messaggio sul suo profilo Facebook, pubblicato domenica in tarda serata e poi rimosso, in cui dice di sentirsi «Charlie Coulibaly», un po' umorista un po' terrorista.

«Dopo questa marcia storica, ma che dico, leggendaria! Istante magico uguale al Big Bang che creò l'Universo! ...o in una misura inferiore (più locale), all'incoronazione di Vercingetorige, io me ne torno a casa. Sappiate che stasera, per quanto mi riguarda, io mi sento Charlie Coulibaly», scriveva domenica poco dopo le 8 di sera, rimarcando implicitamente la differenza di trattamento tra la sua satira, oggetto di costanti attacchi, e quella di Charlie che nella marcia era esaltata.

Il testo è subito stato sommerso di critiche, online ma non solo, e in tarda mattinata la procura di Parigi ha aperto un'inchiesta a suo carico per apologia di terrorismo. Un reato per cui le autorità francesi hanno promesso massima severità, come prova la condanna emessa in serata dal tribunale di Tolone, tre mesi senza condizionale a un uomo che aveva postato su Facebook foto e messaggi inneggianti alla jihad e ai violenti

LA STRAGE NEL SUPERMARKET KOSHER ALLE 12 SARANNO PRESENTI, OLTRE AI FAMILIARI, IL PREMIER NETANYAHU E IL PRESIDENTE RIVLIN

Israele accoglie le vittime

Oggi la sepoltura nel cimitero di Har Hamenuhot a Gerusalemme

● **TEL AVIV.** L'ultimo atto della strage perpetrata nel supermarket kosher di Parigi avverrà oggi nel cimitero di Har Hamenuhot a Gerusalemme. Lì alle 12 – nello stesso luogo dove vennero inumate le vittime ebree dell'attentato alla scuola di Tolosa nel 2012 – saranno sepolti Yoav Hattab (22 anni), Yohan Cohen (22), Philippe Braham (45) e Francois-Michel Saada (55), uccisi dal terrorista islamico Amedy Coulibaly. Con loro ci saranno i familiari, il presidente israeliano Reuven Rivlin, il premier Benyamin Netanyahu e il leader dell'opposizione Isaac Herzog. Le salme arriveranno questa mattina all'aeroporto Ben Gurion per proseguire subito per Gerusalemme per una cerimonia che suggella 6 giorni drammatici, segnati domenica da una manifestazione in difesa della democrazia, considerata la più grande della Francia repubblicana. In testa al corteo, insieme agli altri leader del mondo, c'era anche Netanyahu: una decisione presa all'ultimo minuto dopo un iniziale diniego giustificato dai servizi segreti con l'impossibilità di stabilire per il premier standard sufficienti di sicurezza.

NETANYAHU Con Hollande

Tuttavia le cose non sarebbero andate così: secondo i media a non volere Netanyahu alla Marcia sarebbe stato lo stesso presidente francese Francois Hollande preoccupato che la presenza del premier israeliano avrebbe potuto spostare strumentalmente l'attenzione su tematiche estranee alla manifestazione, come il conflitto israelo-palestinese. E, in ogni caso, la partecipazione di Netanyahu avrebbe consigliato al governo francese di spingere anche per l'arrivo del leader palestinese Abu Mazen, anche lui in un primo momento non previsto. Al momento degli inviti – ha scritto tra gli altri Haaretz, citando fonti informate degli avvenimenti – il consigliere della sicurezza nazionale francese Jacques Audibert avrebbe contattato la controparte israeliana Yossi Cohen rivelando la preferenza di Hollande per il mancato intervento di Netanyahu. Un suggerimento per il quale Audibert sollecitava comprensione politica. Inizialmente il premier dello stato ebraico avrebbe fatto buon viso a cattivo gioco trincerandosi dietro i motivi di sicurezza e annunciando che sarebbe andato a Parigi solo il martedì successivo (oggi) per incontrare la comunità ebraica colpita da Coulibaly. Ma a poca distanza dall'annuncio, ecco il colpo di scena: Netanyahu ha cambiato idea proclamando l'intenzione di andare a Parigi per la Marcia. Cosa è successo? Alcuni media hanno sostenuto che il dietrofront sia legato alla scelta – anche in vista delle prossime elezioni politiche in Israele – di non lasciare la scena di Parigi solo al ministro degli esteri Avigdor Lieberman (che ha smentito tuttavia la ricostruzione dell'intera vicenda offerta dai media) e al titolare dell'economia Naftali Bennett, vicino ai coloni. Fatto sta che la decisione finale di Netanyahu ha comportato per l'Eliseo l'obbligo di invitare pure Abu Mazen.

La visita del capo di governo israeliano non si è del resto limitata alla marcia. Domenica sera Netanyahu è stato con Hollande anche nella Grande Sinagoga di Parigi dove ha arringato gli ebrei francesi indicando Israele come «casa loro» anche a costo di imbarazzare il leader dell'Eliseo. Ieri mattina ha poi incontrato ufficialmente i rappresentanti della comunità ebraica e nel pomeriggio ha reso omaggio alle vittime nel supermercato kosher. Non prima di aver annunciato, quasi in contemporanea al suo arrivo a Parigi, che le vittime ebree sarebbero state sepolte in Israele. «Israele sostiene l'Europa nella sua lotta al terrorismo. È arrivato il tempo – sono state le sue ultime parole di sfida prima di ripartire – che l'Europa sostenga Israele nella stessa battaglia».

MARONI (LEGA): RIVEDERE IL TRATTATO

Merkel: «Schengen non è in discussione»

● **BRUXELLES.** Schengen non si discute, parola di Angela Merkel. Ma bisogna sfruttare al massimo le possibilità che la convenzione di libera circolazione tra 22 Paesi europei già prevede per rafforzare i controlli e contrastare il terrorismo, fa notare la Commissione europea.

È la linea della moderazione a prevalere in Europa e su cui fanno quadrato dalla Merkel a Mariano Rajoy sino - in Italia - ad Angelino Alfano e Paolo Gentiloni, mentre la Lega continua a chiedere lo stop alla libera circolazione. E lo stesso ministro degli Esteri, prendendo la parola al Senato, garantisce: «Nessun governo europeo parla di sospendere Schengen».

Serve però più cooperazione in Europa, più scambio di informazioni e un'applicazione più rigorosa dei controlli alle frontiere esterne che lo stesso Schengen già prevede. Lo stesso trattato non esclude la possibilità di un ripristino provvisorio dei controlli alle frontiere interne per ragioni di pubblica sicurezza o di minaccia seria.

Il Trattato sulla libera circolazione delle persone, ha messo in chiaro la Cancelliera, «non è in discussione» mentre è «importante» che «si scambino le informazioni», in modo «che la Germania possa fidarsi della sicurezza delle sue frontiere con una stretta collaborazione con i partner».

Il nodo è, ha evidenziato il premier spagnolo, trovare «una formula che renda compatibile libertà e sicurezza». Anche perché, ha avvertito il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, «sacrificare la libertà di circolazione sarebbe un prezzo inaccettabile da pagare al terrorismo».

Di parere opposto i governatori leghisti di Veneto e Lombardia: per Luca Zaia sarebbe doveroso abolire Schengen, mentre Roberto Maroni ne chiede la sospensione per l'Expo. «Un evento così grande, importante e mediaticamente significativo come l'Expo, può attrarre i fondamentalisti», ha detto l'ex ministro. «Il momento è delica-

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 gennaio 2015

Nuove vignette su Maometto. «Sarà un numero con cui cercheremo di far ridere, è quello che sappiamo fare meglio»

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul tuo telefonino. Istruzioni a pagina 17.

Charlie torna in edicola con tre milioni di copie

Il caporedattore Biard: non rinunciamo al diritto di essere blasfemi

COPERTINA **Nella foto a destra la prima pagina del settimanale satirico francesce Charlie Hebdo da domani nelle edicole tradotto in 16 lingue**

● **PARIGI.** I «sopravvissuti» della redazione di Charlie Hebdo non rinunciano al «diritto di essere blasfemi». Domani una nuova sfida. Il settimanale satirico torna in edicola dopo il massacro con nuove vignette su Maometto, in un milione di copie (anzi, tre milioni, come annunciato in serata: sessanta volte la tiratura abituale), tradotto in sedici lingue. L'obiettivo – ancora una volta – è quello di far ridere. «Spero che le copie vendute siano anche più di un milione. Questi fascisti religiosi devono capire su cosa hanno sparato». Il caporedattore Gerard Biard lo ripete più di una volta: il numero 1178 «avrà lo stesso tono di tutti quelli che abbiamo fatto fino ad oggi. Non ci saranno necrologi o spazi vuoti. Ma disegni e testi inediti». Incontriamo Biard all'11 di rue Beranger, sotto la sede del quotidiano Liberation, che ora, come nel 2011 quando Charlie Hebdo fu vittima di un altro attentato (in cui non ci furono vittime), gli ha aperto le porte.

«Come quello che facciamo ogni settimana da oltre 20 anni - spiega il caporedattore - sarà un numero con cui cercheremo di far ridere, perché questo è quello che sappiamo fare meglio. Abbiamo iniziato a lavorarci da giovedì, all'indomani dell'attentato. Proveremo ad esprimere le nostre idee, e quando parlo di nostre idee significa di tutta la redazione, compresi quelli che non ci sono più. Sarà il giornale che conoscete. Avrà 16 pagine. Lo stesso che è sempre stato, e spero sarà sempre, anche se non sarà possibile ignorare 17 morti».

Davanti la redazione, dove l'ingresso principale è chiuso per motivi di sicurezza, e l'uscita secondaria è presidiata da poliziotti con i mitra spianati, qualcuno ha legato una rosa rossa ed un cartello al tronco di un albero, con la scritta: «Il delitto di blasfemia è stato abolito nel 1789».

«Siamo contenti per la marcia repubblicana - dice Biard che all'avvenimento dedicherà le due pagine centrali, come avviene di solito per i reportage di cronaca -. Negli ultimi anni ci siamo sentiti un po' soli in questa lotta. E non vorremmo che fosse un fuoco di paglia. Ci piacerebbe si capisse che la religione deve restare nello stretto dominio dell'intimità, altrimenti non la finiremo mai col fascismo religioso. La laicità è il solo valore che permette l'esercizio della democrazia».

Parlando della manifestazione, il caricaturista Luz, che si definisce «oscurantofobo», non riesce a trattenersi. «Tutti quei politici alla marcia, l'ho trovata una situazione surreale. Improvvisamente mi sono trovato davanti tutti i miei personaggi, l'assurdità contro cui tutti noi di Charlie lottiamo. Poi c'è stato un piccione che ha "bersagliato" Hollande su una spalla, mi ha fatto ridere. Mi ha strappato all'emotività. E la situazione è diventata ancora più assurda quando qualcuno si è avvicinato al presidente, l'ha abbracciato e ne ha tolta un po'. Dentro di me ho ringraziato quel piccione. È il benvenuto nella nostra redazione».

Il disegnatore olandese Bernard Willem Holtrop, in arte Willem, suona ancora più corrosivo: «Ho visto che abbiamo molti nuovi amici, come il Papa, la Regina Elisabetta e Putin. Questo mi fa ridere davvero».

Ma non c'è più tempo per parlare. Il numero deve essere chiuso entro le 20. Serve concentrazione, e non è facile. C'è la «Une», la prima pagina da scegliere. Come sempre, all'ultimo minuto. Secondo indiscrezioni sarebbe stata disegnata dal carboncino di Catherine: è lo sberleffo di un clown che soffia in una «lingua di Menelik», per ironizzare sulla pericolosità del giornale. «Ma sulle pareti della sala illuminata dalla luce di un oblò ci sono affissi almeno una trentina di disegni, che aspettano l'ultima selezione», spiega il direttore generale di Liberation Laurent Joffrin. Davanti Liberation arriva una donna con una busta colma di matite e un biglietto. La consegna alle guardie. C'è scritto: «bon courage Charlie Hebdo».

Patrizia Antonini

fatti dei giorni scorsi.

La mossa degli inquirenti parigini ha fatto infuriare il comico, che ha subito risposto con una lettera aperta al ministro dell'Interno Bernard Cazeneuve, in cui accusa lo Stato francese di trattarlo «come il nemico pubblico numero 1», anche se lui cerca «solo di far ridere», proprio come Charlie Hebdo. «Quando io mi esprimo, non si cerca di capirmi, non mi si vuole ascoltare. Si cerca un pretesto per vietarmi. Mi si considera come Coulibaly mentre non sono diverso da Charlie», scrive Dieudonnè, che dice di sentirsi perseguitato «con tutti i mezzi. Linciaggio mediatico, divieti ai miei spettacoli, controlli fiscali, ufficiali giudiziari, perquisizioni, inchieste».

DIEUDONNÈ **Umorista controverso**

Immediata la reazione del governo francese, per bocca del Premier Manuel Valls. «Il razzismo, l'antisemitismo, il negazionismo e l'apologia di terrorismo non sono opinioni, sono reati», ha dichiarato all'uscita dall'udienza solenne di inizio anno della Corte di Cassazione, aggiungendo che bisogna essere «implacabili» nel battersi «contro il terrorismo, certamente, ma anche contro la parola che uccide, la parola di odio».

Chiara Rancati

IL RIPENSAMENTO **DOPO LE VIOLENTE POLEMICHE SULLA STAMPA PER L'ASSENZA DEL PRESIDENTE**

Marcia, mea culpa della Casa Bianca Il portavoce: avremmo dovuto esserci

«Obama n'est pas Charlie», scrive un quotidiano americano

● **WASHINGTON.** «Avremmo dovuto esserci». La Casa Bianca fa mea culpa sull'assenza di Barack Obama alla marcia repubblicana di Parigi, in omaggio alle vittime degli attentati in Francia.

«Avremmo dovuto inviare qualcuno ad alto livello, ma non è stata una scelta del presidente», ha precisato il portavoce, Josh Earnest, dopo le violente polemiche sulla stampa americana per l'assenza non solo di Obama, ma anche del vicepresidente Joe Biden e del segretario di Stato, John Kerry. «Obama n'est pas Charlie», scrive polemicamente un quotidiano. «Hanno deluso il mondo», titola il New York Daily News, mentre il dibattito in tv continua a tenere banco. Alla manifestazione di solidarietà nella capitale francese c'erano oltre 40 leader mondiali: da Angela Merkel, a Matteo Renzi; da Benyamin Netanyahu ad Abu Mazen, David Cameron, la regina Rania e il re Abdullah di Giordania. Ma non il presidente Usa. Al suo posto, solo l'ambasciatore americano a Parigi, Jane Hartley. Eric Holder, volato in Francia per il summit sul terrorismo, è rientrato subito dopo il vertice.

Obama, che non aveva in programma nessun evento nel finesettimana, ha snobbato «la storica marcia», sottolineano i media Usa, ed è rimasto alla Casa Bianca con la famiglia, ma nessuno sa come ha impiegato il tempo; il vicepresidente Biden era a casa nel Delaware e il sottosegretario Kerry era in visita in India. Proprio da New Delhi, Kerry ha definito «sofismi» le critiche rivolte all'amministrazione Obama. Nel corso di una conferenza stampa, il sottosegretario ha sottolineato che il presidente Usa e personalità della sua amministrazione sono stati in contatto con le autorità francesi quasi immediatamente dopo il primo attacco e hanno offerto assistenza a Parigi sotto il profilo dell'intelligence. Ha quindi annunciato che sarà in Francia giovedì per colloqui su come contrastare il terrorismo.

Anche l'ufficio del presidente francese ha difeso Obama. Un alto funzionario dell'Eliseo ha detto alla Cnn che il presidente è stato «molto presente» da quando sono avvenuti gli attacchi e che è stato il primo leader a telefonare ad Hollande. Il funzionario ha aggiunto che la visita presso l'ambasciata francese di Washington «è stato un momento toccante di solidarietà». Oltre alla stampa, anche i repubblicani non hanno risparmiato parole dure sulla scelta dell'amministrazione. «L'assenza è simbolo di una mancanza della leadership americana sulla scena internazionale ed è pericoloso», ha detto il senatore texano Ted Cruz. «L'attacco di Parigi, così come quelli contro Israele e altri alleati, è un attacco ai valori condivisi», ha aggiunto.

to, la Lega eviti di fomentare la paura solo per raggranellare qualche voto in più», lo ha criticato il segretario regionale lombardo del Pd Alessandro Alfieri.

L'Europa, però, sembra per ora coesa nella strategia di lavoro di fronte alla sfida dei jihadisti. «Non ho percepito nessuna distinzione tra Italia, Francia e Spagna su Schengen», assicura il ministro dell'Interno Angelino Alfano.

Anche la Commissione Ue è stata chiara: «la prima tappa», ha avvertito, è «vegliare sulla buona applicazione delle regole attuali di Schengen e sfruttare al massimo le loro possibilità», mentre solo «in seguito» si potrà pensare di «passare a un esame» e a eventuali «modifiche». Questo, infatti, permette già «controlli sistematici alle frontiere esterne» dell'Ue – sarebbe possibile, per esempio, fare lo screening di tutti i passeggeri dei voli da e per la Siria – per cui «basterebbe applicare le regole».

CANCELLIERA **Merkel**

Ci sono però diversi aspetti che possono essere migliorati. «Bisogna potenziare il sistema della banca dati europea – ha sottolineato Alfano – e stiamo cercando di ottenere l'ok per la direttiva sul Passenger name record (Pnr) per avere dalle compagnie aeree la lista degli imbarcati sui voli». Finora l'Europarlamento si è opposto per motivi di privacy, ma oggi il presidente del Consiglio europeo in persona, Donald Tusk, sarà a Strasburgo insieme alla presidenza lettone dell'Ue per fare pressione sugli eurodeputati per sbloccare il dossier.

Data la delicatezza dei temi, la presidenza Ue ha deciso di cancellare l'opzione di una riunione straordinaria dei ministri dell'Interno venerdì per preparare meglio quella già prevista il 29 a Riga.

La Francia comincerà a discutere con gli Usa giovedì, quando il segretario di Stato americano John Kerry sarà a Parigi, poi ne parleranno lunedì prossimo i ministri degli esteri dei 28, in vista degli appuntamenti chiave del vertice Ue del 12 febbraio e del summit internazionale convocato a Washington il 18, dedicati alla lotta al terrorismo.

CONSORZIO DI BONIFICA DI BRADANO E METAPONTO
Via Annunziatella, 64 - Matera
ESITO DI GARA D'APPALTO
Pubblico incanto per l'appalto dei lavori di ristrutturazione funzionale della rete irrigua dei comizi serviti a gravità del Settore 8 nella Sub Area di Valle Bradano, in agro di Matera, Montescaglioso, Miglionico e Pomarico, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Basilicata per il periodo 2007 - 2013 - Bando misura 125 - Azione 1A - Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. - Lav. 1649. (CUP: G49E12001540006) (CIG: 5831349556C) In data 30 DIC 2014 è stato trasmesso alla GURI l'avviso di esito di gara aggiudicata in data 28.11.2014 per l'affidamento dei lavori summenzionati. L'avviso integrale è reperibile anche sui siti internet http://siab.regione.basilicata.it/ e http://www.bradanometaponto.it/
Matera li 19 DIC 2014
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO **Ing. Giorgio Gandi**

CONSORZIO DI BONIFICA DI BRADANO E METAPONTO
Via Annunziatella, 64 - Matera
ESITO DI GARA D'APPALTO
Pubblico incanto per l'appalto dei lavori per il miglioramento dell'efficienza delle reti di distribuzione irrigua, finalizzata al risparmio idrico, mediante la conturizzazione e la razionalizzazione della distribuzione alle utenze e mediante la sostituzione di tratti di condotte adduttrici ammalo rate e/o danneggiate - intero comprensorio consortile, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Basilicata per il periodo 2007 - 2013 - Bando misura 125 - Azione 1A - Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. - Lav.1634. (CUP:G19E12001510006) (CIG:5831658468) In data 30 DIC 2014 è stato trasmesso alla GURI l'avviso di esito di gara aggiudicata in data 28.11.2014 per l'affidamento dei lavori summenzionati. L'avviso integrale è reperibile anche sui siti internet http://siab.regione.basilicata.it/ e http://www.bradanometaponto.it/
Matera li 19 DIC 2014
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO **Ing. Giorgio Gandi**

Per la pubblicità su
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MEDITERRANEA
BARI: 080/5485111
BARLETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392
LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394
POTENZA: 080/5485395

TERRORISMO
IL PONTEFICE AGLI AMBASCIATORI

In Medio Oriente «possa riprendere il negoziato fra le due Parti», così che «la soluzione di due Stati diventi effettiva»

Il popolo italiano «non ceda al disimpegno e alla tentazione dello scontro», ma riscopra la «solidarietà»

Appello del Papa ai leader islamici

«Condannino qualsiasi interpretazione fondamentalista ed estremista della religione»

PAPA FRANCESCO Dal Pontefice ieri stato lanciato un duro monito ai leader islamici

● **CITTÀ DEL VATICANO.** Nei giorni in cui l'Europa, e non solo essa, viene colpita al cuore dal terrorismo islamista, papa Francesco rinnova con forza il suo appello ai leader musulmani affinchè «condannino qualsiasi interpretazione fondamentalista ed estremista della religione, volta a giustificare tali atti di violenza». È uno dei discorsi più importanti dell'anno quello che tradizionalmente il Papa rivolge nella Sala Regia agli ambasciatori dei 180 Paesi con cui la Santa Sede intrattiene rapporti diplomatici. E Bergoglio, nella sua ampia e ponderata argomentazione, non ha mancato di affrontare le questioni più arroventate dello scenario globale.

«Quest'oggi desidero far risuonare con forza una parola a noi molto cara: pace!», ha detto il Pontefice, che vede nel «cuore indurito dell'umanità», nell'«indole del rifiuto che ci accomuna», nella «cultura dello scarto che non risparmia niente e nessuno, dalle creature agli esseri umani e perfino a Dio stesso», la radice da cui nasce «un'umanità ferita e continuamente lacerata da tensioni e conflitti di ogni sorta».

A proposito degli ultimi, drammatici eventi, come il massacro al Charlie Hebdo, è proprio nella «cultura che rigetta l'altro» che Bergoglio individua l'origine della «tragica strage avvenuta a Parigi alcuni giorni fa». Ma da questa «mentalità del rifiuto» trae linfa anche la «guerra mondiale combattuta a pezzi» di cui il Pontefice è tornato a parlare ieri, passandone in rassegna i capitoli sparsi nel globo. Come quello del Medio Oriente, terra «per la quale non ci stancheremo mai di invocare la pace».

«Possa riprendere il negoziato fra le due Parti - ha auspicato -, inteso a far cessare le violenze e a giungere ad una soluzione che permetta tanto al popolo palestinese che a quello israeliano di vivere finalmente in pace, entro confini chiaramente stabiliti e riconosciuti internazionalmente, così che «la soluzione di due Stati diventi effettiva».

In Siria e in Iraq, terre dove avanza lo Stato islamico, è la «cultura dello scarto applicata a Dio» ad alimentare conflitti dai «risvolti agghiaccianti anche per il dilagare del terrorismo di matrice fondamentalista». «Il fondamentalismo religioso - ha sottolineato -, prima ancora di scartare gli esseri umani perpetrando orrendi massacri, rifiuta Dio stesso, relegandolo a un mero pretesto ideologico». E di fronte alla «ingiusta aggressione», che colpisce cristiani e altri gruppi etnici, Bergoglio ha invocato «una risposta unanime che, nel quadro del diritto internazionale, fermi il dilagare delle violenze».

Il Papa ha fatto appello quindi «all'intera comunità internazionale» e ai singoli governi interessati «perché assumano iniziative concrete per la pace e in difesa di quanti soffrono le conseguenze della guerra e della persecuzione». Per Francesco, «un Medio Oriente senza cristiani sarebbe un Medio Oriente sfigurato e mutilato». Richiamando quindi la comunità internazionale a «non essere indifferente», l'auspicio è stato che «i leader religiosi, politici e intellettuali specialmente musulmani» condannino chiaramente ogni fondamentalismo ed estremismo religioso, tale da giustificare la violenza.

Nel cuore del Papa c'è anche l'Ucraina («si consolidino gli sforzi per fare cessare le ostilità»), c'è la Nigeria («dove non cessano le violenze che colpiscono indiscriminatamente la popolazione»), ci sono i Paesi in conflitto in Africa, c'è la recente strage di bambini in Pakistan (la cui «inaudita ferocia» ricorda a Bergoglio il re Erode che fece «uccidere tutti gli infanti di Betlemme»). Ma le sue accorate preoccupazioni riguardano poi i malati di Ebola («i lebbrosi del nostro tempo», dinanzi ai quali serve «un impegno comune per debellare il morbo»). Riguardano i profughi e i migranti che continuano a morire «in viaggi disumani», sotto le «angherie di veri e propri aguzzini avidi di denaro», e che «oltre alle incertezze della fuga», devono «affrontare anche il dramma del rifiuto»: verso di loro occorre «un cambio di atteggiamento, per passare dal disinteresse e dalla paura ad una sincera accettazione».

E riguardano anche gli «esiliati nascosti», gli anziani, i disabili i giovani senza lavoro, quest'ultima «piaga sempre più estesa», che fa dire al Papa che «non esiste peggiore povertà di quella che priva del lavoro e della dignità del lavoro». Inoltre, anche la famiglia oggi è «oggetto di scarto», col dramma della «denatalità», a causa di legislazioni che, anzichè sostenerla, «privilegiano diverse forme di convivenza».

Il Papa in partenza per l'Asia ha voluto auspicare la ripresa del dialogo tra le due Coree. Ha ricordato come esempio di dialogo che «costruisce ponti» il disgelo Usa-Cuba, in cui è stato parte attiva. Ha espresso soddisfazione per la decisione di Washington di chiudere Guantanamo. Ha definito «urgente» l'elaborazione di un nuovo accordo sul clima. E un pensiero «carico di speranza» lo ha rivolto anche alla «cara Nazione italiana», perché «nel perdurante clima di incertezza sociale, politica ed economica» il popolo del Bel Paese «non ceda al disimpegno e alla tentazione dello scontro», ma riscopra la «solidarietà» che è alla base della «convivenza civile».

Fausto Gasparroni

L'ALLARME RAFFORZATE COMUNQUE LE MISURE DI SICUREZZA DAVANTI AI SITI PIÙ SENSIBILI

Minacce al Vaticano Alfano: nessun riscontro

● **ROMA.** Non ci sono riscontri di un imminente attacco contro il Vaticano. Lo dicono sia il titolare del Viminale, Angelino Alfano, che la Santa Sede, invitando a non fare allarmismi. L'Italia tuttavia si blinda dopo gli atti terroristici di Parigi. I prefetti stanno rimodulando le misure di sicurezza sul territorio – dagli edifici di culto alle sedi di organi di informazione – accrescendo il monitoraggio sugli ambienti a rischio estremismo islamico.

VIMINALE Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano

I media hanno riferito l'altro ieri di informazioni arrivate da servizi americani e israeliani su minacce per il Vaticano. «Abbiamo fatto ulteriori verifiche – ha commentato il ministro dell'Interno, Angelino Alfano – e a noi non risulta», anche se «il Vaticano è stato più volte citato dall'autoproclamato Califfo dell'Isis e sono apparse immagini con la bandiera nera sul Cupolone. Ecco perché non sottovalutiamo nessuna ipotesi, neanche quella più tenue. Non dobbiamo creare un eccesso di allarme, ma bisogna dire con chiarezza che non esiste oggi un Paese a rischio zero».

Sulla stessa posizione i diretti interessati. «Attenzione e ragionevole prudenza – ha assicurato il direttore della sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi – ma non risultano segnalazioni di motivi concreti e specifici di rischio». Padre Lombardi ha anche smentito che il Vaticano abbia ricevuto «segnalazioni di rischi specifici da servizi di sicurezza di altri Paesi. Non è quindi il caso di alimentare preoccupazioni non motivate». E pure il capo della Digos di Roma, Diego Parente, ha fatto sapere che «non c'è al momento nessun riscontro sulle minacce, ma l'allerta è massima».

In tutta Italia c'è stato un rafforzamento delle misure di vigilanza dopo l'ultima circolare inviata dal capo della polizia ai prefetti. Oltre ad ambasciate, consolati, palazzi istituzionali, monumenti, nel novero dei possibili bersagli da proteggere ci sono anche gli interessi ebraici, redazioni di giornali e tv. «I servizi a Roma – ha confermato il capo della Digos della Capitale – sono stati rimodulati».

Al Ghetto e alla scuola ebraica sono stati attivati controlli agli ingressi, sbarrati con transenne ed è stato disposto il divieto di accesso in auto. A Firenze il prefetto Luigi Varratta ha accresciuto i servizi di vigilanza sulle sedi degli organi di informazione, invitando questi ultimi a dotarsi di metal detector agli accessi e sistemi di videosorveglianza. E la richiesta di installare un metal detector agli accessi della Torre pendente è stata avanzata dal prefetto di Pisa, Attilio Visconti.

L'innalzamento del livello di attenzione non tocca solo i grossi centri. A Pitigliano (Grosseto), la sinagoga è stata oggetto ieri di un sopralluogo da parte dei carabinieri. La prefettura di Caserta ha rafforzato i dispositivi di sicurezza sulla base militare americana di Gricignano d'Aversa ed ha accresciuto il monitoraggio sulla massiccia presenza di immigrati, la massima parte clandestini, nell'Agro-aversano e soprattutto a Castel Volturno, dimora di migliaia di stranieri e meta di passaggio di tantissimi immigrati, alcuni dei quali poi raggiungono altre destinazioni in Italia o Europa.

Domani con EPolis Bari

OSSERVATORIO MAILUP
Comunicazioni via internet l'email resta regina (anche per il marketing)
di Fabio Traversa

CONSUMI ALIMENTARI
Diete e scelte etiche: così cambia la spesa degli italiani
di Alessandra Moneti

EURO-JOBBING.COM
Formazione giovani agricoltori: un'esperienza in Texas per internazionalizzare l'impresa
di Marino Spilotros

in distribuzione gratuita

PER LA PUBBLICITÀ SU
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MEDITERRANEA
concessionaria di pubblicità per «GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO»

BARI: 080/5485111
BARLETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392
LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394
POTENZA: 080/5485395

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 gennaio 2015

ISTITUZIONI E PARTITI

SETTIMANA DECISIVA

L'INCONTRO CON RENZI
Definiti gli ultimi atti del Colle prima delle dimissioni. Oggi il premier chiude il semestre di guida italiana dell'Unione

VERSO L'INTESA TRA PD E FI
Il premier avrebbe già fatto un primo giro d'orizzonte su una «rosa» di candidati, tra i quali Sergio Mattarella e Ignazio Visco

Napolitano, domani il giorno dell'addio

L'incognita della sinistra Pd e «fittiani» sul Quirinale

VERTICE Giorgio Napolitano e Matteo Renzi

● **ROMA.** Oggi a Strasburgo, Matteo Renzi calerà il sipario sul semestre di presidenza italiana dell'Ue. E in contemporanea alzerà ufficialmente il sipario sulla partita del Quirinale: ieri il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha confermato al premier che domani ufficializzerà il suo addio, chiudendo per sempre le speranze, ormai ridotte al lumicino, di un rinvio di una settimana. Ma Renzi, alla vigilia delle grandi manovre, è convinto di avere il campo da gioco sotto controllo, di riuscire ad approvare entro il 29 le riforme trovando in parallelo il candidato ed i numeri per il Colle.

Nonostante l'ottimismo mostrato dal premier e dai suoi, tutti sono consapevoli che il quadro sia interno sia estero rende la scelta del prossimo presidente della Repubblica tanto delicata quanto complicata. Gli attentati di Parigi, da un lato, ed il terremoto che rischia di abbattersi sull'eurozona in caso di vittoria di Tsipras, il 25 gennaio, invitano tutti, premier in primis, a ponderare con la massima attenzione il profilo del futuro Capo dello Stato. Preoccupazioni e osservazioni che, secondo quanto si apprende da ambienti parlamentari, sarebbero state condivise tra Napolitano e Renzi. E che, tradotte nei rumors di Transatlantico, farebbero crescere le quotazioni di personalità politiche, "con la P maiuscola", come dice lo stesso premier, e riconosciute all'estero. Sarebbero state queste le riflessioni al centro del colloquio tra premier e Capo dello Stato e non, chiariscono a Palazzo Chigi, un nuovo, seppur discreto, tentativo di Renzi di trattenere Napolitano. Proprio per la necessità di coniugare il profilo giusto con i numeri parlamentari, il presidente del consiglio non ha intenzione di tergiversare in trattative estenuanti. Venerdì ha convocato la direzione del Pd nella quale lancerà il primo appello all'unità del partito, indicherà il metodo per cercare di eleggere al quarto scrutinio, con l'ormai famoso metodo Ciampi, il Capo dello Stato e darà i primi elementi del profilo a suo avviso ideale. La minoranza Pd, però, è scettica che la "chiamata" di Renzi aprirà ad una vera condivisione della candidatura. Ma il premier sa che, se a lui spetta il diritto di fare il nome, non ha, invece, la certezza di eleggerlo. "Se il segretario – spiegano esponenti bersaniani – non condivide con il Pd il nome, il numero dei dissidenti dem può arrivare a 130, un numero che Renzi non riuscirebbe a colmare neanche con Fi visto che i grandi elettori azzurri sicuri sono 110 se si escludono i 40 fittiani".

Calcoli che ben descrivono il clima di sospetti incrociati tra i dem. E ai quali i renziani sperano di rispondere riuscendo a portare a casa la riforma costituzionale alla Camera e l'Italicum in Senato entro il 29 gennaio, un passo avanti sulle riforme ma anche la prova di forza in vista della conta al Quirinale. In parallelo, nelle due settimane prima dell'avvio delle votazioni, il premier sonderà la disponibilità di vari candidati. Secondo quanto raccontano fonti parlamentari, attraverso i fedelissimi Renzi avrebbe già fatto un primo giro d'orizzonte tra personalità varie, da Sergio Mattarella a Ignazio Visco. Perchè, chiariscono i renziani, solo quando il leader Pd avrà un quadro chiaro offrirà un nome al vaglio di Silvio Berlusconi. E questo avverrà quanto più a ridosso dell'inizio delle votazioni per non bruciare il candidato giusto.

Cristina Ferrulli

QUIRINALE La sede della Presidenza della Repubblica

LA NORMA LA CONVOCAZIONE DOVRÀ AVVENIRE ENTRO IL TEMPO MASSIMO DI 15 GIORNI

Il primo voto forse il 29 i grandi elettori sono 1009

SENATORI A VITA
Ciampi, Monti, Elena Cattaneo, Renzo Piano Carlo Rubbia e Napolitano

● **ROMA.** Primo voto per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica entro il mese di gennaio. Difficile oggi prevedere la data esatta ma calendario alla mano la finestra di opportunità è molto stretta e si riduce a due giorni: giovedì 29 o venerdì 30 gennaio. Salvo ovviamente la possibilità tecnicamente non esclusa di poter votare addirittura prima visto che il termine costituzionale dei 15 giorni indica il tempo massimo entro il quale è obbligatorio partire con il primo voto.

Il calcolo parte dalla conferma delle dimissioni del presidente, cioè domani. Da quel momento il timone passa nelle mani della presidente della Camera Laura Boldrini che, diventando automaticamente Piero Grasso presidente supplente, dovrà convocare i Grandi elettori.

La Costituzione prevede che "il presidente della Repubblica è eletto nell'Aula di Montecitorio dal Parlamento in seduta comune integrato da 58 rappresentanti delle Regioni: ogni regione ne elegge tre con l'eccezione della Valle d'Aosta che ne elegge uno.

Il totale «nominale» degli elettori del prossimo inquilino al Colle sarà dunque 1009. Dal computo vanno però sottratti i due presidenti delle Camere che per prassi non votano. Ecco allora che gli elettori effettivi scendono a 1007.

Il presidente del Senato Pietro Grasso sarà poi doppiamente escluso dalla partita poichè il giorno in cui Napolitano notificherà le sue dimissioni ai sensi dell'articolo 86 della Costituzione gli succederà come «vicario». Calcolatrice alla mano, il 'magic number' che determinerà il numero «politico» si ottiene sommando i 945 parlamentari (630 deputati e 315 senatori) ai 58 «Grandi Elettori» delle regioni (3 delegati per regione tranne la Valle d'Aosta che a Roma ne invia solo uno) e gli attuali cinque senatori a vita: Carlo Azeglio Ciampi, Mario Monti, Elena Cattaneo, Renzo Piano, Carlo Rubbia. Più ovviamente Giorgio Napolitano.

Fabrizio Finzi

IL CASO LO AFFERMA A RADIO RADICALE. TANTI COMUNICATI DI SOLIDARIETÀ E DI AUGURI

Bonino, annuncio choc «Ho il tumore ai polmoni»

● **ROMA.** Un tumore al polmone e un percorso di chemioterapia di almeno sei mesi. Emma Bonino, esponente storica dei Radicali italiani, sceglie di annunciare in diretta, ai microfoni di Radio Radicale, la notizia del male che l'ha colpita. Ma "io – rivendica commossa – non sono il mio tumore e voi neppure – aggiunge parlando agli ascoltatori – siete la vostra malattia". Insomma, la battaglia continua, quella per sconfiggere il cancro ma anche quella politica perchè da una "passione non ci si può dimettere". Parole che suscitano, via twitter, un diluvio di messaggi di solidarietà anche del mondo politico (da Vendola a Renata Polverini) con l'hashtag "Forza Emma".

L'annuncio arriva a pochi giorni dall'addio di Giorgio Napolitano al Quirinale e dalla scelta del nuovo Presidente della Repubblica. E la decisione di rendere pubblica la malattia si trasforma anche in un modo per chiamarsi fuori dalla corsa al Colle. Il nome di Emma Bonino, infatti, fin dal 1999, è sempre stato nella rosa dei candidati alla Presidenza della Repubblica. D'altro canto, si tratta di un ruolo per cui lei stessa anche di recente ammetteva di sentirsi adatta:

PARTITO RADICALE Emma Bonino

anni fa, lo sono a maggior ragione oggi".

Ma come riconosce l'ex ministro degli Esteri ora "è chiaro che le mie attività dovranno essere organizzate in base alle esigenze mediche cui è necessario dare in questo momento una priorità assoluta, cosa non facile anche per me".

RIFORMA LA DISCUSSIONE IN AULA VA A RILENTO. POLEMICHE PER LA LIMITAZIONE DEL VOTO SEGRETO

Italicum, scontro nel Pd per i capilista bloccati

● **ROMA.** Poche ore per evitare di trasformare l'Aula del Senato in un infuocato terreno di scontro nel Pd. Governo e minoranza Dem tentano un'ultima mediazione sull'Italicum e, in particolare, sul punto d'attrito chiave all'interno del Pd: quello dei capilista bloccati. Le posizioni per ora, restano distanti e martedì la minoranza ribadirà le sue proposte ma qualcosa, al Senato, sembra muoversi e alla fine potrebbe anche arrivare un emendamento del Governo, o di uno dei senatori «pontieri», che metta nero su bianco un punto di caduta sul rapporto candidati bloccati-preferenze. Alla Camera, nel frattempo, le votazioni sugli emendamenti al ddl riforme vanno a rilento e scoppia la polemica sul voto segreto.

La Giunta del Regolamento della Camera, infatti, ha deciso di limitare lo scrutinio segreto a "massimo" 6-7 emendamenti, su minoranze linguistiche e par condicio ed escludendolo perciò sulla materia elettorale (oltre che sugli emendamenti su immunità parlamentari e ripartizione delle competenze tra Camera e Senato),

tardato a manifestare il proprio dissenso, attaccando il governo e poi, in Aula, la presidente della Camera Laura Boldrini.

E' stato Danilo Toninelli, tra gli M5S, a scaldare gli animi sostenendo di aver sentito, da un deputato di FI, che, con la decisione della Giunta, è stato "salvato" il Patto del Nazareno. "La mia non è stata una posizione politica ma una valutazione tecnica", ha replicato Boldrini rilevando come la Giunta abbia deciso, "con orientamento prevalente". Ma, complice la polemica sul voto segreto e i numerosi interventi dei 5S, le votazioni sugli emendamenti all'art.1 sono andate a rilento. E solo 4 di questi, tutti respinti, sono stati votati prima che l'esame del ddl fosse rinviato a oggi proprio con il primo voto segreto.

Ma quello dei tempi, per il premier Matteo Renzi, è un nodo che riguarda soprattutto la legge elettorale. Oggi riprende la discussione generale al Senato sull'Italicum e alle 20 scade il termine per la presentazione degli emendamenti.

LA SCOSSA

L'ANNUNCIO DELLA «FCA»

L'AMMINISTATORE DELEGATO

«Nessuno assume per licenziare». E spera nel 2015: «Anno in cui venderemo 5 milioni di auto». Il premier Renzi risponde con un «grazie»

La Fiat punta tutto su Melfi 1.500 posti e stop alla Cigs

Marchionne: ne abbiamo bisogno. Esalta il Jobs act: non siamo più realtà anomala

● **DETROIT.** La domanda per la Fiat 500X e la Jeep Renegade sono oltre le attese e Fca annuncia 1.500 nuovi posti di lavoro a Melfi, e la chiusura della Cigs con il rientro immediato al lavoro di tutti i 5.418 dipendemti dello stabilimento Sata.

Il 2015 si apre quindi all'insegna dell'ottimismo per il gruppo guidato da Sergio Marchionne: «l'anno in cui venderemo 5 milioni auto» afferma l'amministratore delegato di Fca al Salone dell'Auto di Detroit, dove si tiene la prima dell'Alfa Romeo, marchio che torna negli Stati Unti dopo anni di assenza ed essenziale per il piano industriale del gruppo.

Le assunzioni a Melfi sono «un segnale positivo per il paese, quasi da festeggiare» mette in evidenza Marchionne. «Assumiamo perchè ne abbiamo bisogno. Nessuno assume per licenziare» aggiunge, rispondendo a chi gli chiedeva se le assunzioni fossero legate al Jobs Act. L'attesa entrata in vigore delle nuove norme consente di assumere «con un atteggiamento diverso, un sistema di regola aiuta come investitore. È positivo avere una procedura per gestire in modo umano e decente» eventuali difficoltà, «spero di non dover mai usare la clausola». E la positività del Jobs Act è colta anche al Salone dell'auto di Detroit, dove «viene riconosciuta una realtà parallela a quella di altri paesi, non una realtà anomala dell'Italia». Marchionne ha informato il premier Matteo Renzi via messaggio delle assunzioni domenica, quando era anche il suo compleanno. E si è sentito rispondere – secondo fonti Fca – con un "grazie". Soddisfatto il presidente di Fca, John Elkann, che si affianca a Marchionne in conferenza stampa. «E' una gran buona notizia, mostrano quanto è stato fatto e il successo di quello fatto" afferma Elkann in merito alle assunzioni.

FCA Sergio Marchionne

Il rafforzamento a Melfi è in parte una risposta al leader della Fiom, Maurizio Landini. "Non ce l'ho con Landini, ma bisogna dire la verità. La realtà è assumere, fare le macchine, venderle ed esportarle. La risposta è questa. Bisogna farlo con umiltà a testa bassa e senza fregnacce", afferma Marchionne.

Proprio la Fiom ha accolto la notizia delle assunzioni in modo positivo, constatando però che in cinque anni sono stati persi 5.000 posti di lavoro. La Cisl, con il segretario generale Annamaria Furlan, plaude alla «buona notizia per il paese» che «smentisce i gufi e le cassandre che facevano il tifo solo per la chiusura degli stabilimenti». Le assunzioni «non sono frutto nè del caso nè della fortuna»: sono – mette in evidenza il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo - «il punto di arrivo del progetto di rilancio della casa automobilistica che la Uil ha deciso di condividere e sostenere fin dagli inizi».

Marchionne, nel commentare Melfi, parla anche a tutto campo: da un partner industriale che è «un passaggio dovuto, senza restrizioni su un possibile candidato» anche se i tempi sono incerti, all'Ipo del 10% di Ferrari entro il primo semestre alla Formula 1. «Stiamo attuando il piano» presentato: «non ci sono cambi di guidance» afferma Marchionne. Così come non ci sono deviazioni dai target per il 2014. In Formula 1, la Ferrari dovrà lavorare a «testa bassa e cercare di vincere, ma sarà un anno difficile» aggiunge Marchionne, senza entrare nel merito delle scelte che sono state finora prese e chi le ha prese. "Noi ne abbiamo assunte di scelte difficili» dice a chi gli diceva se sarà disposto ad accettare eventuali critiche dai tifosi.

Lo stabilimento di Melfi

Nome	Inizio attività	Nuovi investimenti	Tornano al lavoro
Sata Società auto a tecnologia avanzata	**Settembre 1993** (prima pietra giugno 1991)	**1 miliardo di euro** Circuito integrato Fiat-Chrysler	**5.418 addetti** da tempo in Cig (rientro immediato)
Vetture prodotte	**Area**	**Operai trasferiti**	**Entro 3 mesi**
6,0 milioni Ypsilon, nuova Y e Punto	**2 milioni mq** +700 mila mq (aziende fornitrici)	**350** da Cassino e Pomigliano	**1.500** lavoratori neoassunti

Nuovi modelli da produrre (minisuv)

Jeep Renegade commercializzata da fine settembre, già in "top ten" Italia

Fiat 500X 1.500 ordini raccolti quando ancora non è stata presentata ufficialmente

ANSA centimetri

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 gennaio 2015

ALL'ORIGINE DEL «MIRACOLO»
Le assunzioni come il risultato tra andamento positivo di vendita dei nuovi modelli Jeep Renegade e Fiat 500X e capacità professionale dei lavoratori

COSA FARE PER IL TERRITORIO
Da più parti si rivela che ora si impone l'esigenza di adeguare la rete di servizi a San Nicola di Melfi, a Melfi città e nell'intera area del Vulture-Melfese

Pittella: una grande notizia per la Basilicata e tutto il Paese

Un coro di giudizi positivi di sindacati e imprenditori: una svolta per il lavoro

MELFI
Auto ferme nei piazzali della Fiat Sata. Annunciare ben 1.500 posti di lavoro nei prossimi tre mesi da parte di Fiat-Chrysler automobiles nello stabilimento lucano. Dopo l'andamento positivo delle vendite della Jeep Renegade e della 500X, entrambe prodotte in Basilicata grazie ad un investimento di un miliardo di euro

FRANCESCO RUSSO

● **MELFI (POTENZA).** Ben 1.500 nuove assunzioni nei prossimi tre mesi da parte di Fiat-Chrysler automobiles nello stabilimento Sata di San Nicola di Melfi, dopo l'andamento positivo delle vendite della Jeep Renegade e della 500X, entrambe prodotte in Basilicata grazie ad un investimento di un miliardo di euro. L'azienda, allo stesso tempo, ha annunciato la chiusura della cassa integrazione straordinaria ed il rientro immediato al lavoro di tutti i 5.418 dipendenti dello stabilimento lucano della Fca, per «saturare totalmente le potenzialità produttive dell'impianto».

La notizia è stata accolta con soddisfazione dal presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella: «È la prima, vera, buona notizia sul fronte del lavoro non solo per la Basilicata ma per l'intero Paese, dopo anni caratterizzati da una delle crisi più drammatiche dell'Italia repubblicana».

GOVERNATORE Il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella

Nell'annunciare che venerdì incontrerà tre manager di Fca Italia per fare il punto sui programmi di sviluppo della casa automobilistica nel territorio lucano, Pittella ha ringraziato presidente e l'amministratore delegato di Fca, John Elkann e Sergio Marchionne, «per aver fatto di Melfi uno degli stabilimenti automobilistici all'avanguardia nel mondo».

«È un risultato straordinario - commenta il segretario generale della Cisl Basilicata, **Nino Falotico** - che va nella direzione auspicata dalla Cisl quando firmare accordi sindacali con Marchionne era impopolare». «La notizia dei 1.500 nuovi occupati alla Fiat di Melfi - sostiene il segretario generale della Fim-Cisl Basilicata, **Gerardo Evangelista** - mette a tacere definitivamente il variegato mondo dei disfattisti che avevano scommesso sul fallimento degli accordi siglati con grande coraggio dai sindacati metalmeccanici». «Le assunzioni annunciate oggi da Fca per lo stabilimento di Melfi sono il risultato del doppio effetto incrociato tra andamento decisamente positivo di vendita dei nuovi modelli Jeep Renegade e Fiat 500X e quindi scelta aziendale e capacità professionale dei lavoratori della Sata di Melfi». È il commento dei segretari regionali della Uil e della Uilm Basilicata **Carmine Vaccaro** e **Marco Lomio**, secondo i quali «tutto ciò rafforza la nostra proposta di costituire una Consulta per l'Automotive di San Nicola di Melfi da affiancare a quella nazionale per favorire i nuovi processi produttivi di Melfi. Il nostro auspicio infine è che con le nuove assunzioni a Melfi si possa anche favorire il ritorno al lavoro di lavoratori in mobilità o in cig in deroga». «L'annuncio delle mille nuove assunzioni alla Fiat di Melfi è una buona notizia che ci auguriamo rappresenti una reale occasione di lavoro per i disoccupati lucani». Ad affermarlo, in una nota congiunta, il segretario generale della Cgil di Potenza, **Angelo Summa** ed il responsabile Industria della Cgil, **Giuseppe Cillis**, i quali ritengono «positivo l'impegno che Fiat ha assunto per lo stabilimento di Melfi, utile ad invertire la tendenza negativa degli ultimi anni sul piano occupazionale.

CISL Nino Falotico

UIL Carmine Vaccaro

Sfidiamo Fiat - concludono - a dimostrare che con le nuove assunzioni si possa rimettere al centro un modello di relazioni, dando piena agibilità a Rsu da eleggere da parte di tutti i lavoratori con regole chiare e trasparenti». «Con l'annuncio delle assunzioni - sostiene il presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia, **Fausto De Mare** - si impone l'esigenza di adeguare la rete di servizi a San Nicola di Melfi, a Melfi città e nell'intera area del Vulture-Melfese».

Il primo banco di prova della riforma «renziana»

Melfi, i contratti saranno a «tutele crescenti»

● **MELFI (POTENZA).** Un banco di prova per i nuovi contratti di lavoro previsti dal Job's Act di Renzi? Per molti le nuove assunzioni alla Sata di Melfi lo saranno, ma c'è chi preferisce frenare in attesa di sviluppi.

Il dato storico, in realtà, è incontrovertibile. La Fiat-Chrysler Automobiles annuncia un bel po' di nuove assunzioni, proprio quando sta per diventare realtà il piano per il lavoro immaginato dal governo Renzi. Ma allo stesso tempo l'azienda si cautela, affermando che soltanto in un secondo momento si potrà parlare di contratti a tutele crescenti. I nuovi contratti saranno circa un migliaio, dal momento che una parte dei lavoratori è stata chiamata in Basilicata dagli stabilimenti di Cassino e di Pomigliano. Inizialmente gli operai saranno assunti attraverso le agenzie interinali. Ma secondo le intenzioni della Fca, i contratti diventeranno - prima o poi - quelli a tutele crescenti previsti dal Job's Act di Renzi. «In effetti - concorda Marco Roselli, della segreteria nazionale Fismic - è così. In questa fase i lavoratori saranno assunti come interinali, e successivamente, anche in virtù dell'andamento dei mercati, si potrà passare ai contratti a tutele crescenti, che sono ancora in via di definitiva approvazione a livello nazionale». «Ben vengano le nuove assunzioni, purché non si facciano speculazioni e non si cada nelle logiche clientelari», interviene il segretario regionale della Fiom-Cgil, **Emanuele De Nicola**. «Si metta in campo - continua - un procedimento all'insegna della piena trasparenza, e le agenzie interinali sappiano tener conto delle situazioni di disagio e di precarietà già presenti, a partire dalle crisi in corso. L'auspicio è che i lavoratori non vengano presi a prestito solo per qualche mese, ma che trovino risposte serie a livello occupazionale ed escano finalmente dallo stato di precarietà. Si inaugurì poi - conclude De Nicola - un discorso per il miglioramento del salario ed anche delle condizioni di lavoro che sono state notevolmente sacrificate negli ultimi due anni». Ma su un punto De Nicola è più che convinto. «Siamo ancora - sottolinea - al di fuori del Job's Act, dal momento che i lavoratori saranno interinali. Siamo sempre di fronte a lavoratori che verranno assunti attraverso l'intermediazione delle agenzie, magari per pochi mesi. Bisogna quindi mantenere alta l'attenzione, per evitare nuovi fenomeni di precariato. Bisognerebbe mettere su un nuovo tavolo per discutere di diritti, di retribuzione, per parlare di condizioni di vita in fabbrica». Il segretario generale della Fismic, **Roberto Di Maulo**, è invece più che soddisfatto. «Le 1.500 nuove assunzioni - evidenzia - sono una notizia che attendevamo da tempo, che smentisce tutte le voci di un disimpegno nell'Italia della multinazionale automobilistica. Si tratta solo di un antipasto delle buone notizie che attendono i lavoratori della Fca in Italia: dopo i 200 euro di una tantum dati ai lavoratori della Maserati di Grugliasco, dopo le circa 100 assunzioni dello stabilimento Vm di Cento (Ferrara) nei prossimi mesi le buone notizie coinvolgeranno i lavoratori della stabilimento di Cassino, ed anche i lavoratori di Mirafiori, entro l'estate, torneranno a lavoro per produrre il Suv della Maserati. La Fismic ha sempre creduto e ha sottoscritto gli accordi sindacali, dopo Pomigliano in avanti, ed oggi i frutti della nostra lungimirante azione sindacale vengono raccolti».

[f. rus.]

C'è il sì della Ragioneria sugli ammortizzatori

Jobs act, in commissione slitta l'arrivo dei decreti

● **ROMA.** Slittato ancora di una giornata l'arrivo nelle commissioni parlamentari dei primi due decreti legislativi attuativi del Jobs act, ma ieri sera è arrivata la bollinatura della Ragioneria generale dello Stato sul testo che disegna i nuovi ammortizzatori sociali. Questo e il decreto sul contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti saranno quindi assegnati domani alle commissioni Lavoro di Senato e Camera. Da quel momento partirà il conto alla rovescia per l'entrata in vigore delle novità sulle neoassunzioni ed i licenziamenti e sulla Naspi, l'assegno di disoccupazione che sarà allungato a 24 mesi ed esteso in via sperimentale per il 2015 ai collaboratori.

INDUSTRIA Lavoratori

I testi "non sono arrivati", aveva detto nel pomeriggio il presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano (Pd), che già nei giorni scorsi ha più volte sostenuto la necessità di correzioni sul fronte dei licenziamenti collettivi e delle mensilità per l'indennizzo che in molti casi sostituirà il reintegro dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori.

In mattinata il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio ha incontrato a Palazzo Chigi il ragioniere generale dello Stato Daniele Franco. Secondo quanto spiegato da fonti governative, al centro del colloquio non ci sarebbero state le coperture per il decreto attuativo del Jobs act, sul quale è stato poi concluso l'esame.

La trasmissione dei testi è previsto che avvenga in parallelo nei due rami del parlamento. Le commissioni parlamentari devono esprimere il proprio parere entro 30 giorni. Il parere è consultivo, non è vincolante, anche se delle eventuali osservazioni e richieste di modifica potrà tenerne conto il governo nel testo definitivo che andrà in Consiglio dei ministri, per l'ultimo via libera prima dell'entrata in vigore. Se saranno utilizzati tutti i 30 giorni, i decreti, quindi, saranno operativi intorno alla metà di febbraio; se i pareri dovessero essere acquisiti prima, con una accelerazione sui tempi, sarà ovviamente anticipata anche l'entrata in vigore. Con la quale si potranno cominciare a fare le nuove assunzioni con il contratto a tutele crescenti usufruendo degli sgravi triennali previsti in legge di stabilità (8.060 euro il tetto annuo). Nuove assunzioni a cui ha fatto riferimento anche il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, commentando gli ultimi dati Istat sulla disoccupazione (salita al 13,4% a novembre) e sostenendo che nei prossimi mesi si potranno vedere gli effetti delle misure del governo perchè molte imprese starebbero rinviando la decisione di procedere a nuove assunzioni a quando saranno pienamente operativi gli strumenti che le rendono "più convenienti". Per gli ammortizzatori sociali la legge di stabilità stanzia 2,2 miliardi di euro per il 2015, altrettanti per il 2016 e 2 miliardi di euro per il 2017.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 gennaio 2015

DE TOMASO

L'Islam moderato deve ripartire

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Poi i generali israeliani riuscirono a recuperare gran parte del Sinai, ma Sadat era riuscito a lavare l'onta del 1967, quando in soli sei giorni i soldati di Moshe Dayan (1915-1981) sbaragliarono le divise del dittatore egiziano Gamal Abdel Nasser (1918-1970), vicecapo carismatico della rivoluzione nazionalistica degli anni Cinquanta.

Forte del «pareggio» del 1973, Sadat si gettò anima e corpo nel processo di riappacificazione con i suoi nemici. Firmò gli accordi di Camp David con il primo ministro israeliano Menachem Begin (1913-1992), sotto gli occhi luccicanti del presidente americano Jimmy Carter. E successivamente (settembre 1981) inflisse duri colpi alle organizzazioni musulmane estremiste. Poche settimane dopo, Sadat cadde sotto il fuoco dei fratelli musulmani, della Jihad islamica del Cairo.

Quell'omicidio eccellente cambiò di molto la storia del Medio Oriente. È vero che a Sadat subentrò Hosni Mubarak, che non era un fondamentalista. Ma Mubarak non era Sadat, tanto meno ne aveva ereditato il carisma. Anzi, la disinvoltura della famiglia di Mubarak nella gestione del potere cairota aveva ringalluzzito il fanatismo religioso arabo, con buona pace di tutti i progetti «riformisti» avviati da Sadat.

Anche oggi l'Egitto può annoverare un presidente impermeabile al fondamentalismo, un presidente per il quale non sarebbe una bestemmia separare potere e religione, ma il sessantenne Abd Al Fattah Al Sisi non è Sadat. Non solo. L'attuale numero uno egiziano deve guardarsi dai piani di un estremismo assai più spietato rispetto all'epoca di Sadat. Però è importante che ci sia uno come Al Sisi, più volte bollato come «nemico di Allah», «ateo», «ebreo», e già sfuggito a un paio di attentati promossi dai fondamentalisti.

Non era certamente al presidente egiziano che, ieri, si riferiva Papa Francesco quando ha sostanzialmente invitato i leader musulmani a condannare senza reticenze la barbarie dei terroristi. Il Pontefice, semmai, ha sollecitato i governi del Medio Oriente a manifestare il coraggio dimostrato da Sadat prima e da Al Sisi dopo (sia pure, da parte di quest'ultimo, in tono leggermente minore).

Sadat e Al Sisi sono la dimostrazione che una leadership non esclusivamente teocratica è possibile anche in Paesi non avvezzi al costituzionalismo liberale. Ma questo obiettivo bisogna volerlo, e, soprattutto, bisogna accettarne i rischi. È disposta la nomenklatura «laica» degli Stati a maggioranza musulmana a riscoprire la lezione di Sadat? Al Sisi si muove in questa direzione, ma, pur essendo l'Egitto il Paese arabo più popoloso, la sua forza politico-morale è ancora insufficiente. Anzi, la terra delle Piramidi per prima deve avere le antenne sempre in movimento per intercettare e sventare i tentativi di restaurazione religiosa.

La partecipazione di parecchi leader arabi alla marcia di Parigi costituisce indubbiamente un bel segnale. Così come non costituisce un bel segnale l'assenza del presidente Barack Obama. Ma, mai come adesso, il cosiddetto Islam moderato ha il dovere di uscire allo scoperto non solo nelle manifestazioni di protesta contro gli integralisti, ma anche e soprattutto nelle decisioni, nelle dichiarazioni e negli atti di ogni giorno. Ha il dovere, l'Islam moderato, di non lasciare solo e isolato il presidente Al Sisi, per evitare che egli patisca la stessa sorte di Sadat.

È vero che è complicato, per l'Islam, forgiare le gerarchie, ma servirebbe una leadership chiara e indentificabile da parte dei moderati che, nei fatti, rappresentano la stragrande dei seguaci di Maometto. Altrimenti. Altrimenti non se ne verrà mai a capo. La guerra di religione salirà di tono. Cresceranno di numero coloro che negheranno l'influenza e la stessa esistenza dell'Islam moderato. Con la coseguenza che lo scontro di civiltà aprirà vieppiù le ali estreme.

Uno scenario infernale degno delle previsioni di Oriana Fallaci (1929-2006) che solo la moltiplicazione di personaggi alla Sadat o alla Al Sisi potrebbe scongiurare.

Giuseppe De Tomaso
detomaso@gazzettamezzogiorno.it

VENETO

Jobs Act ieri, oggi e domani

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Sembra proprio vero: la festa è finita. Si emanano così provvedimenti legislativi di dubbia costituzionalità, che, nel trasudare un ottimismo volto a dar fiducia a cittadini, stremati dalle tasse pagate senza capirne il senso e la funzione, preoccupati da una galoppante ed irrefrenabile disoccupazione, vedono dimenticati o violati i più elementari canoni della credibilità, non solo giuridica, ma perfino logica. Si pongono così costantemente dubbi per le coperture finanziarie nonché di compatibilità di queste leggi con suggerimenti e perfino imposizioni di carattere internazionale: è il caso, come si dirà in appresso, dei vincoli per l'ambiente tarantino e, più in generale, per la nostra politica ambientale sull'assetto dell'intero Paese. Infine, si approvano leggi che, promettendo lavoro nuovo, garantiscono nel frattempo licenziabilità, questa sì vecchia e nuova: intanto la casa brucia.

ROMA Corteo contro la riforma del lavoro

Andiamo con ordine. Continuando in una cavalcata che, più di quella delle Walchirie, sembra imitare la antica ed amatissima, per me e per i miei coetanei, andatura di Buffalo Bill nella rincorsa dei poveri e sempre sconfitti indiani (ma erano così cattivi?, me lo domando ormai da anni, vedendo gli errori nei giudizi sui perdenti della storia), il "giovane" Capo del Governo, principe fiorentino doc, è stato capace di far approvare, il 24 dicembre dello scorso anno, qualche ora prima del bimillenario lieto evento della nascita del nostro Salvatore (l'unico forse insieme al Francesco romano, capace di poter infondere un po' di ottimismo) una congerie di provvedimenti ai suoi sodali Ministri che, letti attentamente, rischiano di mettere oggi …. in cauda venenum, facendoci dimenticare il "dolce" delle feste.

Così il Jobs Act, che ci auguriamo possa porre finalmente le premesse, anche a breve, di nuova occupazione, invertendo una tragica tendenza, intrecciando nuove assunzioni, affidate al buon senso ed alla responsabilità di imprenditori finora non certo immacolati né lungimiranti, propone nuove forme di tutela. Appaiono lodevoli ma da verificare, per tecniche e procedure applicative, per la loro validità a difesa di disoccupati ed inoccupati: il sistema NaSpi, sostitutivo di quello della Cassa Integrazione rivelatosi ormai un pozzo senza fondo buio e sprecone, risulta carente di copertura finanziaria e, soprattutto, di una previsione della stessa. Nel contempo si pone mano a meccanismi conciliativi e a nuove invasioni di campo per i licenziamenti, travisando e rendendo ingestibili metodi precedenti che, pur certamente discutibili, erano comunque consolidati in dottrina e in giurisprudenza.

Per chiudere, almeno per ora, il discorso sulla prima grande riforma che questo Governo ha partorito nei suoi primi dieci mesi di vita dovremmo scrivere: se il buon giorno si vede dal mattino, allora ….. buonanotte. Incertezza sulle nuove occupazioni, certezza sulla crescita di oltre un punto della disoccupazione (dal 12,4 al 13,4) proprio in questi ultimi 10 mesi; debolezza ed incompletezza nel morente sistema della Cassa Integrazione, incertezza per il nuovo sistema NaSpi e, soprattutto, certezza di aggravamento di costi nell'ampliamento delle coperture generalizzate, con rischi di ulteriore sfiducia da parte dei nostri partners europei. Che il neonato Bambinello ce la mandi buona: i Re Magi, anzi la Regina Merkel, non sono molto prodighi nei regali, anzi ….

E chiudiamo, non certo in gloria, senza paura di passare, ancora una volta, per meridionalisti impenitenti. Il caso Ilva rischia di farci sempre tornare alla più nota, ma ormai eterna, battuta di Flaiano: se tutti questi decreti non fossero tragici, sarebbero ridicoli.

Siamo arrivati al Commissario, non solo uno ma anche, forse, trino, e addirittura legibus solutus, non giudicabile né condannabile non soltanto per le leggi del nostro Stato ma per quelle dell'Unione Europea, con ampi poteri addirittura nell'operare, per sé e per gli altri, questi ultimi cittadini di Taranto e del suo hinterland, sconti su iniziative e costi per i primi urgenti ed indifferibili interventi su ambiente e salute, perfino in violazione, pur parziale, di norme statali e comunitarie.

Il decreto Taranto non parte certamente con il piede giusto: va integrato, riveduto e corretto, per evitare reprimende, condanne ed irreparabili conseguenze sul piano locale, nazionale ed internazionale. E' necessaria una urgente, approfondita e generale riflessione sull'industria, specialmente al Sud del Paese, sull'acciaio a Taranto, sul se e come proseguire l'esperienza Ilva, senza rattoppare continuamente e, soprattutto, senza avviarci, inconsapevolmente o, ancor peggio, callidamente, volutamente, sulla strada di un nuovo caso Alitalia. Continuare a sprecare denaro pubblico, risanando e poi svendendo a privati o all'estero nostri gioielli, è esattamente l'opposto di una oculata spending review.

Non possiamo permetterci questi sbagli: sarebbe un'offesa alla nostra intelligenza, alla nostra cultura, meridionale e nazionale, e, soprattutto, sarebbe l'ennesima scommessa persa per il futuro nostro e dei nostri figli, in un 2015 che può, deve cambiare le sorti di tutti.

Gaetano Veneto
Presidente Centro Studi Diritto dei Lavori

REGIONI DA RIDURRE MA NON TRASCURIAMO I VALORI EUROPEI

di **GIUSEPPE ABBATI**
COORD. DIREZIONE NAZIONALE COMITATO GECT E MACROREGIONI

Mentre il Parlamento avvia la riforma Istituzionale ed i partiti cercano un'intesa circolano tante ipotesi: macroregione del Nord, macroregione del Sud,(una grande " Regione delle due Sicilie " – "una regione sud-europea capace di essere la cerniera tra la vecchia Europa e i mondi e i mercati nuovi emergenti Riaccorpare l'intero territorio del Regno non è sogno nostalgico del bel tempo che fu,…… . Una regione di circa 20milioni di abitanti (il 35% di tutta l'Italia farebbe sentire il suo peso)… I Governatori lanciano diverse proposte: accorpiamo le Regioni, massimo 6-8 macroregioni, su piattaforma federale, sopprimere le attuali venti regioni e le province, tagliare i micro comuni. Altri parlano di cinque altri dodici, chi lancia la Regione Adriatica (che dovrebbe comprendere le Marche, l'Abruzzo ed il Molise) chi Limonte (Liguria, Piemonte, Val d'Aosta), chi la Macroregione Emilia Romagna-Toscana, chi cita la Fondazione Agnelli,(la richiamano per la fusione delle Regioni o ricordano la proposta complessiva), il Cnel ridimensiona i poteri delle Regioni, aggiungendovi una fusione di queste ultime riducendone il numero da 20 fino a 5 (secondo il Presidente del Piemonte, infatti, le Regioni, per l'attuale loro impostazione, non garantiscono la funzionalità e rischiano di essere sommerse dai debiti). Il Governatore del Lazio Zingaretti, suggerisce di avviare, subito, forme concrete di collaborazione "in modo da ridurre i costi ed alzare la qualità dei servizi. Poi si potrà pensare realisticamente a ridurre il numero delle Regioni"

Interessante, anche, l' idea del Presidente della Basilicata Pitella che pensa " ad una "cabina di regia" che consenta alle sei Regioni del Mezzogiorno di avviare subito, già con i fondi del nuovo sessennio 2014-2020, quella programmazione comune su poche, ma decisive opere strategiche che consentano al Sud di diventare il vero motore dello sviluppo d'Italia"

È un dibattito molto stimolante! Conviene fermarsi alla soppressione delle Province, alla fusione di Comuni piccoli, o, meglio, attuare una ampia riforma che include anche le Città metropolitane con un riordino dei compiti tra Stato ed Istituzioni locali? Il presidente della Regione Caldoro dichiara: «Va rivisto totalmente il ruolo delle Regioni che così come sono diventano un mini Stato nello Stato. Le Regioni dovrebbero essere ridotte a 6 o 7 grandi aree con funzione di enti di programmazione…". Quindi prima di procedere alla riforma Istituzionale e alla mera soppressione delle Province conviene approfondire sulle varie proposte per trovare una soluzione condivisa. La soluzione: accettare l'invito e di Zingaretti d'iniziare a lavorare insieme accorpando i servizi; e quella di Pitella di programmare insieme.

ACCORPARE -Senza pensare se devono diventare 5, 8, 11 o 12 basta inserire nella Costituzione le Macroregioni ed operare per arrivare alle fusioni. Le Regioni molto piccole,infatti, sono da accorpare, certamente. Effettuare una riforma globale, credibile senza farsi prendere dal risparmio effimero e dalla voglia di agire senza RAGIONARE sulla spinta dell'antipolitica! Avviare una riforma complessiva con il consenso è meglio di fare per poi disfare come è avvenuto con le Province; cancellarle per dare vita ad altri enti simili non è certamente la migliore soluzione per cambiare, per innovare e per risparmiare.

Bisognerà, anche, lavorare sulla competitività altrimenti non si sopravvive nella globalizzazione. Guardiamo come i Francesi, Tedeschi e Greci hanno modificato le Istituzioni locali e quali saranno i prossimi cambiamenti! Avviamo una riforma non per decreto; agiamo nell'interesse reale della Comunità costruiamo il nuovo senza distruggere quello che funziona bene!

Dopo quaranta anni è necessaria una revisione complessiva, meditata, convinta e sostenuta dalla maggioranza degli Italiani senza pensare a campanilismi! Riformiamo per costruire la Repubblica federale Italiana e poi la Unione Europea Dal 1991 a oggi la Fondazione Agnelli ha dedicato alla riforma in senso federale dello Stato e della Pubblica Amministrazione studi e ricerche ed in particolare: " La proposta di riforma dello Stato in senso federale si fonda essenzialmente su tre pilastri:

1) primo pilastro, una revisione della seconda parte della Costituzione che definisse un impianto federale ispirato ai principi della responsabilità, della trasparenza, della solidarietà e della sussidiarietà; prevedesse l'istituto regionale come base portante della riforma, con tuttavia ampi margini di autonomia per gli enti locali, in particolare, comuni e aree metropolitane; e introducesse un Senato delle Regioni;

2) secondo pilastro, un sistema di federalismo fiscale fondato sull'autonomia impositiva delle regioni, sulla conseguente introduzione di una serie di tributi regionali, su trasparenti meccanismi di solidarietà fra i territori, sulla consistente riduzione dei trasferimenti statali;

3) infine, terzo pilastro, un progressivo ridisegno delle regioni (e anche dei comuni italiani) per evitare i rischi insiti nella dimensione sociodemografica troppo piccola di molte realtà di governo locale. Questa è diventata nota come la proposta dell' "Italia in dodici regioni", forse quella che ha avuto maggiore diffusione, anche se in realtà non costituiva e ancora oggi non costituisce che uno degli aspetti di una riflessione assai più articolata".

Lavoriamo, quindi, per realizzare un nuovo Stato moderno efficiente e federaleche tenga conto anche dei valori e dell'Europa!

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

ECONOMIA

Renegade e 500X mettono il turbo sui mercati Da Melfi ripartono produzione e occupazione

Dicembre 2013: partiva da qui il rilancio dello stabilimento Fiat, con la lunga fase di preparazione e adeguamento della fabbrica per le nuove produzioni. Nella foto in alto, il presidente Elkann, l'Ad Marchionne e l'allora presidente del Consiglio, Monti simbolicamente aprono i cantieri. A sinistra la 500X

Miracolo Fiat: 1500 nuovi posti

Niente più cassa per i 5.418 operai. Mille assunzioni interinali e 500 trasferimenti

di MARIATERESA LABANCA

MELFI - E' la conferma a chi aveva creduto che il rilancio della grande Fiat sarebbe partito proprio da Melfi. La resurrezione dalle ceneri di quella che già nel '93 nasceva come fabbrica modello e che oggi ha saputo reinventarsi, per far fronte alla nuove sfide, all'insegna della fortissima innovazione.

Solo qualche mese fa nessuno si sarebbe sbilanciato in previsioni tanto rosee. La buona notizia è arrivata a sorpresa, a cavallo di un susseguirsi di segnali positivi, ma non tanto da azzardare addirittura questo: la Sata annuncia 1.500 nuovi posti di lavoro. Grazie ai buoni andamenti delle nuove produzioni, la Jeep Renegade e 500 X, che stanno riscontrando un buon successo sui mercati internazionali. Mille nuove contratti, nei prossimi tre mesi, inizialmente interinali che - in caso di conferma delle vendite e stabilizzazione dei mercati - potrebbero essere trasformati in contratti a tutela crescente del nuovo Jobs Act. Gli altri 500 verranno trasferiti dagli stabilimento del gruppo di Cassino e Pomigliano. Già a partire dalla prossima settimana saranno inseriti circa 300 nuovi lavoratori ai quali si aggiungeranno subito circa cento persone provenienti dallo stabilimento di Cassino. Nel frattempo, l'azienda che, lo scorso dicembre, aveva chiesto la proroga della cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione, già oggi comunicherà la chiusura della procedura degli ammortizzatori sociali. I 5.418 operai tornano al lavoro. Ne dà conferma lo stesso amministratore delegato Sergio Marchionne, da Detroit dov'è in corso per il salone dell'auto. E' passata solo qualche settimana dal video di lancio della nuova 500 X, con cui Fiat augurava un buon 2015 all'insegna della speranza di una ripresa vicina e ottimismo. Luogo simbolo scelto nello spot, proprio lo stabilimento di Melfi dove da poco è iniziata la produzione del crossover con linee ispirate a quelle della famiglia delle 500. Sono già 1.500 gli ordini, nonostante la nuova nata non sia stata ancora presentata al pubblico. Ottimo andamento anche per la Jeep Renegade, commercializzata da fine settembre, e che ha rapidamente scalato le classifiche di vendita. A dicembre è entrata di diritto tra le 10 auto più vendute in Italia, segnando il debutto del gruppo in un settore in cui fino a ora era stato completamente assente. Sono 100 i mercati internazionali di riferimento delle due nuove made in Sata.

> Prima interinali, poi contratti a tutela crescente

La produzione della 500x dentro lo stabilimento Sata di Melfi

E la notizia, chiaramente, è stata accolta con grande soddisfazione dai dipendenti della fabbrica di Melfi, che non solo escono anticipatamente dalla cassa integrazione, ma che con la nuova turnazione (notturni e festivi) avranno in aumento in busta paga di circa 300 euro. A cantare vittoria sono soprattutto i sindacati che fin dall'inizio hanno creduto nel progetto di rilancio della fabbrica lucana, scelta come simbolo del rilancio dell'intero gruppo, che iniziava ormai due anni fa. «Non è frutto del caso, né della fortuna - commenta Carmelo Barbagallo, nuovo segretario generale Uil - Le annunciate assunzioni sono il punto di arrivo di un progetto di rilancio della casa automobilistica che la Uil ha deciso di condividere e sostenere sin dai suoi inizi».

Per il segretario dei metalmeccanici della Uilm, Rocco Palombella «è stata premia la responsabilità del sindacato nel condividere scelte ed obiettivi col gruppo Fca in Italia. Fiat c'è, investe e produce oggi e lo farà per gli anni a venire». L'auspicio della segretaria nazionale della Cisl, Annamaria Furlan, è che «altre imprese italiane seguano l'esempio positivo della Fca che oggi ha annunciato l'investimento di oltre un miliardo di euro e 1500 assunzioni nello stabilimento di Melfi».

Anche la segretaria della Cgil, Susanna Camusso, più scettica rispetto al piano di investimenti Fca riconosce: «Non c'è che da salutare positivamente il nuovo atteggiamento dell'azienda che punta nuovamente sulle capacità produttive dei lavoratori italiani e sulla ripresa delle sue quote di mercato». «Ci auguriamo - continua - che le previsioni siano rispettate e che, parallelamente, siano riassorbite le sacche d'inattività che ancora permangono in molti stabilimenti». Al di là degli ottimi numeri enunciati fino ad adesso che danno sollievo a tutt'Italia, ritratta dall'ultimo rapporto Istat come affamata di lavoro, c'è da tener conto dei risolvoti per l'indotto di primo e secondo livello. Un'inizione di energia all'economia lucana che si spera possa servire a rivitalizzare tutto il settore produttivo.

m.labanca@luedi.it

LA REAZIONE DEI SINDACATI

Cisl contro i "disfattisti": «Avevamo ragione noi» La Cgil: «Ora Fiat punti a nuove relazioni sindacali»

ERA inevitabile: chi più aveva creduto nel progetto di rilancio della Sata e della Fiat oggi canta vittoria e addita i «disfattisti». Come il segretario dei metalmeccanici della Cisl, Gerardo Evangelista, che commenta: «La notizia dei 1.500 nuovi occupati alla Fiat di Melfi mette a tacere definitivamente il variegato mondo dei disfattisti che avevano scommesso sul fallimento degli accordi siglati con grande coraggio dai sindacati metalmeccanici». «Un risultato straordinario», per il segretario regionale Nino Falotico, che aggiunge: «Senza la testardaggine della Fim e della Cisl e senza gli accordi che hanno permesso a Fiat di investire sulla ristrutturazione della Sata un miliardo di euro si sarebbe realizzata la profezia dell'ad di Fca quando disse che senza i nuovi modelli per Melfi non ci sarebbe stato nulla da fare». Per la Cgil, commentano il segretario provinciale Angelo Summa e l'ex segretario dei metalmeccanici, Giuseppe Cillis: «Riteniamo positivo l'impegno assunto, utile ad invertire la tendenza negativa degli ultimi anni sul piano occupazionale. Sfidiamo Fiat a dimostrare che con le nuove assunzioni si possa rimettere al centro un modello di relazioni, dando piena agibilità a rsu da eleggere da parte di tutti i lavoratori con regole chiare e trasparenti». «Ci sono per lo stabilimento lucano i presupposti per lavorare e bene ad agire in maniera celere con nuove assunzioni», hanno dichiarato per l'Ugl Giuseppe Giordano e Giovanni Tancredi.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

L'annuncio di Marchionne da Detroit: «Passo importante per il Paese»

«Sarà il più grande stabilimento»

«Il mio regalo di compleanno a Renzi. Nel 2015 venderemo 5 mln di auto»

«MELFI diventerà il più grande stabilimento di vetture in Italia». Parola di Sergio Marchionne, che dopo l'annuncio dei nuovi 1.500 posti di lavoro nella fabbrica lucana, conferma la centralità della Sata nelle attività del gruppo.

«Le nuove assunzioni rappresentano un passo importante e un segnale positivo per il Paese». Lo dice da Detroit, l'amministratore delegato di Fca, prima della conferenza stampa al salone dell'Auto.

Lo aveva detto il giorno prima a Metteo Renzi con sms che gli aveva inviato per i 40 anni del presidente del Consiglio. Una sorta di regalo di compleanno.

Del resto, come si fa a non notare la corrispondenza dei tempi. Proprio nei giorni in cui i decreti attuativi del Jobs Act stanno per essere varati, vengono annunciate le nuove assunzioni di Fca, prima con contratti iterinali che poi, molto probabilmente, diventeranno contratti a tutela crescente, previsti dalla nuova riforma del lavoro.

A domanda, l'ad di Fca spiega: «È il momento sbagliato per parlare dell'effetto potenzialmente negativo del Jobs act, che in alcuni casi può essere utile per ristrutturare se c'è un calo del mercato. Ora stiamo assumendo perché ne abbiamo bisogno». «Di sicuro - ha aggiunto - l'introduzione del Jobs act ha allineato, credo, quelli che sono dei metodi quasi universali nel mondo per l'utilizzo dei nostri dipendenti».

E le previsioni di Sergio Marchionne - che fino a ora ha saputo dimostrare di avere la determinazione giusta per raggiunge gli obiettivi prefissati - restano molto ottimistiche. In conferenza stampa annuncia che nel 2015 il gruppo venderà 5 milioni di auto. In dettaglio, rispetto al marchio del cavallino rampante, Marchionne ha citato Enzo Ferrari confermando che il numero di vetture prodotte sarà «sempre uno di meno di quello che vuole il mercato, perché la cosa più brutta che può succedere a Ferrari è ingolfare il mercato». Sempre sul fronte del Cavallino, Marchionne spiega che «entro i primi 6 mesi in Borsa si avrà la quotazione del 10% di Ferrari, il resto entro la fine dell'anno». Marchionne non ha tuttavia precisato se Milano sarà una delle piazze di quotazione del Cavallino.

Maurizio Sacconi

«Nella vicenda Fiat chi ha avuto torto dovrebbe almeno chiedere scusa e abbassare i toni»

Rosa Maria Di Giorgi

«Immediato riconoscimento della riforma del Jobs Act. Buona notizia per l'economia e la politica»

LE ALTRE REAZIONI LUCANE

«LE nuove assunzioni devono essere accompagnati da una maggiore attenzione e un maggiore impegno da parte della Giunta Regionale», questo il commento di Michele Napoli, capogruppo di Fi in Consiglio regionale.
Il collega Aurelio Pace aggiunge: «Riteniamo importante proseguire in collaborazione con Fiat una stagione di rilancio dell'occupazione in un settore strategico per la nostra Regione e per il Paese». Infine, il presidente di Confcommercio Imprese, Fausto De Mare: «Si impone ora l'esigenza di adeguare la rete di servizi a San Nicola di Melfi, a Melfi città e nell'intera area Melfese-Vulture».

IN REGIONE

Assunzioni: si cercano diplomati, periti tecnici

Pittella incontra i vertici Fca «Grazie per quanto fatto»

Il presidente della Regione, Marcello Pittella

POTENZA - I manager di Fca Italia saranno a Potenza, venerdì prossimo, alle ore 12, per incontrare il presidente della Regione, Marcello Pittella e l'assessore alle Attività produttive, Raffaele Liberali.

Un vertice con il dirigenti del gruppo, Alfredo Leggero , Nicola Intrevado e il direttore dello stabilimento, Sebastiano Garofalo, che si terrà nella sala Verrastro del Palazzo di via Anzio, per fare il punto sui programmi di sviluppo della casa automobilistica italiana alla luce del favorevole andamento dell'azione di commercializzazione della Jeep Renegade e della 500X che saranno prodotti nello stabilimento lucano.

E ha immediatamente espresso grosso compiacimento, il governatore lucano per «la vera buona notizia sul fronte del lavoro non solo per la Basilicata ma per l'intero Paese, dopo anni caratterizzati da una delle crisi più drammatiche dell'Italia repubblicana».

Pittella ha voluto ringraziare pubblicamente il presidente di Fca John Elkann e l'amministratore delegato Sergio Marchionne «per aver fatto di Melfi uno degli stabilimenti automobilistici all'avanguardia nel mondo, grazie alla ristrutturazione produttiva che ha permesso di introdurre le più innovative soluzioni tecnologiche organizzate secondo i principi del World Class Manufacturing».

E' chiaro che le nuove assunzioni annunciate in fabbrica avranno i principali risvolti occupazionali in Basilicata e in Puglia.

Si cercano soprattutto periti tecnici e industriali, diplomati con votazione a partire da 85/100, privilegiando coloro che sono iscritti alle Agenzie interinali.

Com'è accaduto nel '93, molto probabilmente le assunzioni avverranno secondo il cosiddetto criterio dei cerchi concentrici. Un'ottima risposta a un territorio che soprattutto negli ultimi anni ha sofferto per una crisi economica senza precedenti.

Precedenza agli iscritti alle Agenzie interinali

L'EDITORIALE

Ecco a cosa serviva il Jobs Act

di LUCIA SERINO
segue dalla prima

In verità, nei mesi scorsi, quando tutti erano scettici, questo giornale ha ampiamente previsto quello che stava per succedere (ringrazio Giuseppe Tralli per l'aiuto). Fine della cassa integrazione, mano tesa ai lavoratori che hanno perso occupazione negli altri stabilimenti di Cassino e Pomigliano, nuove assunzioni fresche, non dieci, venti...Mille.

Lo ha annunciato ieri Marchionne aggiungendo che è il regalo di compleanno per Renzi. Se ne avvantaggia indubbiamente anche Pittella. Esattamente come, in maniera opposta, ha subito l'onda della contestazione per le scelte di Renzi sulla questione petrolio. Non so quante alte regioni potranno dire di trovarsi nella stessa identica, fortuna coincidenza.

A questo punto è lecito pensare anche che il jobs act sia stato concepito con tempi e forme finalizzate al piano che ha illustrato l'ad del Lingotto. Perchè i nuovi contratti saranno a tutela crescente secondo le esigenze della produzione. Se c'è lavoro si lavora. Siamo dentro a una crisi enorme, vedere una prospettiva di futuro non è poco. Ricordiamo che gli ammortizzatori sociali li paga la collettività. Marchionne è ottimista, fa previsioni rosee per il 2015. Questo significa che l'industria, la grande industria, è ancora in grado di creare posti di lavoro.
Attorno alla Sata si muove l'indotto. E' verosimile che aumenterà la domanda di lavoro anche lì. Una notizia che non possiamo trascurare nella valutazione politica. E' innegabile che – visto anche l'investimento che la regione Basilicata ha fatto negli anni passati sulla Sata – che le assunzioni programmate soddisfino innanzitutto la fame di lavoro che c'è in Basilicata. I sindacati dovranno accompagnare questo processo. Sperando che il dibattito non si impantani nei turni, come avvenuto in passato. E anche la politica riparta da qui. Creando contesto. Almeno nei ritagli di tempo della loro occupazione principale di questi giorni, tesseramento e correnti. Le cose si muovono sotto i buoni auspici. La Basilicata si conferma al centro dell'Italia, tra petrolio, cultura e grande industria. I tempi non sono buoni da nessuna parte. Ma è significativo che i primi segnali positivi arrivino dalla Basilicata. Siatene orgogliosi, cari amici lucani.

Lo stabilimento Sata di Melfi

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

POLITICA

Mentre si avvicinano incroci delicati come la nuova giunta regionale e la scelta del candidato sindaco di Matera

Scatta la guerra delle tessere

Nel Pd degli equilibri i nuovi tesserati in vista del congresso cittadino di Potenza presentati con rigore matematico

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Pensando alla nuova giunta regionale e alle prossime amministrative parte anche la partita a scacchi dei nuovi tesserati. Insomma, non c'è tregua. Mai.

Il Partito democratico si prepara al congresso cittadino di Potenza con la corsa all'ultima tessera. Negli scorsi giorni la sede del Partito democratico è stata affollata per la presentazione dei nuovi tesserati. Il tentativo è quello di ribaltare gli equilibri in campo o per lo meno di rafforzare le truppe.

De Filippo con la referente Celi presenta 38 tesserati

L'accordo è di non belligeranza. Ma intanto c'è una vera e propria corsa a chi presenta nuovi democratici. E per gli esiti congressuali potrebbe essere decisivo anche un solo tesserato. Che sia semplicemente un modo per schierare le truppe su un fronte mentre si attendono altre battaglie su altri fronti è anche possibile. Ma intanto nel Pd degli assetti e degli scontri intestini nulla è lasciato al caso.

Le regole: voteranno per il futuro segretario solo gli iscritti. Quelli che hanno rinnovato la tessera (poco meno di 700) e quelli che l'hanno richiesta per la prima volta.

Solo chi ha la tessera può votare per il prossimo segretario cittadino

E di questi ultimi c'è la gara a chi ne porta di più. L'elenco dei nuovi tesserati è fatto in maniera "scientifica" e precisa. Ogni nuovo tesserato, completo di dati anagrafici, è associato a un referente. Esponenti del partito comunale ma che sono espressione diretta di un big democratico.

In ordine alfabetico il primo referente è Loredana Albano che ha presentato 18 nuovi tesserati. Area Lacorazza quindi. Poi c'è Rocco Catalano che in dote porta 20 tesserati in quota Giuzio.

Sopra Vito De Filippo e sotto Marcello Pittella a riunioni del Pd

E ancora l'elenco presegue con Carmen Celi che ha convinto 18 potentini a farsi la tessera. In più sempre la consigliera comunale Celi, in ticket con Giuseppe Laguardia ha fatto altre 10 tessere. Insomma 28 tesserati nuovi di zecca per Vito De Filippo.

L'elenco prosegue con Tonino Salicone che per conto di Salvatore Margiotta porta in dote al Pd potentino 4 tessere. A seguire anche per Sebastiano Papa, fedelissimo di Vincenzo Folino ci sono 18 nuovi militanti del Pd. Non è finita. Referente Tonino Di Giuseppe (Vito Santarsiero quindi) ha presentato 20 nuovi democratici. C'è quindi Ivan Volini che per conto di Mario Polese ha staccato altre 20 tessere. L'elenco si chiude quindi con Pinnarò (Antonio Luongo) che pure ha presentato altri 20 tesserati. E ci sono anche 11 nuovi tesserati "volontari" e cioè con nessuno sponsor. Ma il primo nome salta all'occhio: l'ex candidata al consiglio comunale di Potenza Angela Blasi che è vicina alle posizioni politiche di Roberto Speranza.

Insomma la questione è seria e quello che è riuscito a fare più tessere è stato De Filippo. Ma tutti i big si preparano alla corsa congressuale. Non tralasciando nulla. Oltre a quello cartaceo c'è il tesseramento online. E anche qui pare che quello che chi ha collezionato più tessere sia l'ex governatore lucano. Un caso o è in corso un riequilibro? Si vedrà. Perchè in ogni caso per il Pd alle porte ci sono altri incroci "pericolosi". Possibile rimpasto di giunta regionale, scelta del candidato sindaco di Matera e varie nomine di enti. E mostrare le tessere non è certo solo un esercizio fisico.

s.santoro@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOMINE DELLA SANITÀ

Ufficializzazione rinviata di 24 ore

Il nodo rimane Cugno al Crob

POTENZA - Frenata per le nomine della Sanità. Dovevano essere ufficializzate ieri ma c'è stato evidentemente qualche intoppo. La nota della Regione era attesa ieri per ora pranzo. Poi con il passare delle ore si è compreso che la vicenda sarebbe stata rinviata di qualche ora. A quanto pare i nomi dei nuovi direttori generali sono sempre quelli anticipati: Rocco Maglietta al San Carlo, Giovanni Bochicchio all'Asp, Giuseppe Cugno al Crob e Piero Quinto all'Asm.

Sopra Cugno, sotto Bochicchio

Ma Pittella che pure avrebbe già la delibera firmata in tasca ha preferito prendersi qualche altra ora di tempo. Per evitare qualche malumore di troppo.

Il nodo è noto: i luonghiani insistono per Cugno all'Asp e non al Crob. Questioni di equilibri di correnti interne al Partito democratico. Luongo insieme ai suoi big (Speranza, Luongo e De Filippo) ritiene che la partita sia sbilanciata a favore dei pittelliani con Maglietta e Bochicchio a San Carlo e Asp. Pittella è convinto del contrario e che comunque la partita sia in pareggio. Il governatore però non vuole rompere o alzare i toni. E quindi dalla Regione si sono presi altre ore per mediare e convincere tutti. La sensazione comunque è che le nomine che dovrebbero a questo punto essere ufficvializzate oggi saranno quelle già anticipate.

sal.san.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Tutto come previsto nella riunione dell'Assemblea dei soci

Amministratore unico ok e "sfratto" per Gentile

POTENZA - Nessuna sorpresa da Acquedotto lucano. Si è svolta ieri mattina a Potenza l'Assemblea degli azionisti di Al spa, per l'approvazione della Relazione sulla gestione e gli investimenti. Presenti la Regione Basilicata e i sindaci in rappresentanza di circa il 70 per cento del capitale sociale. Non c'era il governatore Marcello Pittella ma in sua vece il dirigente regionale Vito Marsico.

E alla fine dopo la relazione del presidente dell'ente, Rosa Gentile, Marsico ha chiarito che non si torna indietro e che la riforma dell'ente deve essere effettuata a breve. Subito insomma.

La Regione quindi fa sul serio: si passa all'amministratore unico. E Marsico ha dato anche i tempi: entro il prossimo 30 marzo. Cioè agli attuali dirigenti è stato data notifica di "sfratto". Per arrivare all'amministratore unico entro la fine di marzo, infatti, è necessario che venga approvato il bilancio di Al spa entro un mese. A quel punto i vertici attuali avrebbero chiuso ufficialmente il mandato permettendo alla Regione di nominare l'amministratore unico e i due direttori tecnici.

La Regione non molla la riforma e chiede che il nuovo assetto societario venga istituito entro marzo

Nuovo assetto di governance di Al spa che secondo le stime dell'ente Regione permetterebbe un risparmio annuo di qualche centinaio di migliaia di euro. Per chiarezza sparisce la figura del presidente e del direttore generale e viene anche soppresso il consiglio di amministrazione. Al loro posto un amministratore unico e due direttori tecnici con compensi annui in linea con quelli che attualmente percepiscono i dirigenti della Regione. Lo schema dirigenziale è lo stesso della Sel (Società energetica lucana).

Ovviamente questo significa che Rosa Gentile e Gerardo Marotta (su cui è forte la sponsorizzazione di Luongo per un suo recupero in qualità di direttore tecnico) devono farsi da parte entro una quarantina di giorni. La vicenda è complessa. Ma intanto ieri l'assemblea ha votato e deciso.

La riunione dell'Assemblea di Acquedotto lucano mentre parla Marsico

Per quanto riguarda invece la relazione dell'attuale presidente dell'ente, Rosa Gentile, questi alcuni passaggi: «Il 2014 è stato caratterizzato, più degli altri anni, da una serie di criticità generate dalla crisi economica nonché dalla complessità degli aspetti normativi e regolatori del settore. Le principali difficoltà riscontrate derivano da una tariffa del servizio idrico non sufficientemente remunerativa, dalla notevole esposizione bancaria dovuta alle anticipazioni, dalla difficoltà ad incassare i corrispettivi per i consumi da parte delle grandi utenze, con evidenti conseguenze anche nel far fronte ai pagamenti a imprese e fornitori».

«Nonostante queste problematiche – ha aggiunto Rosa gentile - , Acquedotto lucano ha posto in essere una serie di attività che hanno garantito una efficiente gestione del servizio. In particolare, sono state messe in esercizio 53 chilometri di nuove reti idriche e circa 11 chilometri di reti fognarie. Inoltre, è stata acquisita la gestione di nuove opere, quali i depuratori di Montescaglioso e di Tricarico, nonché nuovi impianti di sollevamento fognari negli abitati di Matera, Bernalda e Filiano».

E sempre nel corso dell'Assemblea dei soci sono stati resi noti alcuni numeri dell'attività dell'ente: per quanto attiene l'attività di controllo dell'acqua destinata al consumo umano sono stati eseguiti 9.027 prelievi con la determinazione analitica di 244.949 parametri chimici e 40.485 parametri microbiologici.

Il presidente Gentile, secondo la nota, ha tenuto a ribadire le azioni volte a fronteggiare il fenomeno della morosità, con il ricorso allo strumento dell'ingiunzione fiscale: nel corso dell'anno sono state quindi inviate circa 15 mila ingiunzioni per una valore di quasi 18 milioni di euro.

Per quanto riguarda le questioni sindacali è stato reso noto infine che è stata data attuazione all'Accordo sindacale sottoscritto nel 2010 per quanto riguarda l'attribuzione dei livelli di inquadramento, così come previsti dal contratto nazionale di lavoro.

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA

La Fp Cgil si scaglia contro le «assunzioni a chiamata nell'Arpab del direttore Schiassi»

POTENZA - «Arpab: indietro tutta nelle peggiori tradizioni del passato». E' il grido di allarme lanciato dalla segretaria potentina della Fp - Cgil, Roberta Laurino. La sindacalista dichiara in una nota: « Apprendiamo che in Arpab il direttore generale Schiassi, con atteggiamenti che ricordano le peggiori gestioni del passato, non contento del bando illegittimo sul Direttore amministrativo, già denunciato da questa organizzazione sindacale, decide di continuare sulla strada delle "assunzioni a chiamata" nel segno della totale discrezionalità ed in spregio alla mission dell'Agenzia e alla particolare attività che la stessa è chiamata a svolgere rispetto ai compiti istituzionali che gli sono riconosciuti. E', infatti, di fine anno l'iniziativa di ricorrere ad incarichi di collaborazione esterna utilizzando una long list della Regione Basilicata attraverso procedure poco chiare e, soprattutto, affatto trasparenti. Infatti, non è dato sapere con quali criteri siano stati prescelti dalla long list regionale i 52 nominativi chiamati a partecipare alla procedura "pseudo comparativa" tenuta in Arpab lo scorso 29 e 30 dicembre da un "gruppo di lavoro" presieduto dal Direttore dell'Agenzia, procedura tra l'altro avviata prima ancora di avere la necessaria copertura finanziaria del progetto».

«Si tratta - prosegue la dirigente dalla Cgil - di una procedura di reclutamento del tutto anomala perché, in barba ai più basilari principi di trasparenza e di parità di accesso che sempre devono guidare le selezioni pubbliche, sipratica una sorta di "procedura ristretta" riservata a pochi "invitati" della long list. Evidentemente, ancora una volta, dietro una fittizia esbagliataprocedura selettiva si nascondonoscelte e decisioni probabilmente già maturate. Si tratta di un atto gravissimo, adottato, in continuità con la peggiore tradizione oscurantista, a fine anno enel silenziogenerale».

Roberta Laurino quindi conclude: «Come Cgil chiediamo al presidente Pittella e all'assessore Berlinguer un intervento immediato affinché si metta fine una volta e per sempre a queste pratiche vergognose che non solo non fanno bene all'immagine di Arpab, ma che gettano discredito sull'intero sistema di reclutamento nel pubblico. Questo non vale solo per Arpab, ma per tutto il sistema degli enti sub regionali a partire dai consorzi industriali. Non è accettabile che in una fase così difficile in cui si trova l'intero sistema regionale, con gravi tensioni finanziarie ed economiche, si possa pensare ancora di fare con tanta leggerezza operazioni improprie di reclutamento con "assunzioni fiduciarie". E' doveroso, in questa fase, utilizzare al meglio e valorizzare prioritariamente il personale già in organico presso i vari enti e agenzie. Per il resto chiediamo che la trasparenza e la modalità del concorso pubblico diventino davvero la regola».

BREVI

Benedetto sul "voucher formativo"

«L'EROGAZIONE diretta al giovane del voucher formativo è destinata a produrre un'autentica rivoluzione nel sistema formativo regionale».
Lo ha detto il capogruppo di Centro democratico, in Consiglio regionale, Nicola Benedetto. Benedetto ha anche evidenziato che «l'emendamento da lui presentato all'articolo 38 della Legge di Stabilità ed approvato in Aula intende rafforzare l'utilizzo dei voucher formativi, in attesa della programmazione contenuta dal Fse 2014 - 2020. Sarà il giovane a scegliere il settore di interesse proiettato nelle nuove tendenze di mercato del lavoro e non viceversa, come è accaduto sinora con gli enti ed organismi di formazione che determinavano la scelta del giovane stesso. Quella introdotta è una misura che privilegia la possibilità dell'interessato di decidere sulla propria formazione e, quindi, a coronare il proprio sogno di futuro lavorativo in settori innovativi».
«In sintesi - conclude Benedetto - la mia iniziativa consentirà, adesso, a quanti guardano ai processi di formazione, qualificazione ed aggiornamento professionali di utilizzare il contributo economico della Regione in qualsiasi attività che ritenga vicina alle proprie attitudini, coniugando formazione con aspettative di vita».

Latronico (FI) oggi dall'ad di Fs

«DOMANI incontrerò l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, per chiedergli che sia data tempestivamente attuazione all'indicazione programmatica contenuta nel comma sei dell'articolo tre dello "Sblocca Italia" dando corso ad un'azione di progettazione per l'ammodernamento della tratta ferroviaria Salerno - Potenza - Taranto».
Lo ha dichiarato ieri il deputato lucano di Forza Italia, Cosimo Latronico che nelle scorse settimane aveva inviato una lettera all'Ad di Ferrovie dello Stato, Michele Mario Elia, per chiedergli un incontro. «Sarà l'occasione - ha aggiunto Latronico - per ribadire all'Ad che la tratta è considerata vitale per una parte del Mezzogiorno e in particolare per la Basilicata che oggi soffre un isolamento grandissimo con servizi ferroviari onestamente non all'altezza delle sfide che la nostra regione si accinge ad affrontare, non ultima la designazione della città di Matera a capitale europea della cultura per il 2019. Queste sfide si potranno trasformare in un'opportunità per l'intera regione se si sapranno per tempo costruire le condizioni di mobilità che connettano la Basilicata ai nodi trasportistici strategici quali quelli di Bari e di Salerno».

Uil - Fpl sulla Finanziaria regionale

«LA manovra finanziaria approvata dal consiglio Regionale contiene elementi condivisibili, a partire dai provvedimenti per l'inclusione sociale e di lotta alla disoccupazione fino alla individuazione di investimenti sulla sanità pubblica».
Lo affermano Giuseppe Verrastro e Raffaele Pisani della Uil Fp che poi aggiungono: «Occorre adesso procedere speditamente appena dopo la nomina dei Direttori Generali della sanità, alla convocazione del tavolo regionale per l'approvazione dei parametri standard per poter meglio organizzare le strutture sanitarie ospedaliere territoriali e offrire ai cittadini lucani servizi celeri e di qualità».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

POLITICA Alcuni punti della manovra economica fanno discutere
E grazie ai fondi stanziati riapre il polo culturale di Monticchio

I nodi della Finanziaria

DI NODI ce ne sono fin troppi e addentrarsi nelle maglie di un documento economico è impresa titanica. Si partiva da una constatazione racchiusa nelle parole del governatore di qualche giorno fa: «Abbiamo raschiato il fondo del barile». Come dire: di soldi ce ne sono pochi e non si possono fare miracoli. In questa finanziaria un po' tutti e con quel poco a disposizione, sono stati accontentati. Chiaramente il settore a cui buona parte dei soldi sarà destinata è la sanità con fondi stanziati per i diversi nosocomi regionali. Attenzione particolare è stata data alla povertà e a chi naviga in cattive acque. Resta deluso chi si aspettava un intervento più incisivo per le Province anche se di fatto si è salvato il museo del Vulture dalla chusura. Quello legato alle province è uno di quei nodi, difficili da sciogliere e che la Regione, prima o poi dovrà fare i conti.

CARITAS

UNA promessa è una promessa. La Regione per far fronte ai tagli dell'Unione europea per i prodotti Gea, aveva deciso di stanziare dei fondi alla Caritas regionale nell'assestamento di bilancio licenziato nell'agosto scorso. Purtroppo ci fu un errore di trascrizione – la Caritas non è un ente giuridico – e quei soldi furono parcheggiati. Il Consiglio regionale li ha recuperati destinandoli alla Provincia ecclesiastica di Potenza che a sua volta li girerà alle Caritas diocesane. «Il contributo regionale - ha detto il delegato regionale della Caritas, Peppino Grieco - sarà utilizzato per far fronte all'acquisto di prodotti alimentari in favore della popolazione indigente (pasta, riso, latte, formaggi zucchero). Dallo scorso anno non vi sono stati trasferimenti alimentari da parte dell'U.E agli enti caritativi e quindi il contributo potrà incrementare il fondo dell'otto per mille che già ogni diocesi mette a disposizione delle famiglie con disagio».

MUSEI

LA notizia è che non chiuderà. Almeno per il momento. I 50.000 euro stanziati dalla Finanziaria regionale per il museo del Vulture, hanno sortito l'effetto sperato e il polo culturale di Monticchio da oggi sarà di nuovo fruibile per l'utenza. Lo conferma il dirigente dell'Ufficio cultura della provincia, Maria Cristina Caricati, raggiunta nella mattinata di ieri a telefono. Pericolo scongiurato, dunque. Anche se la questione potrebbe ripresentarsi quando i soldi finiranno. I 50.000 euro basteranno per rimettere "in funzione" il servizio di pulizia e sorveglianza per alcuni mesi. Non è detto che basteranno per l'intero anno. E poi c'è la questione che attraversa tutto il settore della cultura targata Provincia come la pinacoteca e il museo provinciale. La Regione, infine oltre a dare un aiuto a Monticchio, ha deciso di istituire anche il Museo intitolato a Francesco da Teana. Un segnale di vicinanza alla cultura come ha detto Pace, anche se il futuro è tutt'altro che roseo.

VOGLIA DI VOLARE

NONOSTANTE l'aver «raschiato il fondo del barile» (Pittella docet), la Regione con l'approvazione della Finanziaria riscopre un'insolita voglia di volare. Su Pontecagnano si era già capito che l'ente di via Anzio volesse puntare e i 280 mila euro nel 2015, 300 mila euro nel 2016 e 1 milione e 400 mila euro nel 2017 vanno proprio in questa direzione.
A questi vanno aggiunti fondi stanziati anche per consentire l'avvio delle attività di trasporto pubblico passeggeri non di linea sull'aviosuperficie pista "Enrico Mattei" di Pisticci.
Non finisce qui. 150 mila euro, infatti, saranno destinati, per l'esercizio finanziario 2016, all'avvio delle attività di volo, anche di tipo sportivo e turistico, all'aviosuperficie di Grumento. Non parliamo di cifre astronomiche. Ma certamente è un segnale su come la Regione voglia puntare "in alto" investendo risorse che, in un certo modo, traghettino la Regione in un circuito infrastrutturale di tutto rispetto.

PROVINCE

RISPETTO a nulla è già qualcosa. Anche se non basterà. La Regione ci ha provato a mettere una pezza, ma i problemi da risolvere per le Province sono ben altri. Intanto asostegno del processo di riordino delle funzioni istituzionali (Province e unioni di Comuni) previsto dalla legge n. 56/2014, previsto un primo stanziamento di 450 mila euro. A questo piccolo contributo è da aggiungere quello che nelle more del riordino del sistema formativo integrato, le Agenzie provinciali per la formazione potranno proseguire la loro attività attuando i programmi della Giunta regionale a valere sulle risorse del Fse. La Finanziaria, infine, ha previsto contributi straordinari alla Provincia di Matera (1 milione di euro ma per i servizi indispensabili di trasporto pubblico resi nel 2014) e alla Provincia di Potenza (100 mila euro per il trasporto pubblico nel 2015, con particolare riferimento alle linee per la Sata di Melfi). Ovviamente a questo si aggiunge la questione, al momento risolta, del Museo del Vulture. Una considerazione. I fondi stanziati sono ben lontani dai 20 milioni chiesti da Valluzzi. La questione, dunque, resta aperta.

UN "CALCIO" ALLE POLEMICHE

HA fatto molto discutere e storcere il naso ai benpensanti. Ma quei 200.000 euro alle squadre di calcio di Potenza, Matera, Francavilla e Melfi (ciascuna società ha ottenuto 50.000 euro) per alcuni sono uno spreco. Sono piovute polemiche - non tra gli sportivi - e Michele Napoli, tra i promotori dell'iniziativa, ha difeso con i denti la sua scelta. «Gli obiettivi sono di favorire l'immagine della Basilicata, attraverso il calcio e promuovere i vivai giovanili per incrementare la pratica sportiva specie tra le giovani generazioni». ha detto in una nota. «Dunque ogni speculazione e forzatura sul mio operato è fuori luogo». Non fa una piega la sua posizioni ma restano le perplessità.

Occupata la Provincia Resta incerto il futuro

POTENZA – Hanno appeso all'ingresso della sede della Provincia un cartello che è tutto un programma. Il risultato è il medesimo: "disastro totale". I dipendenti da ieri hanno occupato l'ingresso della struttura di piazza delle Regioni. I colleghi materani, invece, presidiano la sede con un gazebo. Facce diverse di una stessa mobilitazione. Di certo c'è poco. A cominciare dalle promesse della Regione. Per adesso i pochi soldi stanziati dalla Finanziaria, hanno scongiurato solo la chiusura del museo del Vulture. Per il resto il milione di euro per Matera e i 100.000 di Potenza, non basteranno certo per far fronte a una situazione che va giorno dopo giorno acuendosi in tutta la sua drammaticità. Non è solo una questione di posto di lavoro, ribadiscono i sindacati. In gioco ci sono i servizi che la Provincia eroga: dalle strade, alle scuole superiori. Per non parlare dei musei e delle pinacoteche gestite dalla Provincia. Il nodo da sciogliere è sempre lo stesso: la Regione deve prendersi in carico i servizi (e i dipendenti) "non fondamentali" così come stabilito dalla legge Delrio. Il ritardo con cui si è mossa la Regione è sotto gli occhi di tutti. Solo oggi l'osservatorio di via Anzio si riunirà per iniziare il percorso. Un percorso a tinte scure perchè, al momento, non se ne conosce la destinazione. I sindacati continuano a chiedere l'istituzione di un tavolo che possa avere come obiettivo principale, la definizione di una legge ad hoc. Per il momento le Province dovrà continuare a farsi carico dei servizi (che necessariamente saranno ridimensionati) e del personale 348 a Potenza e 170 a Matera. Il rischio concreto, di qui a poco, è che diverse maestranze potrebbero trovarsi senza lo stipendio. In quella di Potenza, il presidente Valluzzi lo ha già annunciato nei giorni scorsi: "c'è un'autonomia al massimo di altri 5 mesi. Poi non saremo in grado di garantire nulla". L'occupazione della sede di piazza delle Regione, fanno sapere i sindacati di categoria, durerà fino a quando sull'argomento non ci saranno impegni precisi da parte della Regione.

gierre

A sinistra l'atrio occupato della Provincia

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

ENTI LOCALI Il compito dell'istituzione legislativa di viale Verrastro
Il rapporto con i cittadini e gli appuntamenti culturali

«Con Matera capitale europea della cultura , Cristo ha superato Eboli»

La metafora adatta? «I 130 Comuni viaggiano trainati da una locomotiva»

«Rafforzare un regionalismo oggi in crisi, non solo per rimborsopoli»

Socializzare il Consiglio

Lacorazza: «Il ruolo dell'aula sarà rispondere alla domanda di futuro»

POTENZA - «Il 2014 è stato l'anno di Matera 2019. Nel 2015 comincia il percorso di costruzione dei lucani 2019».

Non è il lavoro, la Basilicata che si spopola, lo sviluppo economico, il petrolio o le paventate macroregioni alla base della futura azione programmatoria del presidente del Consiglio della Regione Basilicata Piero Lacorazza. Tutto ruota attorno ad un unico perno: identità e futuro. «Con Matera capitale europea della cultura 2019 – ha detto durante la conferenza stampa di fine anno, ieri, alla presenza del vicepresidente dell'assemblea il consigliere dell'Udc Francesco Mollica e del consigliere segretario Paolo Castelluccio – Cristo ha superato Eboli. Adesso la sfida è convogliare tutte le sfide dentro l' identità lucana in nome dell'innovazione e della modernità a cui siamo chiamati a concorrere».

Da qui una serie di emendamenti e leggi, come la nuova legge dei lucani nel mondo che prevede una riorganizzazione della rete puntando sulle radici attraverso l'inaugurazione a Lagopesole del museo dell'emigrazione lucana e guardando al futuro con i «lucani nel mondo per Matera 20129».

E ancora, l'anniversario dei 40 anni dalla morte di Carlo Levi, i due ordini del giorno sull'archivio di storiografia e architettura lucana e di una rivista specifica sul Sud per il Sud come nuovo strumento di confronto culturale, trovando le risorse nel contributo di solidarietà e di scopo di chi già percepisce il vitalizio.

Per concludere, i festeggiamenti per il centenario dell'Italia nell'ingresso alla Grande Guerra. Il tutto, in rete con le scuole. «Per ripartire – ha continuato Lacorazza – da dove ci siamo persi: non Levi ma un certo "levismo"» inteso come «diverso modo di affrontare le questioni», cioè «attraverso una costruzione dell'identità culturale che è orgogliosa di questa storia che ha contribuito a costruire la storia del sud». In questo humus si declinerebbero quindi tutti gli aspetti politici, economici e sociali di cui un governo tiene conto. «Matera 2019 non come semplice orgoglio ma progetto».

Tutti i 130 Comuni che viaggiano trainati da Matera locomotiva. Questa la metafora usata dal Presidente per descrivere la Basilicata del futuro. Lo strumento con cui si realizza il progetto «sono le nuove regole con l'approvazione nel 2015 del nuovo Statuto regionale tenendo conto del passaggio delicato della riforma del titolo V, che cambia il rapporto Stato Regioni, centro e periferie». In questo riassetto dei poteri e degli equilibri assume un ruolo cruciale il rafforzamento del regionalismo «oggi in crisi – ammette Lacorazza – al di là di rimborsopoli, ma a causa della scarsa qualità della produzione legislativa». Una "malattia" della governance lucana a cui l'ufficio della presidenza del consiglio vorrà trovare rimedio nella realizzazione di testi unici con la collaborazione dell'Issirfa del Cnr. Il 2014 è stato anche l'anno di un «consiglio più aperto» - che continuerà su questa strada attraverso la partecipazione dei cittadini attraverso il web – del «consiglio sociale», con la discussione in giornate da calendario dedicate a tematiche sociali come per esempio quella dedicata alla disabilità, della riduzione dei costi.

Il ruolo del consiglio – ha concluso infine Lacorazza – sarà rispondere alla domanda di futuro: «La lotta di Scanzano e la manifestazione del 4 dicembre 2014 contro il petrolio sono diverse per temi e quantità di partecipanti ma sono unite da un unico filo rosso: pongono entrambi una domanda di futuro a cui la classe dirigente è chiamata a rispondere».

Da sinistra Sammartino presidente odg, Piero Lacorazza, Franco Mollica e Paolo Castelluccio dell'ufficio di presidenza

LA CURIOSITÀ

I dati dell'assemblea Rosa in vetta per numero di interrogazioni

La scheda con le cifre dell'attività del Consiglio fa balzare subito l'impegno istituzionale del consigliere Rosa (FdI)

Sono state complessivamente 33 (per un totale di 47 giorni) le sedute del Consiglio regionale della Basilicata nel 2014, con 29 riunioni e 237 delibere dell'Ufficio di presidenza dell'assemblea, 29 riunioni della Conferenza dei capigruppo, quattro della giunta per le elezioni e 166 delibere del consiglio: sono state approvate 18 proposte di legge (su 45 presentate), quattro di iniziativa popolare quelle presentate, 25 disegni di legge (39 presentati) e 41 leggi approvate. Le interrogazioni sono state 137 (quattro ritirate e 82 con risposta orale o scritta), sei le interpellanze, 44 le mozioni.

Potenza verso il governo di coalizione

Il Pd trova la sintesi

POTENZA - La nota di domenica scorsa ha certificato ancora una volta la difficile strada verso il «governo di rinascita cittadina» su cui, almeno in linea di principio, si erano dette d'accordo tutte le forze politiche. Senza un'ampia condivisione politica, ha spiegato il sindaco Dario De Luca, si rischia di andare incontro a una paralisi amministrativa. Un'opzione, è stato chiaro, che la città non si può consentire. De Luca ha chiesto a tutti i partiti di dare disponibilità entro il 15 gennaio alla costruzione del governo di larghe intese.

La difficoltà di costruire una sintesi ruota attorno alla modalità con cui approdare al governo di coalizione. Il sindaco cerca un punto di incontro con lo schieramento di maggioranza, lo stesso che però non lo ha supportato in fase elettorale. Come risolvere, allora, l'anatra zoppa?

Nel pezzo di consiglio che mette insieme sia Pd e alleati, sia le sigle che hanno sostenuto l'ex assessore regionale Roberto Falotico sono divergenti le posizioni sulla tipologia di governo da mettere in piedi: esterni per i democratici, giunta politica secondo gli altri.

Ma dal ragionamento non sono esclusi i temi su cui allearsi al centrodestra: quali provvedimenti alla base dell'intesa? Quali priorità?

Il Pd, però, pare sia riuscito a raggiungere una posizione unitaria, di sintesi. I democratici, che propendono per un esecutivo di esterni, dovrebbero chiedere al sindaco anche un segnale politico alla città, con la riduzione dei componenti da nove a sei, e senza alcun rappresentante dichiaratamente di partito in giunta. In settimana il partito dovrebbe incontrare De Luca e in quella sede ufficializzare la posizione anche rispetto al centrodestra, che i dem non vorrebbero in un esecutivo di «rinascita cittadina».

sa.lo.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

CAPITAL*City* 2019

Il centro di Matera affollato di turisti e in basso Nunzio Olivieri presidente del Consorzio Albergatori Matera

Olivieri: «Città aperta tutto l'anno»

Il presidente del Consorzio Albergatori di Matera sottolinea i temi centrali da affrontare entro il 2019 «Il turismo al centro di tutto»

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Diventare Capitale europea della Cultura nel 2019 è una responsabilità che non si può e non si deve sottovalutare. A patto che ognuno faccia la sua parte. Lo spiega Nunzio Olivieri presidente del Consorzio Albergatori Matera che aggiunge: «All'indomani della vittoria di Matera, abbiamo convocato una riunione fra i componenti della nostra associazione, cioè il 90% degli alberghi della città (circa 20) e i proprietari di bed & breakfast (quasi 70). Il risultato ci inorgoglisce, non c'è dubbio, perchè muove flussi strepitosi come accaduto quest'anno a novembre che tradizionalmente era il mese dedicato alla manutenzione e alle ferie dei dipendenti. In quell'incontro abbiamo cominciato a stilare una tabella di marcia per l'amministrazione comunale a cui abbiamo sottoposto alcune proposte anche alla luce del fatto che quattro anni, in attesa del 2019, sono pochi se si tiene conto delle opere contenute nel dossier e che dovrà realizzare. Serve, dunque, un sindaco che in continuità prosegua questo lavoro. Da quell'incontro abbiamo lanciato la proposta di un governo di salute pubblica che, mettendo da parte le schermaglie politiche, pensi alla grande fortuna che ci è toccata». A quella riunione ne è seguita un'altra e nei prossimi giorni il gruppo si incontrerà di nuovo per mettere a punto quella piattaforma. «Al problema reale, organizzare il business della città, non corrisponde altrettanta attenzione da parte delle istituzioni. I punti riguardano innanzitutto la cartellonistica stradale, finora una chimera che però si potrebbe risolvere con un minimo dispendio economico. Noi abbiamo con difficoltà abbracciato la croce della tassa di soggiorno e versiamo una somma che si aggira ogni anno intorno ai 300 mila euro. Abbiamo chiesto che il Comune ci fornisse la specifica degli interventi svolti con questi fondi, ma non l'abbiamo mai ricevuta. Inoltre - prosegue Olivieri - vorremmo una operazione piu' attenta di pulizia della città, o almeno di quelle zone più visitate dai turisti che richiedono un decoro maggiore. E' necessaria, poi, la formazione del personale (vigili urbani, ausiliari..), delle guide turistiche. I vigili, in particolare, rappresentano il front office. Risorse, fondi regionali dovrebbero essere utilizzati per fare in modo che parlino bene in inglese». I temi sul tavolo sono tanti: «C'è il problema dell'accessibilità nei Sassi. Un po' di tempo fa presentammo alcune prproposte sui meccanismi di ingresso e uscita mettendoci piu' nei panni del cliente, ma non abbiamo mai avuto risposte. Negli atti del Comune di Matera ci sono due progetti, uno sul parcheggio di Porta Pistola e uno di S. Agostino che hanno subìto vicissitudini giudiziarie, ma un amministrazione autorevole deve saper porre rimedio alle querelle legittime degli operatori. Si tratta, però, di due contenitori che raccoglierebbero molte auto. Queste opere, però, al momento non ci sono».

Le proposte verranno sottoposte al Comune al più presto. «Fino ad oggi, rispetto alle nostre proposte, l'unica novità è rappresentata dall'apertura di un presidio dei vigili urbani nei Sassi».

La ricettività diventerà elemento centrale nei prossimi mesi. «L'indice di occupazione medio delle strutture viaggia intorno al 40%. Le presenze si potrebbero raddoppiare, ma si parla solo di cifre sulla carta perchè le presenze non sono suddivise in 12 mesi, ma concentrate in pochi mesi. Oggi perdiamo posti letto e non abbiamo risolto il problema». serve una programmazione più ampia? «Deve essere fatto, perchè a Matera ci sono 6 mesi di alta stagione e altrettanti di alta. In quest'ultimo caso l'occupazione delle camere sfiora l'80%. Bisognerebbe aumentare il 20% rimanente». Il cinema, nel frattempo, si avvicina alla città. Da fine gennaio a marzo, le riprese del sequel di Ben Hur garantiranno presenze.

«E' il primo film che si gira in bassa stagione e questo ci aiuterà. Mel Gibson, invece, iniziò a settembre e finì a dicembre, periodi in cui dire no ai clienti è davvero difficile». Il futuro, dunque, sarà carico di responsabilità ma anche di avvincenti esperienze. L'importante è essere consapevoli che «Siamo seduti su un set naturale e non possiamo deimenticarlo».

a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco Salvatore Adduce accanto al gonfalone di Matera

Adduce ieri a Roma. Il Comune di Aliano: «Dal '97 nostro cittadino onorario»

Il gonfalone di Matera alle esequie di Rosi

Il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, ha partecipato insieme a rappresentanti della Polizia locale in alta uniforme con il gonfalone della città ai funerali di Francesco Rosi, cittadino onorario, che si sono tenuti in mattinata alla Casa del cinema di Roma. Matera ha voluto essere presente dal momento che il celebre regista era stato insignito della cittadinanza onoraria. In una nota anche il Comune di Aliano ha ricordato Rosi: «Il grande cineasta napoletano con la sua ricca, coraggiosa e raffinata produzione artistica per circa mezzo secolo rappresentò con arte magistrale e universalmente apprezzata momenti cruciali e aspetti significativi della nostra storia nazionale. Con la trasposizione cinematografica del libro di Carlo Levi Cristo si è fermato a Eboli ebbe poi modo di confermare il suo forte impegno civile a favore dell'Italia e del Sud in particolare. Per tali ragioni - concludono - al grande Maestro nel 1997 era stato assegnato il Premio Carlo Levi ed era stata conferita la cittadinanza onoraria di Aliano, di cui Egli si mostrò particolarmente orgoglioso, facendo sentire sempre la sua solidale vicinanza alla nostra comunità».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Succede *Nei* Sassi

Trasparenza del Sistema Basilicata

Si terrà oggi, a partire dalle 9, nell'aula dl consiglio provinciale. la seconda delle giornate della Trasparenza del Sistema Basilicata. E' un'occasione importantissima per illustrare la filosofia della "trasparenza" un valore che deve essere considerato dagli Enti pubblici un modo di essere, l'unico modo per avere confronti con i cittadini. Alle giornate parteciperà la dott.ssa Augusta Iannini, Vice Presidente Garante per la protezione dei dati personali.

Citta' per i migranti

Si svolgerà il 17 gennaio a partire dalle 10 nella sala Levi di Palazzo Lanfranchi l'incontro per la Pastorale dei Migranti sul tema: "Chiesa senza frontiere, madre di tutti Matera citta' accogliente. Alle 10 si terrà il laboratorio sui diritti umani rivolto al Consiglio Comunale. Alle 12 " La scuola visita i luoghi dell'accoglienza nella città". Alle 13 pranzo presso la Mensa Don Giovanni Mele per la Giunta Comunale, gli Operatori e gli Immigrati. Alle 16, preghiera interreligiosa.

"La polveriera" di Petrocchi

Sabato alle 18 al centro Carlo Levi è in programma la presentazione del libro "la Polveriera" di Carlo Petrocchi. La polveriera è un omaggio al Premio Strega e a Anna Maria Rimoaldi, amica e erede della Bellonci, fino al 2007 alla guida del Premio. Quello di Petrocchi, Direttore della Fondazione Bellonci e segretario del comitato direttivo dello Strega, è un ritratto di una protagonista della vita culturale del secondo Novecento. Sarà presente l'autore, il dirigente scolastico Filomena Cancellaro e la giornalista Rossella Montemurro.

Cine Day di Casa Netural

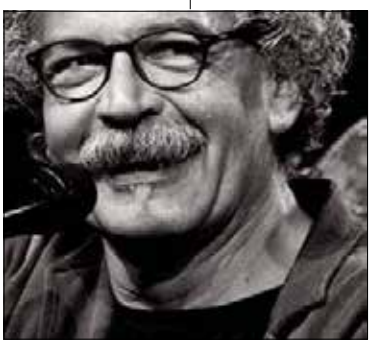
Il 18 gennaio, nell'ambito del progetto FantaLucania dedicato ai più piccoli, Casa Netural organizza un CineDay per famiglie al Tilt di Pisticci-Marconia. L'iniziativa, nata al termine del laboratorio di fotografia per bambini di Casa Netural, coordinato da Marilena Scalcione e Francesca Zito, intende portare bambini e genitori a visitare la realtà dedicata alla creatività. Le famiglie parteciperanno ad un laboratorio sul cinema e coordinato da alcuni degli organizzatori del Lucania Fim Festival.

Giuliana De Sio al Duni

Il 22 gennaio alle 20,30 al teatro Duni, Giuliana De Sio presenta a Matera "Notturno di donna con ospiti" di Annibale Ruccello, regia di Enrico Maria Lamanna con Gino Curcione, Rosaria De Cicco, Andrea De Venuti, Mimmo Esposito, Luigi Iacuzio. Il testo propone, ancora una volta, il viaggio che Ruccello aveva intrapreso nel quotidiano attraversato e contaminato dal thriller, nonché il viaggio nel panorama desolato della periferia urbana, dei ghetti degradati, tra le tv locali e le radio libere..

Gianmaria Testa al Comunale

Appuntamento del cartellone di Teatri Uniti il 24 gennaio alle 20,30 al cinema comunale con "Solo" di Gianmaria Testa per chitarra e voce. Testa canta in italiano e vive in Italia, nelle Langhe. I suoi primi tre dischi sono stati prodotti in Francia, in pochi anni si è imposto come artista di talento: la stampa (sia francese che italiana) è stata unanime nell'individuare in lui uno dei più importanti cantautori italiani attuali. E' un cantautore profondamente popolare e raffinato al tempo stesso, che fa della canzone nuda la sua vera forza.



IL RISTORATORE

Abbondanza e le eccellenze a tavola

«Questa vittoria parla anche dei piccoli centri»

Francesco Abbondanza con Oscar Farinetti e durante una ripresa tv

MATERA - Nel suo ristorante scavato naturalmente nel tufo, "l'abbondanza" non è solo un nome ma anche un aggettivo che sulla tavola arriva con sapori e colori di tutto il territorio. E' per questo che Francesco Abbondanza sente molto concretamente il peso del riconoscimento di Matera a Capitale europea della Cultura nel 2019.

«Il 17 ottobre ero in piazza ad esultare con tutti. Sono sempre stato convinto che avremo vinto anche se la gente mi prendeva per pazzo. Ma io sentivo i commenti di chi veniva a cena e a pranzo da me. Ascoltavo lo stupore, la meraviglia e mi convincevo sempre più». Nelle sale del suo ristorante in cima ad una strada che conduce nel cuore del Sasso Barisano, si sono seduti in molti: registi, attori, imprenditori, politici. Tutti catturati dai sapori che Francesco scova ogni giorno. E la ricerca non è facile e privilegia esclusivamente prodotti del territorio. La vittoria della città, in fondo, sta tutta lì, nel far parlare anche i piccoli centri che compongono la sua area vasta. Dai salumi ai formaggi prodotti in modo diverso anche ogni giorno e con quelle specialità non si può sbagliare. E' una sfida quotidiana. «Nel corso dell'ultimo anno ho visto che la gente che si fermava da noi voleva scoprire la città, la sua storia, l'architettura, la cucina». Una curiosità che animava soprattutto gli stranieri.

«Matera ha vinto perchè è unica al mondo. La sua storia non è cambiata nel tempo, è una bellezza unica. Il Comitato Matera 2019, d'altronde ha lavorato molto bene. Da Bassolino che presentava il suo libro fino ad Antonio Caprarica passando per tanti altri ospiti, tutti sono stati catturati da questo fascino. C'è qualcosa che sta cambiando». Francesco sa di rappresentare a tavola questa città: «Non mi sento ancora del tutto pronto ad ospitare tutta questa gente, ma credo sia importante che si comprendano le eccellenze che tutto il nostro territorio rappresenta. Anche i Comuni della provincia meritano di essere valorizzati nel modo adeguato».

a.ciervo@luedi.it

COMUNE DI FILIANO

Corso Giov. XXIII, n. 10 – 85020 Filiano (PZ)
tel. 0971 836010 int. 1 – fax 0971 836009

AVVISO DI GARA – CIG [6056690AB1]

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico e servizi correlati alunni scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Durata dell'appalto: 2 aprile 2015 > 30 giugno 2018. Importo a base dell'appalto: € 555.000,00 oltre iva. Termine ricezione offerte: 24/02/2015 Ora: 13.00. Apertura: 26/02/2015 alle ore 10:00. Documentazione integrale disponibile su www.comune.filiano.pz.it.

Responsabile Area Amministrativa
Rag. Lacerenza Domenico

COMUNE DI MARATEA (PZ)
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

E' indetta procedura aperta, per l'affidamento del servizio di gestione della raccolta differenziata dei rifiuti, della pulizia delle spiagge e delle vie e aree comunali della durata di 3 anni. Prezzo annuo complessivo a base di gara: E 1.000.000,00+iva. Termine presentazione offerte: 27/02/15 ore 12.00. Documentazione disponibili su www.comune.maratea.pz.it
Il Responsabile del Settore
Geom. Biagino Gambardella

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

«Matera fuori dalle nomine»

Vincenzo Viti: «E' scommessa a parte da vincere oltre il risiko regionale»

di PIERO QUARTO

«MATERA è la scommessa da vincere per non perdere un'occasione storica ma per farlo bisogna tenerla al di fuori del risiko di nomine che si compone in questi giorni. Matera merita un'attenzione singola, merita di star fuori dal sottopotere regionale e subregionale, è una sfida diversa che richiede un'attenzione vera, particolare, unica». Vincenzo Viti non si astiene dall'intervenire sul dibattito che si andrà sempre più accendendo in queste settimane e che riguarda le scelte che la città si trova a dover compiere ma lo fa indicando la necessità di un cambio di visione che provi prima a disegnare il modello da perseguire e gli obiettivi da centrare e poi a calzarli sulle singole scelte, invertendo sostanzialmente l'ordine "naturale" fino ad ora perseguito.

«Il successo di Matera oltre che un punto di arrivo, è un punto di partenza. Si tratta di investire in una straordinaria fase di progettazione del futuro, nel radicale salto di qualità che la città deve compiere in vista del 2019, nella costruzione di un nuovo ciclo generazionale e culturale che dia sostanza alla città del futuro» sostiene Viti.

«Sarà necessario cambiare necessariamente stili, costumi e livello delle competenze. Sarà necessario un consiglio comunale, che per effetto delle nuove logiche selettive, sia animato da autentici operatori civili. Non credo nell'angelismo, cioè nel miracolo delle anime belle, ma nella possibilità che possa esservi un autentico rinnovamento nella qualità e nella civiltà di Matera».

Ma la situazione della politica attuale certamente non dà forti garanzie sul futuro e Viti lo sosttolinea: «Preoccupa lo stallo nel quale è costretto il dibattito politico nella città"Capitale della Cultura", preoccupa la condizione di afasìa dei partiti (PD compreso che paga per le divisioni interne e per un evidente deficit progettuale), inquieta la decomposizione di ogni capacità decisionale poiché si è persa ogni traccia delle rispettabili "famiglie politiche" che avevano animato la storia civile della città. Scomparsa la politica sono rimaste le famiglie. Uno spettacolo popolato talvolta di maschere tristi e di protagonisti improbabili».

«Non vanno sottovalutati certo il ruolo che l'Amministrazione ha esercitato, l'efficacia della comunicazione e il concorso di energie e di risorse sia locali, sia regionali, sia nazionali. Ora è necessario aprire un dibattito franco sul futuro. Esso non può certo ridursi alla riffa dei nomi come nelle fiere paesane. La sfida del 2019 dovrà essere affrontata a partire da alcune condizioni essenziali».

Ma tre sono in particolare le parole d'ordine che vengono individuate e su cui l'azione politica delle prossime settimane dovrà necessariamente svilupparsi cioè governance, cultura e infrastrutture.

«Usciamo dalla ridda dei nomi. Preoccupa l'afasia di partiti Scomparsa la politica, restano solo le famiglie. Oggi serve un modello che porti governance innovative»

Vincenzo Viti

«La governance è essenziale perchè fissa un modello di gestione radicalmente innovativo, strutturato su forti competenze, un modello che vada oltre la dimensione e la fisionomia dei poteri municipali che finora abbiamo conosciuto.

La cultura che va organizzata in un nuovo impianto funzionale e aperta a nuove dinamiche: oltre la musealizzazione della memoria e delle culture materiali dovrà incrociare linguaggi e stili che vestono tutte le forme della creatività in specialmente quella giovanile. Quindi le infrastrutture ripensando organicamente e nelle forme possibili le relazioni della città con un territorio dal quale appare ancora segregata. Peraltro, in mancanza di un piano strategico, sarebbe assai difficile far atterrare dai cieli della letteratura onirica tutti gli "open" di cui è ricco il dossier che ha sostenuto la candidatura».

Ma quale dovrà essere lo sforzo che andrà fatto nei prossimi mesi, quale la strada da percorrere sono le altre domande a cui Viti dà una risposta.

«E' ben evidente che proprio in relazione al modello che verrà configurandosi dovranno prendere corpo squadre di governo, con capitani di assoluto prestigio e con comprimari di riconosciuto valore. Squadre in competizione fra loro, da votare, se necessario, attraverso primarie definite nelle regole e preservate dagli abusi» .

La necessità di un cambio di passo in questo particolare momento appare ancora più evidente e viene ugualmente sottolineata: «Matera appare, superata la vertigine del successo, una città che vive una condizione di ipnosi, ripiegata in una routine gregaria. Le mancano gli spiriti animali, le risorse del sottosuolo che una volta le relazioni fra società e politica sapevano valorizzare. Né può bastare quel volontarismo illuministico subalpino che pure un contributo ha saputo offrire. Non si possono infatti mettere fra parentesi, com'è apparso, gli anni ruggenti che la città ha vissuto dal dopoguerra fino a ieri, nei quali è venuta definendosi la identità di una città che, non a caso, viene chiamata ad una sfida così straordinaria.

Chiunque oggi voglia porsi il tema del futuro della città, una città che soffre la povertà dei suoi aggregatori culturali (cinema, teatro, biblioteche e librerie) non potrebbe che partire dalle domande che l'Europa pone alla Capitale del 2019: prossimità al mondo, coesione e qualità civile nello sviluppo, profilo elevato della classe dirigente, modernità nella macchina istituzionale. Insomma una rivoluzione.

Prenderne coscienza e definire modelli e obiettivi e percorsi e non solo urgente ma necessario. Per non fallire».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

INFORMAZIONE

Quando fare il giornalista era sempre meglio che lavorare

Intervista a Pantaleone Sergi per capire come la professione è cambiata negli ultimi anni

di ANTONELLA GIACUMMO

«SI comincia sempre perchè è meglio fare il giornalista che andare a lavorare».

Pantaleone Sergi inizia così il suo racconto. Ora si gode la pensione, tra esami e continui studi e pubblicazioni. Da "giovane", ha ricoperto tanti ruoli molto prestigiosi, come per esempio l'inviato del quotidiano La Repubblica per cui ha collaborato fin dalla sua fondazione. Ed è molto legato alla Basilicata, sulle cui vicenda (dal giornalismo alla criminalità organizzata) ha scritto diversi libri.

Sergi vive un po' sdoppiato. Perchè da un lato ha i ricordi belli di questa professione, «per cui si aveva rispetto e attenzione», dall'altro vive le novità. Una delle sue figlie ha deciso, dopo studi prestigiosi in Scienze internazionali diplomatiche, che voleva fare la giornalista, non la diplomatica. E si è condannata così a una vita precaria, tra contratti e regole che non esistono, con retribuzioni da andare ad elemosinare. Perchè è chiaro: chi vuol fare il giornalista lo fa non per lavorare. E pagare per una passione è certo un reato.

«Io l'avrei fatto gratis quando ho cominciato - dice Sergi - ma la verità è che allora si era retribuiti. Ho iniziato da studente. Mi ero iscritto a Ingegneria a Milano, poi degli amici di Sesto San Giovanni che avevano un piccolo giornale mi coinvolsero».

La passione allora nasceva in stanzette che puzzavano del fumo di sigaretta e con il rumore delle macchine da scrivere. C'era, molte volte, anche il profumo della tipografia, il gusto di guardare per primi quanto creato, sporcandosi letteralmente le mani. Come nei film. Erano gli anni Sessanta.

Sergi "bazzica" in varie redazioni, come quella sportiva dell'Unità e poi - dopo il cambio di indirizzo di studio - all'Ora di Messina.

«Abbiamo fatto tante battaglie sindacali - dice - perchè i diritti dei giornalisti venissero rispettati». Ma una cosa è certa: si veniva retribuiti sempre. E anche bene.

E' fondamentale questo se si pretende l'indipendenza del giornalista: perchè se al lavoro non viene data la giusta dignità, come si può pretendere da lui l'assoluta abnegazione, gli orari improponibili, l'abbandono (quasi totale) delle famiglie? Perchè la passione porta sacrifici.

«E' cambiato tanto da allora, sia dal punto di vista della qualità che del mercato. Questa è diventata una professione senza regole. Siamo in una Babele di informazioni, ci sono agenzie, siti, comunicati. Puoi trovare informazioni ovunque e questo dà l'idea che oggi sia facile fare un giornale. Che ci vuole? Solo che poi quei giornali, comunque vengano fatti, non hanno mercato, non si mantengono. E così i diritti sono stati persi, polverizzati, frantumati. Chi fa questo mestiere diventa ricattabile: se vendi, bene. Non vendi? Che si pretende, anche la retribuzione? E tutto questo porta al proliferare di regole strane anche nell'accesso a questa professione. E la qualità è crollata».

Un tempo lo stesso lavoro che oggi deve fare il solo giornalista, lo facevano almeno in due. C'era il grafico che disegnava la pagina. E il giornalista che rincorreva la sua notizia. «Che poi facevamo anche la pagina, ma non le quattro o cinque che si devono fare oggi, a ritmi molto diversi. Per dire: noi avevamo il classico maestro dell'elementare che faceva il corrispondente dal paese. Ma il suo pezzo veniva rivoltato spesso come un calzino, sempre che venisse considerato degno di pubblicazione. E tenete presente anche un'altra cosa: all'epoca non eravamo subissati di comunicati stampa, ne arrivavano due o tre al massimo. E noi non potevamo permetterci di aspettare la nota. Andavamo sul posto, sbirciavamo, origliavamo. E la costruivamo la notizia. Per questo la politica aveva rispetto del giornalista. Anche perchè il numero di copie che si vendeva allora ti dava peso e forza. E tu acquistavi autorevolezza e rispetto».

Poi «c'è stato un lento declino». E questo ha portato al progressivo indebolimento della figura del giornalista. Da cui oggi comunque si pretende il lavoro del passato senza le stesse garanzie.

Che è come chiedere al dipendente Fiat di continuare a lavorare anche di più senza le garanzie precedenti. Lo si arriva anche a fare, la passione ti fa fare di tutto, ma alla lunga la vita ti chiede il conto.

a.giacummo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un tentativo di analisi e di confronto sul mestiere

L'unico giornalista buono (e libero) è quello morto

ERA una professione bellissima. Tutti i film non possono fare a meno di un giornalista. Perchè quella figura si porta dietro l'idea dell'avventura, della lotta, della voglia di giustizia. Ma qualcosa, negli ultimi dieci anni, si è incrinato. E il rapporto di fiducia e di rispetto con i lettori in qualche modo ne ha risentito. E chi fa questo mestiere sente attorno l'odio e il disprezzo. Si sente dire d'essere corrotto, comprato, venduto, della casta. Eppure il 90% dei lavoratori di questo settore non si sente affatto una casta. Tanti stanno economicamente peggio di un operaio, ambirebbero - dopo anni di precariato - ad avere uno stipendio minimamente dignitoso.

Poi arriva la strage di Parigi. Improvvisamente tutti si scoprono difensori della libertà di stampa. E sono tutti Charlie. E' proprio vero che - riflettendo tra noi - l'unico giornalista buono è quello morto.

Perchè - non è un mistero - Charlie Hebdo non era certo un giornale amato, come quei 2 milioni di persone in piazza potrebbero far pensare. Al contrario. E non navigava certo in buone acque. Così come molti giornali. Ma - come ho letto tante volte in questi giorni - da noi non esiste la libertà di stampa, quindi di che parliamo. Loro erano coraggiosi, noi no. Siamo i soliti servi del potere.

Confesso di aver amato questo mestiere da quando ho avuto la facoltà minima di pensiero e parola. Quindi sono di parte. Però tutta questa campagna d'odio - in tanti si augurano che i giornali locali arrivino a vendere il tetto minimo per costringere gli editori alla chiusura - davvero mi lascia senza parole. E' come se improvvisamente noi fossimo il male assoluto della società, il nemico da abbattere. Un tempo c'erano i grandi giornalisti, ora voi chi siete? Carta straccia.

Nasce così questa pagina - cui spero ne seguano altre - per raccontarvi oggi che cosa significa fare il mio mestiere. Perchè buttar fango su chi non si conosce è facile. E me ne accorgo quando poi mi confronto proprio con chi mi insulta.

Abbiamo attraversato grandi cambiamenti e questo ha inciso in qualche modo anche sulla qualità del nostro lavoro. E voglio raccontarli questi cambiamenti, per farvi capire cosa c'è dietro a un giornale. Magari inizierete a sentirci e vederci come persone. Che vivono sul vostro stesso territorio e che lavorano. E la perdita di un posto di lavoro è grave anche per quelli come noi. Perchè dietro di noi ci sono famiglie e problemi. Come succede a tutti.

E continuo a essere convinta che quello del giornalista sia ancora un ruolo importante, che non possono svolgere tutti. Non è così semplice e lo dimostrano i tanti che, spavaldi, sono entrati in una redazione convinti di poter fare meglio di chi c'erà. Ma sono spariti nel giro di una settimana.

Sono abituata a partire da una base di rispetto. Io so di non saper fare il cuoco o l'elettricista. E non mi permetterei mai di andare da loro a dire come dovrebbero fare il loro lavoro. Ma per i giornalisti è diverso, tutti nascondo un po' l'ambizione di raccontare meglio degli altri. E non si rendono conto che il mio lavoro non è più solo quello.

Allora ci provo. A capire, raccontare e anche a confrontarmi. Sperando che questo che susciti semplicemente nuovi insulti, ma qualche proposta o idea.

Inizio dal passato, da quelli che facevano il mestiere meglio di noi.

a.giacummo@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Il Tar ha confermato la legittimità dell'atto del Parco dell'Appennino lucano

Resta chiuso il centro di trasferenza

Il 40% dei rifiuti a Venosa e Atella, con un aggravio notevole dei costi

POTENZA - Il centro di trasferenza di Tito resta chiuso. Almeno per il Tar di Basilicata che ha confermato la legittimità dell'atto amministrativo con cui il Parco dell'Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese lo scorso novembre aveva ordinato la chiusura dell'impianto in Aia dei Monaci.

La decisione era giunta a seguito dell'ordinanza da parte del Corpo forestale dello Stato per i seguenti motivi: vicinanza a una discarica «fatiscente» - chiusa già dal 2006 - e «continuo transito di automezzi su un tratto viario sterrato ricadente in area parco» più precisamente «in zona 2 "di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato grado di antropizzazione"».

Sopra la stazione di trasferenza. In basso l'assessore Pepe. Accanto l'inceneritore

> Si lavora per mettere a regime l'inceneritore

Infatti tra gli obblighi imposti dall'ordinanza al gestore privato del sito, la società B&B Eco Srl, c'è anche la richiesta di ripristino ambientale dell'area attorno alla struttura. Era stata proprio la società a rivolgersi al Tar per chiedere l'annullamento del provvedimento.

Il Tribunale amministrativo, dopo aver accettato il ricorso presentato dalla società – come si evince in una precedente nota dell'Ente Parco pubblicata sul proprio sito – si è espressa però in definitiva a favore del Parco, giudicando la sua decisione legittima.

La sentenza non cambia molto gli scenari fin qui profilati per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti nella città di Potenza. Venerdì scorso si era già infatti discusso dell'emergenza generata dalla chiusura del sito di Tito – che raccoglie i rifiuti del così detto Centro, costituito da una decina di Comuni - all'incontro dell'Osservatorio regionale dei rifiuti, durante il quale si è stabilita una nuova rimodulazione dei flussi per la città di Potenza valida fino al 31 marzo prossimo e che vede una ripartizione di circa il 40 per cento dei rifiuti a Venosa e il restante ad Atella: «Con dei costi aggiuntivi – afferma l'assessore comunale all'ambiente Pasquale Pepe – per via dell'allungamento dei chilometri ma costretti per via del fisiologico ingolfamento di Atella a causa della chiusura». Resta tuttavia valido il primo giudizio di Pepe sulla vicenda, ovvero l'improvvisa notizia circa il provvedimento da parte dell'Ente Parco al Comune di Potenza e il mancato dietro front dello stesso, vista l'emergenza, almeno rispetto all'utilizzo in deroga dell'impianto di Tito il tempo necessario per mettere a regime il centro di trasferenza comunale all'ex inceneritore di San Luca Branca. Progetto al quale da mesi Pepe sta lavorando e che in primavera dovrebbe entrare in funzione. L'iter burocratico, infatti, è stato portato a compimento. Il Comune è in attesa dell'autorizzazione della Provincia di Potenza e dei dati Arpab sullo stato di salute delle acque del sottosuolo da comparare con gli stessi risalenti al 2006. Grazie al finanziamento di 300 mila euro a fondo perduto trasferiti dalla Regione Basilicata, è sufficiente il calcio di inizio della Provincia di Potenza e il sito di trasferenza è pronto a partire.

Anna Martino

NUOVI ARRIVI

E' Giuseppe Gualtieri il nuovo questore

Il nuovo questore di Potenza, Gualtieri

POTENZA - Giuseppe Gualtieri è il nuovo questore di Potenza.

L'incarico gli è stato assegnato nell'ambito di una serie di spostamenti che hanno riguardato i dirigenti di tutte le questure d'Italia.

Gualtieri arriva a Potenza da Caserta, dove lascia una squadra coordinata nell'ultimo anno e mezzo. In Campania era arrivato dopo anni in Sicilia: era il capo della squadra mobile di Palermo che arrestò il superlatitante Bernardo Provenzano.

Gualtieri a Potenza prende il posto di Romolo Panico, andato in pensione.

Un pronto soccorso per gli animali

POTENZA - L'amministrazione comunale di Potenza vorrebbe istituire un «pronto soccorso» per gli animali sempre aperto: ne hanno parlato l'assessore all'ambiente, Pasquale Pepe, e il presidente dell'Ordine dei veterinari del Potentino, Enrico Cariati. L'obiettivo è di «dotare la città di strutture e medici privati che potranno offrire in maniera omogenea assistenza continuativa, con un vero e proprio 'pronto soccorsò, per dare risposte concrete alle urgenze ma anche per evadere le tante situazioni che il pubblico non riesce a fronteggiare efficacemente». Pepe ha spiegato che il Comune ha chiesto alla Regione fondi per 70 mila euro per aumentare le «operazioni di sterilizzazione e realizzare una campagna informativa». Nel Consiglio dell'Ordine dei veterinari, sarà nominato un professionista che rivestirà il ruolo di referente per quel che riguarda i rapporti con il Comune.

il Quotidiano del Sud
GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valenti**
EDITORE:
EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di lunedì 12 gennaio è stata di 16.084 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (Cs)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l - IBAN IT 05 D088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni 0984.852828

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

In attesa del confronto tra le varie associazioni, la parola a chi ne fa parte

Questa è una città in fermento

Basilicata 1799 e il tentativo di riqualificare le diverse aree del capoluogo

POTENZA - Potenza è una città ricca di fermento. La questione è che, talvolta, tutto appare sopito in quanto condizionato da un'indolenza nei riguardi di attività solo in apparenza fini a se stesse. Una manifestazione culturale che si esclude nell'arco di una giornata o addirittura di un pomeriggio, non è, e non dovrebbe essere, una mera vetrina per relatori e pubblico, o ancora peggio un'occasione di scambio di convenevoli.

Partecipare alla vita di una comunità attraverso tali forme di confronto è utile non solo ad arricchire il bagaglio delle proprie conoscenze, ma mette in moto tutta una serie di collegamenti che favoriscono la crescita personale e collettiva di un territorio.

Cultura è libertà di pensare, è educazione, è armonia, non è astrazione in quanto ha una miriade di concrete implicazioni nel quotidiano. La cultura non si mangia, nel senso più stretto del termine, ma alimenta le azioni rendendo ogni gesto e ogni progetto più nobile.

Vari sono gli spunti derivanti dalle numerose associazioni culturali operanti a Potenza.

Oggi partiamo da un punto isolato con l'auspicio di creare alla fine un cerchio perfetto.

Un'attività che si snoda su diversi binari urbani

Francesco Scaringi

L'organizzazione di eventi culturali innovativi e interattivi è la cifra distintiva dell'Associazione Basilicata 1799. Dalla riqualificazione urbana delle aree periferiche della città - basti pensare alle nuove avventure espressive messe in campo nella nave di cemento di Rione Cocuzzo - all'organizzazione del noto Festival delle Cento Scale, Basilicata 1799 manifesta da sempre grande interesse per la trasmissione di contenuti di elevato spessore artistico-culturale. Le iniziative sono itineranti e investono trasversalmente il contesto urbano.

Animano i contenitori culturali di Potenza, ma valicano gli spazi chiusi per entrare a diretto contatto con la società. Gli uomini non sono solo spettatori ma diventano i protagonisti di rappresentazioni sceniche che non sono altro che metafore della vita.

Dietro ogni evento vi è un chiaro intento paideutico in linea con la matrice filosofica dell'Associazione e dei suoi componenti.

Quali sono le iniziative più seguite a Potenza?

«La città di Potenza ha maggiore confidenza con la presentazione di libri e l'organizzazione di conferenze - spiega Francesco Scaringi, presidente di Basilicata 1799 - la nostra attività si snoda, invece, su binari diversi e si sviluppa in una dimensione urbana in cui il pubblico non è casuale, ma si costruisce sulla base dell'affidabilità di ciò che si realizza e in risposta ai reali bisogni culturali».

Com'è il vostro rapporto con le altre associazioni?

«Siamo nati con l'idea di fare rete - continua Scaringi - le altre associazioni possono entrare nella platea del Festival delle Cento Scale, dando così ampio spazio alla propria capacità creativa. Da questo punto di vista siamo molto aperti e favorevoli alla nascita di relazioni».

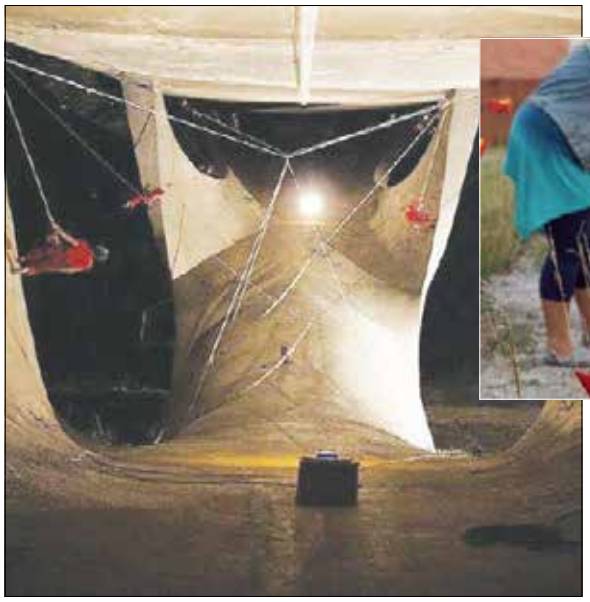
E con le amministrazioni?

«Dialoghiamo molto bene con Ministero per i Beni e le Attività culturali e con la Regione Basilicata, meno con i Comuni. Abbiamo bisogno di trasparenza e riteniamo che le relazioni corte siano un limite e fiacchino la cultura. Chi dirige il Festival non vive di questo lavoro e, pertanto, ha una visione più ampia e incline a creare opportunità di lavoro per altri. A livello culturale esistono tante professionalità locali che riescono a trovare nel Festival un minimo di spazio. C'è una forte ricaduta economica all'interno della nostra stessa comunità».

Un esempio concreto, dunque, dell'intrinseca energia che si sprigiona nell'evoluzione di un progetto culturale ad ampio raggio. I dati sono reali non resta che prenderne atto e spunto.

Angela Salvatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune delle iniziative: dal ponte Musmeci alla Nave del Serpentone

L'allarme sulla Sp 94 è stato dato da alcuni automobilisti di passaggio

Caduta di calcinacci dal viadotto

L'opera è stata già inserita in alcuni bandi di lavori previsti dall'Anas

VIETRI DI POTENZA – A dare l'allarme, nel pomeriggio di ieri, sono stati alcuni automobilisti, che, nel percorrere la Sp94 in contrada Cugni a Vietri di Potenza, hanno notato calcinacci cadere dal viadotto "Marmo" del raccordo autostradale Sicignano-Potenza. Così sul posto, poco dopo le 16, sono intervenuti i Vigili del Fuoco, Carabinieri, personale della Provincia di Potenza e tecnici dell'Anas. Sotto la parte interessata dalla caduta di calcinacci c'è la Sp94. Lo stesso viadotto è già stato inserito in alcuni bandi di lavori dell'Anas per la manutenzione straordinaria. Il lavoro dei caschi rossi è continuato per qualche ora, per la rimozione dei calcinacci pericolanti ed una verifica sulla struttura, che è risultata non a rischio crollo. Traffico ritornato regolare in serata.

Claudio Buono

Loro ripuliscono Montereale, qualcuno chiama i Vigili per il fumo

Quei Paz che lavorano nonostante gli allarmi

Stavano semplicemente ripulendo il Parco Montereale domenica mattina, ma qualcuno, allarmato, ha chiamato i vigili pensando a un incendio. C'erano solo quei "pazzi" del Paz, che continuano nella loro opera di riqualificazione (Foto Mattiacci)

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 13 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

21

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 tel. 0971 476470 fax 0971 476797
MATERA: Piazza Mulino, 15 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

VENOSA Covella: «Un provvedimento che attendavamo da tempo»

Riordino amministrativo: soddisfatti i grillini

Il capogruppo dei cinquestelle, Covella

VENOSA - «Un provvedimento che aspettavamo da tempo, più volte invocato e sollecitato fuori e dentro l'aula consiliare. Un provvedimento che non fa altro che riprendere quanto già proposto dal Movimento 5 Stelle con una apposita mozione presentata nei mesi scorsi e poi bocciata dalla maggioranza».

Questo il commento dei pentastellati alla notizia del riordino della macchina amministrativa operato dal sindaco Gammone.

«Il provvedimento non sarebbe mai arrivato, senza l'incessante pressione dell'opposizione - rivendica Arturo Covella, capogruppo dei pentastellati in Consiglio comunale - Le nostre mozioni, i nostri banchetti informativi e la raccolta firme da noi realizzata hanno contribuito affinché la maggioranza rendesse necessaria e improcrastinabile una rivoluzione della macchina amministrativa». In merito al contenuto i grilli avanzano delle riserve sulla opportunità di alcune scelte: "Certo avremmo preferito una suddivisione diversa: in particolar modo, mai avremmo immaginato che per un Comune come il nostro, che, come dice il sindaco, conta poco più di diecimila abitanti, fosse necessario istituire un'area dedicata alla vigilanza - evidenzia Arturo Covella - Un comune che emette un numero ridicolo di multe (ed il confronto con la vicina Lavello è quanto mai calzante) ha bisogno di un apposito dirigente ??? Tale decisone non è piuttosto legata alle mire di qualche assessore molto vicino al Sindaco che non vede l'ora di sistemarsi professionalmente nella nostra città, come già dichiarato in campagna elettorale ???»

A parte l' opportunità di alcune scelte, il Mov 5 Stelle apprezza il modello approvato dalla Giunta Gammone e stimola la maggioranza ad andare avanti sulla strada intrapresa.

«Certo, alcune scelte appaiono molto discutibili, ma nonostante questo ed il ritardo con cui il provvedimento arriva, apprezziamo la "buona volontà" della Giunta comunale.- Adesso però chiediamo al sindaco di proseguire nell'opera di risanamento della finanza comunale, di mantenere le promesse fatte e di rispettare quanto da lui detto nel corso dell'ultimo consiglio comunale, quando, mentre ci si apprestava a bocciare la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle di Venosa, si annunciava la riduzione del 50% delle indennità di carica dei dirigenti. Senza dimenticare che siamo ancora in attesa della riduzione delle indennità del Sindaco stesso e degli assessori, perché questa Giunta non può chiedere sacrifici a tutti i cittadini di Venosa, ai dipendenti comunali, alle associazioni e continuare a mantenere i propri privilegi».

Giuseppe Orlando

MELFI Il professor Laricchiuta ha pochi dubbi. Il Tar si pronuncerà domani

«Sostanza nociva e pericolosa»

Caso Fenice: le conclusioni della perizia di parte commissionata dal Comune

MELFI - Il linguaggio usato è estremamente tecnico.

Ma la sostanza è chiara: la fumata di colore rossastro uscita dal camino da uno dei camini di Fenice, avrebbe avuto un effetto nocivo sull'ambiente.

A dirlo è la relazione del professor Onofrio Laricchiuta. Un parere chiesto al luminare direttamente dall'amministrazione comunale di Melfi, all'indomani dell'episodio che ha portato, come si ricorderà allo stop del forno roteante del termodistruttore.

Fenice

Laricchiuta ha preso in considerazione tutto quanto verificato sul posto: sia dall'azienda e sia dai tecnici dell'Arpab.

E dopo l'analisi degli elementi, in riferimento alla materia fuoriuscita dal camino, ha concluso con le seguenti parole. «Si tratta - è scritto nella relazione che porta la data del 9 gennaio scorso - di una sostanza nociva oltre che pericolosa per l 'ambiente».

E aggiunge: «Nella trattazione di Fenice, si discute della molecola di iodio presente in natura come quella contenuta nel sale iodato ma potrebbe essere stato incenerito anche l'isotopo dello iodio radioattivo utilizzato ad esempio nella terapia radiometabolica per la cura del cancro e di altre patologie della tiroide (ipertiroidismo). Questa emissione "rossastra" può aver provocato il rilascio dell' sotopo radioattivo dello iodio e l'impatto sull'ambiente in questo caso sarebbe molto dannoso».

Chiaramente si tratta della perizia di parte che il Comune stesso ha mandato al Tar.

Sarà proprio il Tribunale amministrativo - l'udienza è prevista per domani - che valuterà la legittimità dell'operato di Fenice pronunciandosi sullo stop imposto al forno rotante.

Dalla sentenza dipenderà la decisione di Fenice, di ricorrere agli ammortizzatori sociali per far fronte alla crisi in cui versa l'azienda.

gierre

VENOSA Bilancio positivo per il consigliere Mollica

«L'ospedale sarà potenziato»

VENOSA - «La necessità di riorganizzare l'assistenza oftalmologica anche alla luce del vigente Psr, garantisce il riconoscimento di un'eccellenza lucana, quale l'U.O. di Oculistica presso l'Ospedale di Venosa». Lo sostiene in una nota il consigliere regionale Francesco Mollica in riferimento al provvedimento licenziato dal Consiglio regionale.

«L'istituzione del Polo Oftalmico quale punto hub del Dipartimento Interaziendale Regionale di Oculistica – aggiunge Mollica - con lo scopo di garantire, su scala sia regionale che extra-regionale, tutte le prestazioni diagnostiche e terapeutiche con le procedure e tecniche più aggiornate. Si potranno, in questo modo, meglio conciliare efficacia , sicurezza e aspettative sociali e diffondere cultura, disseminare conoscenze e abilità necessarie, anche attraverso opportuni percorsi formativi, per un utilizzo corretto della tecnologia e per la creazione di valore professionale elevato e diffuso su tutti i punti spoke della rete regionale oftalmica. Il Dea di I e II livello, quali ospedali per acuti, saranno invece deputati al trattamento dell'emergenza oftalmica anche con il concorso dell'equipe di Venosa nei casi di maggiore complessità, con regolamentazione organizzativa ed economica già individuata nella riunione del Dipartimento Regionale di Oculistica del 25 febbraio 2014».

«Al fine di consentire tale avvio – specifica Mollica - è stato assegnato un finanziamento in conto capitale di euro 1.000.000 nell'anno 2015, di cui 100.000 entro il 30.06.2015; circostanza questa che evidenzia un impegno concreto che, da parte del proponente, si è concretizzato anche nell'individuazione e nel reperimento dei fondi necessari. Finalmente – sottolinea il consigliere - l'impegno e la tenacia sono riusciti a dare il giusto riconoscimento ad un'eccellenza sanitaria regionale ed a garantire una crescita per la Comunità di Venosa, dopo tante spoliazioni. Segnale di un cambiamento? Difficile a dirsi, intanto sicuramente testimonianza dell'attenzione verso la propria Comunità».

VENOSA Iniziativa promossa dall'Accademia dei Rinascenti

Un turismo nel segno del monachesimo

VENOSA - La Basilicata, in generale, e Venosa, in particolare, possiede uno straordinario patrimonio monumentale-artistico-culturale, che può essere valorizzato e diventare volano di sviluppo costruendo tantissime opportunità di lavoro. A condizione, però, che questo immenso tesoro sia prima di tutto conosciuto e valorizzato da chi lo ha avuto in eredità. In tale contesto, il turismo religioso rappresenta una risposta nuova a una domanda di mercato in costante crescita. E Venosa, per la sua storia bimillenaria, segnata dalla presenza di monasteri e campanili di ogni epoca, può svolgere un ruolo di primo piano. Questo, in estrema sintesi, quanto emerso dal convegno "Un Itinerario monastico tra ieri oggi e domani", organizzato dall'Associazione Culturale "Accademia dei Rinascenti" e tenutosi nella sala del Trono del castello Pirro del Balzo di Venosa. Il primo a sottolineare le enormi potenzialità di sviluppo che la cittadina oraziana possiede in questo settore è stato il Direttore Apt Basilicata: «Siete eredi di una storia grandiosa - ha evidenziato Giampiero Perri - Venosa con le sue catacombe, è simbolo di convivenza pacifica; con il conio di sue monete in epoca romana, è simbolo di libertà; con l' Incompiuta è simbolo dell'alleanza dei cristiani con i normanni. Purtroppo non siamo capaci d raccontare questa storia straordinaria, che attrae ingenti flussi di turisti. Come a Matera, ci vogliono anche qui pochi uomini, che guidati da cuore, cervello e passione, si assumono la responsabilità del futuro di una comunità». Che fare, quindi, di questa eredità, avuta dai nostri antenati? «Dobbiamo rompere i vecchi schemi - ha sostenuto Liberato Canadà, Società cooperativa Giubileo 2000-Non bisogna vivere di rendita ma fare impresa, prendendo l'eredità e innovandola, ricorrendo al capitale sciale e al senso civico". L'idea del turismo è associata in genere, all'idea di divertimento ma anche a quella della ricerca di qualcosa ancora sconosciuta. Quella del turismo religioso è legata soprattutto alla esperienza del pellegrinaggio, della ricerca di se stessi. Sono due facce della stessa medaglia: ambedue hanno ricadute economiche e possono creare posti di lavoro. «La storia del monachesimo ci appartiene - ha sottolineato mons. Gianfranco Todisco, vescovo Melfi-Rapolla-Venosa - I monasteri continuano a richiamare gente ancora oggi. In tanti lasciano la vita di tutti i giorni per fare una esperienza coinvolgente e per ritrovare se stessi. La bellezza artistica dei monasteri, delle chiese testimonia quello che l'uomo è riuscito a fare e ci stimola a uscire da noi stessi per incontrare Dio».

Il vescovo Todisco tra i partecipanti al convegno

giu. orl.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 13 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel.0971 476470 fax 0971 476797 tel.0835 256440 fax 0835 256466

LAURIA Dibattito a più voci promosso dal direttivo dell'associazione

Noce: resta alta l'attenzione

Dalla discarica di San Sago al caso "Marlane": tutti i dubbi di Libera

LAURIA - Resta alta l'attenzione di cittadini, associazioni e amministrazioni locali sull'inquinamento del fiume Noce. La conferma arriva dal direttivo di Libera Basilicata, a margine dell'assemblea che si è svolta nei giorni scorsi a Lauria, presso la sala Brancati. Al centro della discussione, la valutazione sulle posizioni assunte dai consigli comunali della valle, in merito alla richiesta avanzata dal comitato a difesa del fiume di costituirsi parte civile nel procedimento relativo alla discarica di San Sago. La questione è molto delicata - se ne è occupato anche il governatore Pittella con la sua giunta - e complicata dal punto di vista politico: sebbene tutti i sindaci interpellati si siano dichiarati favorevoli alla via giudiziaria infatti, non tutti gli enti coinvolti hanno poi deliberato in tal senso, nonostante la preoccupazione crescente delle popolazioni sulle condizioni complessive di salute del bacino idrografico - lungo i circa 45 chilometri di corso d'acqua sono in via di installazione 38 centraline idroelettriche da 1 mega watt, oltre alla grande centrale Enel e a quella di Fiumicello di Maratea.

Il fiume Noce

In vista degli esiti dell'udienza preliminare è stato convocato un incontro per il prossimo 8 febbraio nella sala consiliare del comune di Tortora, che si è mostrato molto sensibile e vigile sulla vicenda. Si è parlato anche di corruzione degli enti locali e del futuro della Basilicata in relazione allo "Sblocca Italia": l'articolato del decreto, nel parere degli organizzatori dell'iniziativa, « è una raffica di misure per la svendita del patrimonio immobiliare pubblico, la deregolamentazione degli interventi edilizi, il rilancio indiscriminato delle grandi opere inutili e l'incentivazione degli strumenti finanziari a servizio della speculazione». «Ancora – sostiene Gerardo Melchionda, vicepresidente regionale di Libera – il capitolato prevede la promozione degli impianti per l'incenerimento dei rifiuti, commissariamenti in aumento, agevolazioni delle trivellazioni per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi e la prolificazione di gasdotti e gassificatori che metteranno a serio repentaglio i nostri territori».

Non sono mancati interventi sul caso dello stabilimento "Marlane" di Praia a mare, di recente oggetto di cronache per morti sospette a causa di avvelenamento da amianto e da agenti chimici di molti ex lavoratori, dopo che il Tribunale di Paola ha assolto tutti i vertici della azienda Montedison incriminati perché «il fatto non sussiste».

Fabio Falabella

SALUTE

Da Palermo a Lagonegro per curare un trentottenne

LAGONEGRO – Elisoccorso del 118 da Palermo a Lagonegro per curare un 38enne. E' accaduto durante l'ultimo weekend quando il velivolo ha trasportato una equipe dell'Ismett equipaggiata con una macchina "Ecmo". Un particolare intervento di soccorso, per gli uomini del 118. L'eliambulanza di stanza nel capoluogo siciliano è decollata alla volta dell'ospedale di Lagonegro'area sud della Basilicata per trasportare una equipe dell'Ismett equipaggiata con una macchina "Ecmo", che consente - è bene ribadirlo - di estrarre l'anidride carbonica dal sangue di soggetti in cui si è persa la funzionalità polmonare e di ossigenarli. Il paziente, un trentottenne del posto, è stato sottoposto al trattamento presso l'ospedale cittadino da parte dei medici dell'Ismett e trasportato poi a Palermo.

e.m.

La squadra non è riuscita a superare il turno nella gara del programma Rai

Ribalta nazionale per Lagonegro

A "Mezzogiorno in Famiglia" l'ottima performance non è bastata

LAGONEGRO – Questa volta il titolo più adatto sarebbe "il pranzo è servito". Con tanto di caffè e amaro, possibilmente lucano, per digerire la sconfitta di Lagonegro ad opera di Corigliano d'Otranto nella terza puntata consecutiva del format di Raidue "Mezzogiorno in famiglia". Nonostante l'ottima performance nel gioco "cogli la prima mela" e le acrobazie di Pasquale Tortorella, Raffaele D'Angelo e Christian Fortunato del Trial Team Tortorella, che si sono esibiti in salti e capriole in sella a moto da competizione su un tracciato appositamente allestito per lo spettacolo. In collegamento dalla città di Monna Lisa la bella e brava conduttrice Elena Ballerini, affascinata dalla bellezza del borgo antico e letteralmente sommersa dal calore dei fans, intenti a porgerle strette di mano e chiederle baci o selfie. La manager del programma Patrizia Colaci ha dichiarato di essere «entusiasta dell'ospitalità ricevuta, anche a fronte di piccoli problemi di disorganizzazione che sono da mettere in conto. La vostra è una zona bellissima - ha detto riferendosi al monte Sirino – che già conoscevo perché ero stata a Lauria e Latronico girando l'Italia con la produzione e che ho avuto modo di apprezzare meglio. Un tratto di Appennino ricchissimo che andrebbe valorizzato, mettendo a sistema le risorse naturali ed artistiche che ha a disposizione e puntando sulle eccellenze eno-gastronomiche. Noi proviamo a raccontare questi aspetti del nostro paese, dando risalto alle tradizioni locali che si riverberano anche nel presente e, speriamo, nel futuro: in questo senso, durante le trasmissioni qui a Lagonegro, abbiamo voluto mettere in mostra utensili di lanifici e prodotti dell'allevamento che, da sempre, caratterizzano l'economia di questo territorio».

"Mezzogiorno in famiglia" a Lagonegro

f. f.

Buon riscontro di presenze

Cresce il turismo a San Severino

SAN SEVERINO - Trend positivo per la stagione turistica a San Severino. Da una indagine a campione fatta fare dal sindaco Franco Fiore, tutti i proprietari delle strutture interpellate hanno risposto che nei mesi estivi soprattutto luglio e agosto, qualcuno già da giugno e qualcun altro in autunno ha avuto più gente. I numeri non sono elevati ma qualcuno in più, hanno detto, è venuto, bene anche il periodo natalizio. Alla domanda che cosa può fare l'amministrazione comunale per incrementare le presenze, gli intervistati hanno risposto: spalmare gli eventi culturali e ricreativi in periodi più lunghi e non solo nel mese di agosto, apprezzate le iniziative autunnali, chiedono poi un maggiore coinvolgimento nella programmazione degli eventi e soprattutto la creazione di una rete fra attività, insieme possiamo essere una forza per noi e per gli altri, hanno detto, e infine più manutenzione alle strade.

Il sindaco, soddisfatto per la positività del bilancio, ribadisce la disponibilità dell'amministrazione comunale a fare tutto quanto in suo potere per dare risposte positive. I titolari di attività produttive - fanno sapere dal Comune - saranno convocati quando si dovrà discutere dell'animazione estiva.

Senise ed Episcopia hanno deliberato. Soddisfatto Biagio Costanzo

Verso la gestione associata dei servizi

EPISCOPIA - Gestione associata dei servizi e delle funzioni comunali, Senise ed Episcopia fanno sul serio.

A seguito delle deliberazioni dei due consigli comunali di Senise ed Episcopia, di fatto, è stata formalizzata in tempi da record la prima vera gestione in forma integralmente associata, di tutte le funzioni e servizi comunali, dell'intera area sud della regione.

Con le due delibere, votate ad Episcopia il 30 dicembre ed a Senise una settimana dopo, ad amplissima maggioranza politicamente trasversale in entrambi i comuni, si è deciso di gestire a partire dal 2015, tutti i servizi principali in forma associata, in ottemperanza alle normative nazionali e regionali vigenti in materia: dall'ordine pubblico, ai servizi tecnici ed amministrativi, dalla protezione civile alle scuole.

«Nell'area medio sinnica, nasce un nuovo soggetto di circa 9000 abitanti che va territorialmente dal lagonegrese ai confini con la provincia di Matera. Questa associazione, accomunata da uguale storia, da servizi territoriali da sempre condivisi, da forte tradizione artigianale, artistica e, soprattutto, attraversata integralmente dal bacino del fiume Sinni per circa un quarto della intera lunghezza del fiume, si pone con forza innovativa nel panorama di gestioni associate in atto. Anche l'essere prossimi al rifinanziamento del programma speciale senisese – asserisce Costanzo - le cosiddette royalties dell'acqua, aggiunge maggiori prospettive future a questa associazione che, partendo dal macroattrattore di Senise e dalle bellezze artistiche di Episcopia, di recente inserito tra i borghi più belli d'Italia, può dire la sua in chiave di sviluppo sostenibile futuro».

Soddisfatti entrambi i sindaci sul risultato raggiunto con grande rapidità e sintonia, rispettivamente, Giuseppe Castronuovo sindaco di Senise, e Biagio Costanzo sindaco di Episcopia.

«Ciò aiuterà, da subito, appena terminata la fase regolamentare specifica, una gestione più produttiva delle risorse umane ed economiche dei due municipi peraltro entrambi sani finanziariamente e – conclude Costanzo - consentirà di accedere, ai sensi delle normative vigenti in materia a livello regionale, anche a forme di incentivazione e cofinanziamento di programmi di sviluppo sovracomunali».

Emilia Manco

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 13 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Tito Di Maggio: «Tutti i parlamentari lucani sosterranno la nostra iniziativa»

«Questa città ha bisogno della ferrovia»

Petizione dei Popolari per l'Italia per la tratta Metaponto-La Martella-Bari

La Ferrovia Metaponto-La Martella-Bari s'ha da fare e i Popolari per l'Italia lo dimostreranno raccogliendo firme in piazza Vittorio veneto il 17 e 18, 23 e 24 gennaio dalle 17 alle 21, la mattina al Comune di Matera si potrà firmare anche dal 19 gennaio al 13 febbraio negli orari di apertura degli uffici. Il capitolo di spesa del Governo non è previsto, ma il partito è deciso nell'avvio della campagna e nell'obiettivo di raggiungere.

La petizione è stata illustrata ieri da Fortunato Martoccia, segretario provinciale dei Popolari e dal senatore Tito Di Maggio.

«Si potrebbero ripristinare anche le linee di interesse turistico»

«C'è stato finora un amministratore delle Ferrovie - ha detto quest'ultimo - che gestito la rete con piglio economico, decidendo sulle tappe che avevano interesse in questo senso».

«Il nostro obiettivo principale è realizzare i 100 chilometri per Bari, partendo da Metaponto - spiega Martoccia - prima possibile bisognerà dotare di binari la Ferrandina Matera anche se questa tratta resta una ferrovia con un solo binario, quindi con un utilizzo minore».

L'interlocuzione, come ha spiegato subito il senatore Tito Di Maggio, passerà direttamente dal presidente del Consiglio e dal Consiglio dei ministri attraverso una intensa attività istituzionali che tutti i parlamentari lucani si sono già detti disponibili a sostenere.

Gli effetti positivi si otterrebbero in settori come l'agricoltura

«Ci avviamo ad un percorso molto importante che ci porterà fino al 2019 - ha aggiunto il senatore - Il turismo di massa si muove con la ferrovia e per far sì che la città sia più fruibile non si può lasciare il tratto Ferrandina-Matera non collegato. Questa è una delle priorità a cui le ferrovie dello Stato devono guardare con maggiore interesse. Parliamo di "sistema Italia", ovvero di quello che comprende Matera come capitale della cultura del 2019. Per forza di cose, dunque, Ferrovie e Governo devono rendere la rete infrastrutturale più utilizzabile e fruibile. Bisogna completare questi lavori - ha aggiunto - Non ci nascondiamo che sulla base di questi temi che ci porteranno a sfruttare al meglio le potenzialità della città, tutto ciò che emergerà dalla preparazione di questo anno, possa diventare utile al territorio con vantaggi per settori come il lavoro, l'agricoltura il commercio. Questa iniziativa unisce non solo noi Popolari per l'Italia ma anche tutti i parlamentari lucani. Tutti vogliamo essere forza convincente per gli impegni del Governo. All'ex presidente della Regione, De Filippo, avevo proposto che la Ferrandina-Matera fosse gestita da un ente autonomo regionale - aggiunge - Se il sistema nazionale non ha interesse a gestire questa tratta perchè troppo piccola o con scarsa utenza, siccome si tratta di un aspetto strategico per noi, potrebbero aprirsi nuovi spazi di lavoro e opportunità per noi. Questa regione ha avuto eccellenze, e penso alla Ferrosud, potrebbe ripristinare una serie di linee ferroviarie dismesse, utili al turismo. Ecco un sistema da incentivare».

Il senatore Tito Di Maggio e Fortunato Martoccia, segretario provinciale dei Popolari per l'Italia durante la conferenza stampa di ieri

Antonella Ciervo
a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi nuovo incontro con Carlo Chiurazzi

Jesce-Casal Sabini arrivano 200 mila euro

SI TERRÀ oggi alle 10 nella sede del Consorzio per lo sviluppo industriale, l'incontro fra il commissario Carlo Chiurazzi e i sindacati per discutere della tratta ferroviaria Jesce-Casal sabini.

Il tema sollevato alcune settimane fa dai sindacati e oggetto di un primo incontro, si arricchisce oggi di un elemento fondamentale.

La Regione, infatti, all'interno della Finanziaria ha stanziato 200 mila euro proprio per la manutenzione del raccordo ferroviario.

Nel corso del vertice di oggi si dovrebbe discutere anche del recente incontro che proprio Chiurazzi avrebbe avuto con i vertici di Rfi.

Uno dei timori dei sindacati, infatti, era che il ritardo delle operazioni di manutenzione accumulato in questi mesi, avrebbe potuto provocare un nuovo blocco della tratta da parte della società come già accaduto qualche anno fa.

Alla luce delle novità contenute in Finanziaria potrebbe invece aprirsi una fase positiva per la soluzione definitiva di questa vicenda.

L'ingresso dello stabilimento Ferrosud

a.ciervo@luedi.it

Bando, Ordinanza, Perizia sito internet: www.asteannunci.it www.asteavvisi.it

TRIBUNALE DI MATERA

Numero Verde - 800.630.663 Servizio di informazione gratuito da: Lunedì al Venerdì 09.00 - 13.00

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE
VENDITE SENZA INCANTO: Le offerte, in carta legale, nella forma di proposte irrevocabili di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, entro e non oltre le ore 12 del giorno feriale precedente la data fissata per la vendita, allegando un assegno circolare non trasferibile a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, inserito nella busta chiusa. L'offerta dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo offerto (non inferiore al prezzo base indicato nell'avviso di vendita), dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima. In caso di pluralità di offerte si procederà all'eventuale gara sull'offerta più alta ai sensi dell'art. 573 c.p.c. L'offerta presentata è irrevocabile, salvo i casi indicati nell'art. 571 cpc. In caso di aggiudicazione l'offerente è tenuto al versamento del saldo prezzo e degli oneri, diritti e spese di vendita nel termine indicato in offerta, ovvero, in mancanza, entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Nello stesso termine dovrà essere effettuato un deposito per pagamento degli oneri fiscali e spese, nella misura che sarà indicata dopo l'aggiudicazione. In caso di inadempimento, l'aggiudicazione sarà revocata e l'aggiudicatario perderà le somme versate.

VENDITE CON INCANTO: Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno feriale precedente l'incanto, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, allegando due assegni circolari non trasferibili per un importo totale pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, di cui uno pari ai 9/10 ed uno pari ad 1/10 della cauzione stessa. La domanda dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo base d'asta, dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima.

CONDIZIONI
I beni si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramento. Le spese relative alla cancellazione di eventuali formalità pregiudizievoli saranno a carico della procedura; ogni onere fiscale derivante dalla vendita sarà a carico dell'aggiudicatario. L'elaborato peritale sarà disponibile per la consultazione, unitamente all'ordinanza di delega ed all'avviso di vendita sui siti internet www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it. Ulteriori informazioni sul quindicinale La Rivista delle Aste Giudiziarie, Canale Aste Sky 810 e contattando il n.verde 800630663.

Esecuzione Mobiliare

PROC. ESEC. N. 920/12 R.G.E.
G.E. Dott.ssa Berloco Francesca Patrizia
Commissionario: dott. Favale Rocco
LOTTO UNICO: CHIOSCO PER EDICOLA A MARCONIA (MT), via San Giovanni Bosco sn, chiosco in alluminio di 20 mq, attualmente utilizzato come edicola, con tre lati a vetrina, pavimento in granito, porta principale anteriore a pacchetto e porta laterale per ingresso, wc chimico, pareti interne a mobile contenitore per riviste, banco espositore centrale interno al chiosco. **Prezzo base** Euro 22.500,00 oltre IVA. Rilancio minimo Euro 500,00. **Vendita al miglior offerente il giorno 30.01.2015 alle ore 12.00** presso lo studio del Commissionario, dott. Rocco Favale in Bernalda (MT), 75012, via Bradano 11. Offerte di acquisto da inviare in busta chiusa con plico raccomandato a/r presso lo studio del Commissionario e far pervenire entro e non oltre il 29.12.2014. Indicare, all'esterno della busta, "Offerta per vendita procedura esecutiva n. 920/2012 Tribunale di Matera", oltre a "contiene offerta d'acquisto bene mobile", inserire all'interno assegno circolare non trasferibile intestato a "Cancelleria Esecuzioni Mobiliari di Matera" pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione. Per maggiori informazioni contattare il Commissionario tel. 0835.549100, 334.2640363.
Bando completo su www.asteannunci.it.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel 0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

PISTICCI Da Tecnoparco si prende atto auspicando una rapida soluzione

Reflui, rinviato il tavolo regionale

Si dovrà attendere febbraio per conoscere i dati delle analisi Arpab

PISTICCI - Nuovo rinvio per il Tavolo tecnico regionale che ieri avrebbe dovuto fornire approfondimenti sulle indagini radiometriche riguardanti i reflui petroliferi della Val d'Agri destinati ad essere smaltiti in Valbasento, negli impianti della società Tecnoparco. Come accaduto in vista dell'incontro, originariamente convocato per il 16 dicembre, si sarebbe reso necessario un ulteriore rinvio finalizzato a permettere all'Arpab di completare gli accertamenti in corso e tutto l'iter analitico avviato da circa due mesi.

Qualche giorno prima del 16 dicembre fu la stessa Arpab a chiedere di spostare l'incontro al 12 gennaio, spiegando agli organi chiamati a comporre il tavolo tecnico di aver bisogno di altro tempo per completare le analisi anche alla luce della richiesta di alcuni documenti dell'Eni.

La nuova data venne confermata dalla stessa Tecnoparco che, in una nota, valutò «positivamente il livello di approfondimento delle indagini» da parte dell'Agenzia regionale e decise di «mantenere sino alla data suddetta il proprio impegno a non ricevere presso l'impianto le acque rivenienti dalle attività svolte dal Centro Oli di Viggiano».

I reflui del petrolio lucano, infatti, non vengono più trattati in Valbasento dallo scorso 1 dicembre, in attesa dell'esito delle analisi di Arpab ed Ispra, con particolare attenzione al fattore della radioattività. Dalle prime indiscrezioni, sembra che l'incontro dovrebbe tenersi nella prima decade di febbraio. A questa nuova data si sarebbe giunti su richiesta dell'Arpab, previo confronto con la Regione.

Il sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, ha nuovamente chiesto a Tecnoparco ed Eni di investire sulla sicurezza delle attività svolte sul territorio, puntando sulle migliori tecnologie possibili. Intanto c'è da capire se il blocco dei reflui verrà confermato fino febbraio. «Noi vigileremo su questo aspetto –ha tenuto a precisare Di Trani-perché ci pare logico che, in assenza delle analisi e degli approfondimenti che abbiamo richiesto, si ricominci a portare i reflui in Valbasento. Sarebbe un evidente controsenso».

Dall'azienda basentana prendono atto di questo ulteriore rinvio, «attenderemo con fiducia fino alla nuova data -spiega al Quotidiano Nicola Savino, direttore dell'impianto di Tecnoparco- i risultati delle analisi, sperando di non registrare ulteriori rinvii per non penalizzare l'attività aziendale».

Antonio Corrado
a.corrado@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicola Savino

L'impianto di Tecnoparco Valbasento

PISTICCI Petrolio e trattamento dei rifiuti al centro del dibattito

Associazioni di nuovo in piazza

Il Coordinamento torna a chiedere lo sviluppo ecosostenibile

IL Coordinamento di associazioni e cittadini "Sos Valbasento" è tornato in piazza, per sensibilizzare tutti sulle emergenze ambientali del territorio. L'appuntamento è stato domenica in piazza Umberto I a Pisticci.

I volontari del Coordinamento hanno presenziato simbolicamente i luoghi già scelti per il Presidio permanente dello scorso anno, tra novembre e dicembre. L'occasione è stata utile per ribadire i temi connessi alla richiesta di politiche energetiche in grado di superare un modello estrattivo che, invece, punta all'aumento delle trivellazioni in un territorio, quello lucano, che rischia di essere destinato a diventare definitivamente hub petrolifero nazionale, a causa della proliferazione irresponsabile dei pozzi di petrolio in terra e in mare.

E' stata ribadita, inoltre, la richiesta di verità e trasparenza sull'incidente all'oleodotto Viggiano – Taranto nella zona di Spezzacatene – San Teodoro. A distanza di un mese continuano, infatti, i lavori dell'Eni sui quali sono state chieste più volte informazioni dettagliate alle autorità competenti. Sul caso dei reflui, il Coordinamento, nel ribadire che la sostenibilità ambientale in Valbasento è fortemente compromessa dai cicli produttivi impattanti del passato, ma anche da attività del presente, ha chiesto più volte un netto cambio di vision sulle prospettive di sviluppo dell'area, che non può continuare ad essere la pattumiera dei rifiuti petroliferi lucani e dei rifiuti speciali dell'intera Nazione.

PISTICCI

Scontro tra due auto sulla Ss 407

PISTICCI - Un incidente ha coinvolto, ieri mattina, due autoveicoli, che intorno alle ore 9.30 si sono scontrati quasi frontalmente sulla strada statale 407 Basentana nel tratto compreso tra Ferrandina e lo Scalo di Pisticci.

A scontrarsi una Jeep ed una Rover 25. Sul posto è arrivata un'ambulanza del 118 per soccorrere i conducenti feriti, oltre a carabinieri e polizia. Il traffico è rimasto bloccato in entrambe le direzioni per quasi un'ora, salvo poi riattivarsi con delle limitazioni. In base alle prime notizie, pare che i due feriti non siano comunque in gravi condizioni.

Tutta da verificare la dinamica del sinistro, che ha portato le auto ad urtarsi su di una strada piuttosto larga ed a 4 corsie. Come sempre accade, la Basentana tradisce per il fondo irregolare ed il tracciato che invita a correre, pur non essendo adeguato alle alte velocità.

provinciamt@luedi.it

MONTESCAGLIOSO Comune e Cea in prima linea. Garantito il "Carnevalone" della Pro loco

Si tratta per salvare il Carnevale Montese

Mancano i fondi necessari e un locale idoneo per ospitare i carri allegorici

MONTESCAGLIOSO - Manca poco più di un mese e Montescaglioso lavora all'organizzazione del tradizionale "Carnevale Montese", giunto alla sua 56° edizione. In questi giorni si è reso necessario usare il condizionale, considerate le difficoltà incontrate riassumibili in due principali, ovvero, uno di natura economica per la quale l'amministrazione Silvaggi si sta adoperando; e una di natura logistica, a causa della mancanza di locali idonei a contenere i voluminosi carri in cartapesta.

> Un evento importante anche per Matera

Diversi sono stati gli incontri durante il fine settimana, che si sono tenuti presso la sede del Cea, tra amministrazione e gruppi di carristi, associazioni e tanti ragazzi decisi ad uno sforzo comune per mettere in piedi il Carnevale Montese. Anche i commercianti e gli operatori economici sono stati convocati, al fine di essere informati e coinvolti nella definizione dei percorsi dei cortei mascherati e della sfilata dei carri nonché per l' organizzazione in generale. Questa sera si terrà un nuovo incontro tra i carristi e l'Amministrazione, quest'ultima convinta che già in serata potrà comunicare il programma delle celebrazioni carnascialesche del 2015. Non ci dovrebbero essere difficoltà, invece, per l'organizzazione del "Carnevalone" tradizionale, che il martedì grasso, già alle prime luci dell'alba, va in scena in una comunità che partecipa in maniera spontanea e consolida sempre più una tradizione antichissima.

I carristi montesi

Un attore importante del "Carnevalone" è la Pro loco, ma tanti sono ormai i gruppi spontanei ben organizzati che partecipano a questa tradizione. Non ci dovrebbero essere problemi, neanche per l'organizzazione di cortei nuziali del pomeriggio del martedì grasso e di quelli funebri che alla mezzanotte dopo i quaranta rintocchi delle campane della Chiesa Madre celebrano la morte di Carnevalone. Moltissimo si era investito negli anni scorsi, nel Carnevale Montese, che aveva la regia di una associazione che si occupava dell'organizzazione di diverse serate animate anche dalla musica e che portava fiumi di gente, non solo ragazzi ma anche tante famiglie, provenienti dalla vicina provincia ma anche dalla Puglia. Un evento invernale che meritava di essere sostenuto e di diventare uno dei grandi eventi della Regione Basilicata. Oggi, questa sarebbe stata anche per la città di Matera, Capitale della Cultura 2019, una grande occasione per richiamare flussi turistici nel periodo invernale e per Montescaglioso non solo un'opportunità, ma la dimostrazione che la città dei Sassi deve aprirsi ad una provincia con grandi unicità e che in questi mesi, invece sta solo "subendo" la vivacità culturale e "l'attrattore Matera 2019" con lo "svuotamento" soprattutto durante il fine settimana. Forse occorreva affiancare o semplicemente far crescere l'associazione Carnevale Montese cercando un collante tra quanti avevano scelto l'associazionismo e quanti invece erano convinti del carattere spontaneo del carnevale. Occorreva forse un'amministrazione più coraggiosa, poco timorosa di scontentare gli uni o gli altri, più decisa ad investire e a mettere in moto una macchina, come il carnevale, programmandola da un anno all'altro e soprattutto comprendendo che il carnevale, la cartapesta e le tradizioni si possono tradurre in posti di lavoro, economia e turismo.

Maria Andriulli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI POLICORO (MT)
BANDO DI GARA
CIG 60667600BB

E' indetta gara a procedura aperta per la gestione asilo nido comunale "Linus" di Policoro AA.SS. 2014/15 – 2019/20. Importo complessivo: € 1.358.541,60. Ricezione offerte: 18/02/2015 ore 17:00. Apertura offerte 25/02/2015 ore 15:00. Atti di gara disponibile su: www.policoro.gov.it e www.asmecomm.it.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
DOTT. IVANO VITALE

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 13 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

NOVA SIRI In caso di ulteriore bocciatura, la Legge di Stabilità offre una nuova chance

Dissesto, non tutto è perduto

C'è attesa per la sentenza della Corte dei conti nazionale sul Piano di risanamento

NOVA SIRI - E' attesa per domani la sentenza della Corte dei conti per il Piano di riequilibrio delle finanze del Comune di Nova Siri, per evitare il dissesto.

Il giorno tanto atteso è di Stabilità (Legge del 23 dicembre 2014, n. 190). Quasi giunto. Domani le Sezioni riunite della Corte dei Conti si pronunceranno sul ricorso presentato dal Comune di Nova Siri contro il diniego con cui, l'11 novembre scorso, la Corte dei conti regionale (Sezione di Potenza) ha bocciato il Piano di riequilibrio finanziario, proposto dall'amministrazione dell'allora sindaco Pino Santarcangelo.

> L'amministrazione di Stigliano avrebbe potuto rimodulare il documento

Il municipio di Nova Siri

Domani si saprà se Nova Siri potrà continuare ad amministrarsi da sé (seppur secondo i rigidi parametri del Piano), o dovrà subire l'onta del dissesto, con una Commissione tecnica per il controllo della gestione delle proprie economie e con conseguenze pesanti in termini di tagli e aumento di costi dei servizi.

LA LEGGE DI STABILITA'

Ma la decisione di domani è davvero l'ultima spiaggia per Nova Siri? Non per forza. Se dovesse arrivare la bocciatura del ricorso, infatti, un paracadute ci sarebbe. A "salvare la baracca", in caso di diniego, potrebbe essere una "frasetta" della nuova Legge Si tratta, precisamente, dell'articolo 546, che va ad aggiungersi a quanto prevedeva già l'articolo 573 della Legge di Stabilità dell'anno scorso in merito alla possibilità di "riproporre la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale […]". Cosa dice la nuova legge? Dice che quanto previsto dalla precedente legge, si applica anche "per l'esercizio finanziario 2015 […]". Traduciamo in parole semplici: il Comune di Nova Siri e altri nelle sue condizioni, in caso di un nuovo diniego, potranno ripresentare nel 2015 un nuovo Piano di riequilibrio finanziario, purché si dimostri che possa condurre a un "miglioramento della condizione" dell'Ente.

Perciò, a queste condizioni, un'eventuale bocciatura (naturalmente non auspicabile) potrebbe non essere un male assoluto. Anzi, forse addirittura un'occasione.

LE ALTRE "OPPORTUNITÀ" PER I PIANI DI RIEQUILIBRIO Perché mai? Perché quella citata non è la sola novità legislativa che potrebbe riguardare Nova Siri. Nella nuova Legge di Stabilità ce ne sono altre, e tutte vanno in direzione favorevole.

Una molto importante arriva dall'articolo 538 (comma 16), il quale, di fatto, permette di spalmare i Piani di recupero finanziari non più in dieci anni, come ha dovuto fare Nova Siri, ma addirittura in trent'anni ("in non più di trenta esercizi a quote costanti" recita il testo). Non è tutto. Anche un'altra opportunità della nuova legge potrebbe fare al caso di Nova Siri: riguarda la possibilità di rinegoziare mutui, "relativi a passività esistenti già oggetto di rinegoziazione", fino a 30 anni.

IL LAVORO DELL'ONOREVOLE LATRONICO

E' divenuto realtà, insomma, ciò che l'onorevole Cosimo Latronico (Forza Italia) aveva annunciato nei giorni successivi alla bocciatura del Piano di riequilibrio, ovvero il suo impegno in Commissione Bilancio per un emendamento che avrebbe permesso ai Comuni di "ripresentare il Piano" anche per l'anno successivo.

Oggi, anche grazie anche a sensibilità favorevoli all'interno del Pd e di Ncd, quel testo (sul quale sembra essere pesata la "manina" dell'onorevole di Nova Siri) è legge.

L'IMPORTANZA DELLA SENTENZA

La possibilità di strade alternative, come è naturale, non priva di senso la sentenza attesa per domani, che esprimerà comunque un giudizio importante su come hanno operato gli ex amministratori e i dirigenti comunali nella presentazione del Piano (per il quale, ricordiamo, è stato riscontrato un vizio formale: mancata approvazione in consiglio comunale di una rimodulazione) e sulla gestione finanziaria dell'ente. Le responsabilità maggiori, come è ovvio, sarebbero da attribuire agli ex amministratori. Ma i nuovi, subentrati nel giugno 2014 con a capo il sindaco Eugenio Stigliano, avrebbero potuto fare qualcosa per migliorare il Piano? A quanto pare sì.

Lo dice l'articolo 243 bis del Tuel (Testo Unico degli Enti Locali), dove si specifica che l'amministrazione che subentri con un Piano di riequilibrio già presentato da quella precedente, "ha facoltà di rimodulare il Piano di riequilibrio, presentando la relativa delibera nei sessanta giorni successivi alla sottoscrizione della relazione" di inizio mandato.

Insomma, avrebbero potuto modificarlo, integrarlo, rimodularlo secondo i propri criteri di programmazione politica, ma hanno scelto di non farlo. E adesso? Nel caso di mancato accoglimento del ricorso, come detto, ci sarà la possibilità di ripresentare (con l'auspicio e la speranza che negli uffici municipali si sia già al lavoro per questo e che non si sia atteso l'esito). Anche perché, in questo caso, si potrebbero sfruttare gli utili strumenti (decisamente più "a maglie larghe") della nuova Legge di Stabilità. Staremo a vedere. Del resto –e qui la questione è anche politica- perché difendere fino in fondo il Piano del tanto criticato Santarcangelo, se è ora possibile proporne uno nuovo e di più ampio respiro?

Pino Suriano
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLICORO Giordano: «Porte sigillate perché pochi allievi»

Sicurezza al liceo "Fermi" Il dirigente chiarisce

POLICORO – Lo stato di conservazione dell'edificio, che ospita gli studenti del liceo "Enrico Fermi" di via San Maurizio, è ancora al centro di forti prese di posizione politiche. Il preside, Leonardo Giordano, di uno degli istituti più popolosi del Materano interviene per chiarire lo stato dell'arte della struttura che risale agli anni '90: «I problemi di infiltrazione di acqua dal tetto della palestra e dell'auditorium, emersi dopo le abbondanti piogge di novembre, sono stati risolti con l'intervento delle ditte che avevano fatto i lavori.

> Ferrara ribatte «Si rispettano le distanze?»

L'ascensore per i disabili non è stato riparato ancora, nonostante i solleciti vari effettuati da ottobre, perché l'Amministrazione provinciale sta ricercando la copertura finanziaria dell'ordine di qualche migliaia di euro. Per quel che attiene alla sicurezza, si precisa che le porte chiuse con catene servono lati dei plessi con aule non frequentate da alunni, in ragione della riduzione dell'utenza avvenuta da 4-5 anni a questa parte, per cui non vi è alcuna responsabilità del personale dipendente su una presunta disfunzione in merito.

Inoltre per quel che riguarda il diversamente abile, impossibilitato a fruire della palestra per mancanza dell'ascensore, si precisa che sia il Comune, con il trasporto scolastico, sia i dipendenti della scuola con una puntuale assistenza materiale, soprattutto nella mobilità esterna ed interna all'edificio e nella fruibilità dei servizi igienici, stanno collaborando molto efficacemente sobbarcandosi oneri che competerebbero anche ad altri.

Tanto per fare chiarezza e perché l'interesse per la nostra scuola si mantenga nell'alveo di proposte costruttive, per risolverne i problemi evitando di sconfinare in polemiche che potrebbero incidere negativamente sull'immagine della scuola, proprio in un periodo delicato quale quello dell'orientamento».

Una delle porte antipanico sigillate

Il consigliere provinciale Giuseppe Ferrara, chiamato indirettamente in causa avendo sollevato il problema delle porte antipanico chiuse con catene o rivetti, sentito dal Quotidiano, ha voluto precisare che un plesso scolastico come il Fermi, «viene omologato anche in ragione del numero delle porte antipanico, che consente di ospitare un certo numero di allievi; la legge dice che, qualora dovesse ridursi il loro numero, si deve comunque garantire la fruibilità delle porte, rispettando la distanza minima fra di esse. Mi auguro che ciò avvenga al Fermi, come pure il regolare svolgimento delle esercitazioni di evacuazione».

provinciamt@luedi.it

POLICORO Open Data

Convegno di esperti sull'accesso ai dati pubblici

POLICORO - Si terrà venerdì, nella Sala consiliare di Policoro il convegno "Open Data nella PA di piccole dimensioni. Teoria e pratica", voluto e organizzato dal Comun, in collaborazione con il Comune di Matera ed i Digital Champion Basilicata. Diviso in due sessioni, mattutina e pomeridiana, il percorso ha l'obiettivo di aprire la strada al riuso ed il libero accesso fruibile dei dati della pubblica amministrazione, cioè gli open data. Un percorso che vuole approfondire i processi di cambiamento nella Pubblica Amministrazione, partendo dal quadro nazionale, l'Agenda Digitale Lucana fino ad arrivare a casi pratici come quelli nati dall'esperienza di Matera. Un appuntamento che vuole essere catalizzatore anche dei diversi fermenti innovativi che stanno attraversando la nostra Basilicata, infatti la presenza dei "digital champions lucani" servirà anche a spiegare il loro ruolo nelle comunità. La prima parte dedicata soprattutto ad amministratori e dirigenti.

provinciamt@luedi.it

REGIONE BASILICATA

IL BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITÀ

BILANCI

Conferenza del presidente del Consiglio regionale. «Superare i provincialismi. Iniziative culturali sostenute col taglio ai vitalizi»

«Il 2015 diventi l'anno dei "lucani 2019"»

Lacorazza: «Si pensi ai servizi da garantire in un'area vasta»

ANTONELLA INCISO

L'identità, il futuro, la modernità ed il passato. La Basilicata che deve scrollarsi un certo vittimismo, che deve aprirsi a ragionare in termini di area vasta, che deve capire che è iniziata una nuova alba e soprattutto che con "Matera 2019" supera Eboli.

Piero Lacorazza, nella conferenza stampa di inizio anno dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, impugna con orgoglio la storia lucana e la trasforma nella bussola che orienta la strada da percorrere anche per il futuro. Il faro da seguire adesso, dopo la vittoria di Matera capitale europea della cultura, è quello del 2019. Di un tempo che prepara il cammino dei lucani. «Con Matera 2019 Cristo ha superato Eboli» spiega il presidente ricordando le celebrazioni per l'anniversario della morte di Carlo Levi. E questo per far riprendere i lucani «da dove si sono persi ossia da un certo levismo».

«La Basilicata deve sconfiggere un certo levismo fatto di una dimensione troppo provinciale - continua l'esponente politico - con un salto di qualità che abbatte un certo vittimismo, e lo si è visto con Matera, che con la sua storia e le sue potenzialità, tra modernità e futuro, hanno permesso a Cristo di superare Eboli». Il primo passo in questa direzione è ragionare in termini più ampi, di area vasta. Con una programmazione che aiuti a superare l'isolamento. In particolar modo, quello infrastrutturale. «Dobbiamo ragionare in una prospettiva di area vasta per la programmazione, superando in questo modo l'isolamento infrastrutturale che ancora caratterizza una parte di quel levismo, e che ha contraddistinto il dibattito degli ultimi decenni» aggiunge ancora.

E per farlo questo 2015 sarà fondamentale. Sarà, infatti, l'anno dei «lucani 2019 sulla scia del 2014, anno di Matera 2019». Da oggi in poi, dunque, si dovrà guardare diversamente il passato ma soprattutto il futuro, andando «oltre la dipendenza e la subalternità, partendo anche dal dibattito vero sul Sud sulle macroregioni, oltrepassando una proposta di un paio di parlamentari che non è un progetto del governo» .

E se la modernità rappresenta una delle chiavi di volta del tempo appena iniziato, le altre sono l'identità e il futuro. In questa direzione, ad esempio, rientra un rinnovato rapporto tra aree ed il nuovo Statuto che rappresenta «un passaggio delicato perchè si inserisce in un dibattito sulla riforma del Titolo Quinto, con un nuovo rapporto tra centro e periferia che ora richiede regole forti, certe e democratiche». Nel segno del futuro il presidente dell'assemblea parla. Ed illustra la legge per i lucani nel mondo, con la creazione «di una vera rete», il progetto del museo dell'emigrazione, e le iniziative per una rivista «che sia motore di dibattito per il Sud» e per un archivio «della storiografia e della letteratura lucana» chiedendo «un contributo di solidarietà e di scopo a chi oggi percepisce un vitalizio». C'è poi la storia «e le storie» dei cento anni dall'ingresso dell'Italia nella Grande Guerra, e del grande contributo di sangue dato dalla Basilicata», senza dimenticare le vicende dell'inchiesta Rimborsopoli, centro della crisi del regionalismo anche a causa, a detta del presidente «della scarsa produzione legislativa».

SPESA, LUCANI E PROVINCE

Spesa qualificata. Lucani nel mondo: identità fra rete, radici e futuro. Province riformate seguendo gli umori

INCONTRO La conferenza stampa dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale con il presidente Piero Lacorazza, il vice-presidente Franco Mollica e il segretario Paolo Castelluccio. Con loro il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Basilicata, Mimmo Sammartino [foto Tony Vece]

Ma se nella sua analisi Lacorazza si esprima come presidente del Consiglio, è sulla Finanziaria e sul destino delle Province che a commentare è l'esponente politico. «Non ho visto molti alleati nel Paese quando si diceva che la riforma delle Province avrebbe ridotto a questo - commenta - anzi si è spinto e la riforma che si è fatta è stata fatta sull'onda dell'opinione pubblica». Aggiungendo, poi, sulla Finanziaria che «è anche l'effetto sbagliato di questa riforma» e che - di fronte ai finanziamenti distribuiti a pioggia - «la spesa va riqualificata».

A soffermarsi sul futuro e sulla modernità, però, sono anche i componenti dell'ufficio di presidenza Franco Mollica e Paolo Castelluccio. Per Mollica «c'è stata nel 2014 una ripresa di fiducia, con un'assemblea ridotta nei numeri ma con una maggiore produttività legislativa, anche per le pdl prodotte dall'ufficio di presidenza», mentre per Castelluccio «la Basilicata sconta un ritardo enorme sul tema della modernità: la riduzione del numero dei consiglieri ha prodotto un aggravio dei lavori del Consiglio, e forse una maggiore fatica nella produzione legislativa, per cui sarebbe necessario prevedere nel nuovo Statuto il ritorno a 30 consiglieri».

Alla conferenza stampa è presente anche il presidente dell'Ordine dei Giornalisti, Mimmo Sammartino, secondo cui «questo è un tempo difficile per i lucani ma la spinte di Matera 2019 e i tanti progetti di rilancio possono dare nuovo impulso alla Basilicata anche attraverso nuove politiche di accoglienza e di integrazione».

I LUCANI VERSO IL 2019 CON MATERA «OLTRE EBOLI»

di **MIMMO SAMMARTINO**

Occorre cercare di porsi dinanzi a questa sfida tenendo ben stretto un filo che ha tre capi: quello della memoria (che è storia e percorso dal quale tutti veniamo); quello dell'innovazione (che legge e interpreta quella storia nello spirito dei cambiamenti; del continuo mutare di contesti, strumenti, linguaggi); quello collegato al variegato patrimonio costituito da ambienti, paesaggi, itinerari storico-culturali (da offrire con l'ausilio di adeguati servizi e dei nuovi alfabeti e strumenti messi a disposizione dalle nuove tecnologie).

Il presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza, anche ieri, nel suo bilancio di legislatura, ha sottolineato la necessità di «celebrare» Carlo Levi (a 40 anni dalla morte, a 70 dal parto del suo "Cristo si è fermato a Eboli", a 80 anni dal suo "confino" lucano), ma scrollandosi di dosso la zavorra del «levismo». Cosa che, come tutti gli «*ismi*», di norma mortifica e tradisce la complessità di segni e significati d'origine. In proposito si può affermare che le parole scritte, a suo tempo, da Levi (ma anche indagini a Sud come quelle realizzate dall'équipe di Ernesto De Martino, compresi gli straordinari reportage fotografici di Franco Pinna), a suo tempo poste all'indice dalla politica e da gran parte della intellettualità del Paese, costituirono un'aspra denuncia del Terzo Mondo che l'Italia nascondeva nel cortile di casa. Si sollevava il velo dall'esistenza di comunità di italiani ai quali erano negati diritti fondamentali: diritti umani e di cittadinanza.

Poi i seguaci (ma anche i detrattori, in qualche caso restii alla stessa conoscenza dell'oggetto di critica), per indolenza o per mestiere, hanno mummificato quel pensiero. Lo hanno decontestualizzato, al punto da renderlo sterile. E però da un pensiero, per quanto diverso, si dovrà pur ripartire. Perché senza un pensiero, un progetto, non si approda da nessuna parte.

PER LE ASSENZE INGIUSTIFICATE IN CONSIGLIO E COMMISSIONE. PER QUANTO RIGUARDA L'ATTIVITÀ IL PIÙ PROLIFICO È IL CONSIGLIERE ROSA

Nicola Benedetto e l'assessore Franconi al top della classifica dei più assenti

Il meno presente è il capogruppo di Cd, Nicola Benedetto, che conta 74 assenze ingiustificate in Consiglio ed in Commissione. Seguito da Vito Giuzio (Pd) e Michele Napoli (FI) rispettivamente con 25 e 23 assenze. Il più presente, invece, è il capogruppo del Pd, Roberto Cifarelli (con una sola assenza) seguito da Giannino Romaniello (Sel) con 2. Tra gli assessori, invece, ad avere il maggior numero di assenze ingiustificate sempre in Consiglio ed in Commissione è la titolare della sanità, Flavia Franconi, seguita dal titolare del Dipartimento alle Attività produttive, Raffaele Liberali. Piero Lacorazza (Pd) e Francesco Mollica (Udc), invece, «primeggiano» per il numero di proposte di legge di cui sono primi firmatari (otto).

Sono alcuni dei dati dell'attività del Consiglio regionale illustrato ieri nel corso della conferenza stampa dell'Ufficio di presidenza. In particolare, secondo i dati sono state complessivamente 33 (per un totale di 47 giorni) le sedute del Consiglio nel 2014, con 29 riunioni e 237 delibere dell'Ufficio di presidenza dell'assemblea, 29 riunioni della Conferenza dei capigruppo, quattro della giunta per le elezioni e 166 delibere del Consiglio: sono state approvate 18 proposte di legge (su 45 presentate), quattro di iniziativa popolare quelle presentate, 25 disegni di legge (39 presentati) e 41 leggi approvate.

Le interrogazioni sono state 137 (quattro ritirate e 82 con risposta orale o scritta), sei le interpellanze, 44 le mozioni (11 presentate all'aula e 26 quelle approvate), 50 decreti, 137 ordini del giorno (uno non approvato), e 20 atti amministrativi che hanno ottenuto il "via libera" su 67 presentati.

Per quanto riguarda l'attività dei consiglieri, Gianni Rosa (Fdi) guida la "classifica" con 68 interrogazioni, cinque interpellanze e otto mozioni, seguito da Gianni Leggieri (M5s), con 25 interrogazioni, otto mozioni e un'interpellanza, e Gianni Perrino (M5s, 14 interrogazioni e sette interpellanze). Sono invece 17 gli ordini del giorno presentati da Roberto Cifarelli (Pd), 14 da Franco Mollica (Udc), undici da Francesco Pietrantuono (Psi) e Rosa, e dieci da Giannino Romaniello (gruppo misto). Sui lavori delle Commissioni, invece, 54 sono gli atti licenziati dalla seconda (in 37 sedute), 44 dalla quarta (35 sedute), 28 dalla prima (48) e 26 dalla terza (38 sedute).

Sulle spese per indennità e rimborsi dei consiglieri e degli assessori regionali nel 2014, infine, sono stati segnalati importanti risparmi, con un -77,5 per cento per le spese di indennità di fine mandato (da 664 mila euro a 149 a circa), -28,8 per cento per le spese di indennità di carica dei componenti dell'assemblea (da 2,3 a 1,6 milioni di euro) e -34,1 pèer cento per il rimborso spese per l'esercizio di mandato dei consiglieri (da 1,6 a un milione di euro). Unico aumento registrato è quello per le «spese di indennità di carica, di funzione e per l'esercizio del mandato degli assessori non componenti del Consiglio regionale», saliti da 183 mila euro del 2013 a 472 mila euro del 2014 (più 157,3 per cento). I contributi ai gruppi consiliari per le spese del personale sono stati pari a circa 947 mila euro (+58 per cento), e 213 mila euro quelle per il personale comandato negli organi di direzione politica e i gruppi consiliari (-87,5 per cento): le «spese per assegni vitalizi e assegni di reversibilità» vanno dai circa 3,2 milioni di euro del 2014 ai tre dell'anno precedente mentre quelle per il «rimborso agli ex consiglieri regionali dei contributi versati» aumentano a 1,2 milioni di euro nel 2014, a fronte dei 652 mila euro del 2013 (+95 per cento). *[a.i.]*

POSSIBILI TRE CONFERME E UNA NEW ENTRY. VIA I VERTICI DI AL

Il poker delle nomine Sanità e Acquedotto chi va e chi viene

Una partita a poker. Come sempre, come ad ogni nomina. Tra sanità ed Acquedotto lucano quella che si sta giocando in queste ore è una vera e propria partita a poker tra le diverse correnti democrat, per incasellare i posti della sanità e di Acquedotto Lucano.

Perchè, nonostante le scadenze diverse, gli incarichi per i vertici dei due enti si intersecano. Legati, in particolar modo, agli equilibri tra la corrente pittelliana e quella defilippiana.

All'Asl di Potenza, infatti, il governatore starebbe per nominare un'ex defilippiano diventato pittelliano, Giovanni Bochicchio. Trasferendo al Crob di Rionero, invece, Giuseppe Cugno, ex ds dell'Asl potentina. E se a questo si aggiunge che, sempre il presidente, avrebbe annunciato di non voler rinominare ai vertici di Acquedotto lucano, sia Rosa Gentile, esponente della corrente di De Filippo sia Giuseppe Marotta, direttore generale della corrente Bubbico-Folino-Speranza, è evidente che i tasselli non si intersecano e che i defilippiani continuano a scalciare. Come finirà si capirà nelle prossime ore.

Intanto, blindate appaiono, invece, le altre caselle dello scacchiere. Con Pierino Quinto, area Chiurazzi, confermato all'Asl di Matera e Rocco Maglietta, ora renziano, all'Ospedale «San Carlo» di Potenza.

[a.i.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 gennaio 2015

ENTI LOCALI

I TAGLI E LA RIFORMA BLUFF

PIAZZA DELLE REGIONI

Cominciato il presidio permanente nella sede di piazza delle Regioni, a Potenza. Trecento lavoratori verso l'esubero

Dipendenti della Provincia occupano la sede a Potenza

Timori per il futuro lavorativo e silenzi della Regione sul loro destino

PRESIDIO I dipendenti della Provincia [foto Tony Vece]

TIMORI Preoccupazioni per il futuro lavorativo [foto T. Vece]

ESUBERI Circa 300 i lavoratori a rischio [foto Tony Vece]

MARIA VITTORIA PINTO

● Sensibilizzare l'opinione pubblica sul difficile momento che vive l'ente e sui rischi legati a possibili licenziamenti. Questo l'obiettivo dei dipendenti della Provincia di Potenza che, da ieri, hanno occupato simbolicamente la sede di piazza delle Regioni.

SEDE Cominciata ieri l'occupazione [foto Tony Vece]

Chiedono risposte concrete che, al momento, non sono ancora arrivate dal Palazzone di viale Verrastro. A poco, o a nulla, sono serviti i sit–in organizzati nel dicembre scorso e l'occupazione pacifica nel corso del consiglio provinciale. Come ribadito dal presidente della Provincia, Nicola Valluzzi «serve una strategia per il trasferimento immediato delle funzioni. Inadeguata la somma stanziata dalla Regione nella Finanziaria destinata all'ente. Una cifra, 450 mila euro, che non risolve i nostri problemi. Stando così le cose, non siamo nella garanzia di pagare gli stipendi. Abbiamo 80 giorni di tempo per definire il personale che andrà nel ruolo sovrannumerario, che corrisponde al 50 per cento della spesa del personale riferita al 7 aprile 2014, data di approvazione della riforma. Si tratta di circa 300 persone. In questi due anni i lavoratori potrebbero essere ricollocati nei Comuni o nella Regione, ma dal primo gennaio 2017 saranno formalmente in mobilità».

FINANZIAMENTI

I 450mila euro della Regione «non risolvono il problema»

Per due anni avranno uno stipendio all'80 per cento e poi finiranno a spasso. Uno scenario preoccupante che turba il sonno dei diretti interessati che hanno deciso di occupare. A oltranza. I sindacati di categoria di Fp Cisl, Fp Cgil e Uilp Uil hanno sottolineato l'importanza di una risposta da parte della Regione Basilicata «nel procedere con la maggiore celerità possibile ad assumersi in carico le deleghe che, secondo la legge Delrio, dal primo gennaio di quest'anno non sono più attribuite alle Province. Così come è indispensabile che la Regione metta da subito a disposizione le risorse necessarie per consentire la continuità del pagamento delle spettanze ai lavoratori e la continuità dei servizi. In assenza di interventi immediati nei prossimi mesi, ci troveremo ad assistere, nostro malgrado, a una ecatombe senza precedenti dei servizi delle Province». «Purtroppo – ha spiegato Elisabetta Pennacchia, segretario regionale Cisl Fp – non è stato ancora avviato un tavolo tecnico. Quella della Regione è una misura tampone, con un grande punto interrogativo. E non è sufficiente poiché risorse, oggi, non ce ne sono e non sappiamo se arrivano. C'è bisogno di un testo legislativo che metta a sistema l'intera riforma, creando una garanzia per lavoratori e servizi essenziali. Crediamo nella protesta e anche nell'opportunità di una riforma». «Qui non si parla solo dei 700 dipendenti provinciali – ha sottolineato Donato D'Andrea, Rsu Fp Cgil Provincia di Potenza – ma di circa 3.000 persone, le loro famiglie. Bisogna scardinare l'idea che l'opinione pubblica si è fatta sui dipendenti pubblici, etichettandoli come fannulloni. Anche questo purtroppo ci penalizza, ma questa vertenza è in atto per garantire i servizi che la Provincia offre a tutti i cittadini».

UNIMOTOR Via E. Ferrari, snc - Z.I. La Martella - 75100 Matera - Tel: +39 0835.262686 unimotorsrl@virgilio.it www.unimotor.toyota.it

ECONOMIA

IL BOOM DELLA NUOVA AUTO

NUOVA AUTO A sinistra la Jeep Renegade che a dicembre scorso ha registrato un boom di vendite. Le buone performance consentiranno di assumere 1.500 interinali

INTERINALI

Contratti a tempo determinato con un occhio al «Jobs Act»

AREA Auto parcheggiate nel piazzale della Fiat-Sata di Melfi

I nuovi contratti saranno circa un migliaio, dal momento che una parte dei lavoratori è stata chiamata in Basilicata dagli stabilimenti di Cassino e di Pomigliano. Inizialmente gli operai saranno assunti attraverso le agenzie interinali. Ma secondo le intenzioni della Fca, i contratti diventeranno - prima o poi - quelli a tutele crescenti previsti dal Jobs Act di Renzi. «In effetti - concorda Mardo Roselli, della segreteria nazionale Fismic - è così. In questa fase i lavoratori saranno assunti come interinali, e successivamente, anche in virtù dell'andamento dei mercati, si potrà passare ai contratti a tutele crescenti, che sono ancora in via di definitiva approvazione a livello nazionale». «Ben vengano le nuova assunzioni, purché non si facciano speculazioni e non si cada nelle logiche clientelari», interviene il segretario regionale della Fiom-Cgil, Emanuele De Nicola. «Si metta in campo - continua - un procedimento all'insegna della piena trasparenza, e le agenzie interinali sappiano tener conto delle situazioni di disagio e di precarietà già presenti, a partire dalle crisi in corso. L'auspicio è che i lavoratori non vengano presi a prestito solo per qualche mese». *[f.rus.]*

Alla Fiat arrivano 1.500 nuovi operai L'effetto... Renegade

FABBRICA L'ad Marchionne con alcuni dipendenti di Melfi

FRANCESCO RUSSO

La Fiat-Chrysler Automobiles è pronta ad incrementare le assunzioni a Melfi, dopo l'andamento positivo delle vendite della Jeep Renegade e della 500X, entrambe prodotte alla Sata grazie ad un investimento di un miliardo di euro.

L'azienda ha fatto sapere ieri che nei prossimi tre mesi saranno inseriti 1.500 operai (un migliaio di nuova assunzione), ed allo stesso tempo ha annunciato la chiusura della cassa integrazione straordinaria ed il rientro immediato al lavoro di tutti i 5.418 dipendenti dello stabilimento lucano della Fca, per «saturare totalmente le potenzialità produttive dell'impianto». La novità delle nuove assunzioni, naturalmente, è stata accolta con entusiasmo dalle organizzazioni di categoria. «È un risultato straordinario - commenta il segretario generale della Cisl Basilicata, **Nino Falotico** - che va nella direzione auspicata dalla Cisl quando firmare accordi sindacali con Marchionne era impopolare. Senza la testardaggine della Fim e della Cisl e senza gli accordi che hanno permesso a Fiat di investire sulla ristrutturazione della Sata un miliardo di euro - continua - si sarebbe realizzata la profezia dell'ad di Fca quando disse che senza i nuovi modelli per Melfi non ci sarebbe stato nulla da fare. Oggi i gufi che in questi anni hanno cavalcato la cultura della conservazione dovrebbero fare penitenza e ammettere di aver sbagliato». «La notizia dei 1.500 nuovi occupati alla Fiat di Melfi - sostiene il segretario generale della Fim-Cisl Basilicata, **Gerardo Evangelista** - mette a tacere definitivamente il variegato mondo dei disfattisti che avevano scommesso sul fallimento degli accordi siglati con grande coraggio dai sindacati metalmeccanici. L'ottima accoglienza riservata ai nuovi modelli di Fca prodotti a Melfi conferma la riconquistata centralità della fabbrica lucana nello scacchiere internazionale del gruppo, centralità che fa ben sperare per un futuro sempre più solido». «Le assunzioni annunciate oggi da Fca per lo stabilimento di Melfi sono il risultato del doppio effetto incrociato tra andamento decisamente positivo di vendita dei nuovi modelli Jeep Renegade e Fiat 500X e quindi scelta aziendale e capacità professionale dei lavoratori della Sata di Melfi». È il commento dei segretari regionali della Uil e della Uilm Basilicata **Carmine Vaccaro** e **Marco Lomio**, secondo i quali «l'orgoglio lucano, come abbiamo definito il comune sentire dei lavoratori di Melfi al momento della presentazione dei nuovi programmi Fca per lo stabilimento lucano e quindi dei nuovi modelli, diventa adesso fattore di successo che rafforza la mission della fabbrica di Melfi all'interno del futuro internazionale di Fca. Sull'importanza dei due modelli il mercato si è espresso con favore nel segmento di mercato che non conosce crisi e che cresce a due cifre anche in Europa, ed è l'area di mercato più competitiva, dove non si può sbagliare. Tutto ciò rafforza la nostra proposta di costituire una Consulta per l'Automotive di San Nicola di Melfi da affiancare a quella nazionale per favorire i nuovi processi produttivi di Melfi. Il nostro auspicio infine è che con le nuove assunzioni a Melfi si possa anche favorire il ritorno al lavoro di lavoratori in mobilità o in cig in deroga». «Si tratta di una notizia - evidenzia il segretario generale della Fismic, **Roberto Di Maulo** - che attendevamo da tempo, che smentisce tutte le voci di un disimpegno nell'Italia della multinazionale automobilistica. Si tratta solo di un antipasto delle buone notizie che attendono i lavoratori della Fca in Italia: dopo i 200 euro di una tantum dati ai lavoratori della Maserati di Grugliasco, dopo le circa 100 assunzioni dello stabilimento Vm di Cento (Ferrara) nei prossimi mesi le buone notizie coinvolgeranno i lavoratori della stabilimento di Cassino, ed anche i lavoratori di Mirafiori, entro l'estate, torneranno a lavoro per produrre il Suv della Maserati».

VENDITE
La Jeep Renegade a dicembre era nella top ten delle auto più vendute

AL LAVORO
Chiusa la Cigs per tutti i 5.418 dipendenti che rientrano in fabbrica

REGIONE

Il 16 Pittella incontrerà i vertici Fca

Il presidente della Regione, Marcello Pittella riceverà venerdì prossimo, alle 12, presso la Sala Verrastro, a Potenza, i manager di Fca Italy, gli ingegneri Alfredo Leggero, Nicola Intrevado e Sebastiano Garofalo per fare il punto sui programmi di sviluppo della casa automobilistica italiana alla luce del favorevole andamento dell'azione di commercializzazione della Jeep Renegade e della 500X che saranno prodotti nello stabilimento lucano. Appresa la notizia degli oltre mille inserimenti di nuovo personale, di cui 300 subito, tramite le Agenzie di lavoro interinale, nello stabilimento di Melfi, a cui si aggiungeranno altre 500 unità lavorative provenienti temporaneamente dagli stabilimento di Cassino e Pomigliano D'Arco, il presidente Pittella ha tenuto a manifestare ai massimi vertici della Fiat Chrysler Automobiles il proprio compiacimento per la prima, vera buona notizia sul fronte del lavoro non solo per la Basilicata ma per l'intero Paese. Segnale beneaugurante anche la chiusura della cassa integrazione con il rientro immediato dei 5.418 lavoratori.

I COMMENTI L'ORGANIZZAZIONE SINDACALE AUSPICA CHE SI APRA UNA REALE OCCASIONE DI LAVORO PER I LUCANI

La Cgil: «Una nuova fase anche nelle relazioni sindacali»

«L'annuncio delle mille nuove assunzioni alla Fiat di Melfi è una buona notizia che ci auguriamo rappresenti una reale occasione di lavoro per i disoccupati lucani». Ad affermarlo, in una nota congiunta, il segretario generale della Cgil di Potenza, **Angelo Summa** ed il responsabile Industria della Cgil, **Giuseppe Cillis**, i quali ritengono «positivo l'impegno che Fiat ha assunto per lo stabilimento di Melfi, utile ad invertire la tendenza negativa degli ultimi anni sul piano occupazionale. A gennaio 2014 - ricordano Summa e Cillis - gli occupati nello stabilimento di Melfi erano infatti 5.542, a gennaio 2015 erano scesi a 5.418. Come Cgil confermiamo tutto il nostro impegno per assicurare lo sviluppo di un modello industriale democratico e trasparente che possa aprire una fase nuova sia sul terreno produttivo e occupazionale sia dal punto di vista delle relazioni sindacali, per garantire ai lavoratori diritti e libertà sul posto di lavoro e all'azienda di realizzare i volumi produttivi attesi, scommettendo sull'innovazione e non sull'inasprimento dei carichi di lavoro. Sfidiamo Fiat - concludono - a dimostrare che con le nuove assunzioni si possa rimettere al centro un modello di relazioni, dando piena agibilità a Rsu da eleggere da parte di tutti i lavoratori con regole chiare e trasparenti».

«Oggi - sottolineano **Giuseppe Giordano** e **Giovanni Tancredi**, segretari regionali Ugl Basilicata - la Sata è in condizioni da permettersi di lavorare: ci sono per lo stabilimento lucano i presupposti per lavorare e bene ad agire in maniera celere con nuove assunzioni, assunzioni che siano di giovani della Basilicata i quali non possono perennemente essere destinati al precariato a vita».

«Con l'annuncio della Fca di 1.500 nuovi assunti alla Fiat di Melfi - sostiene invece il presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia, **Fausto De Mare** - si impone l'esigenza di adeguare la rete di servizi a San Nicola di Melfi, a Melfi città e nell'intera area del Vulture-Melfese. Per le attività di commercio, servizi, ristorazione o ricezione - prosegue - occorre tenere conto dell'incremento di lavoratori, anche se in buona parte pendolari, e in particolare di 300 dipendenti di Cassino e Pomigliano che saranno trasferiti, sia pure temporaneamente, in Basilicata. È un'opportunità - afferma De Mare - per la crescita delle piccole e medie imprese dei settori che in questa difficile fase di congiuntura hanno crescenti difficoltà di intercettare nuova utenza e clientela e che invece a Melfi e nel comprensorio non avranno di questi problemi». Ritiene incoraggiante il segnale lanciato dalla Fiat il consigliere regionale **Aurelio Pace**: «Battuti i gufi, direbbe qualcuno. Oggi rappresentiamo la soddisfazione di poter affermare che molti lavoratori avranno un futuro meno nebuloso e qualche opportunità occupazionale in più». *[f. rus.]*

CONFCOMMERCIO
«Occorre adeguare la rete di servizi all'intero comprensorio»

VETTURE La Fiat 500X

CONSORZIO DI BONIFICA DI BRADANO E METAPONTO
Via Annunziatella, 64 - Matera
ESITO DI GARA D'APPALTO
Pubblico incanto per l'appalto dei lavori di ristrutturazione funzionale della rete irrigua dei comizi serviti a gravità del Settore 8 nella Sub Area di Valle Bradano, in agro di Matera, Montescaglioso, Miglionico e Pomarico, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Basilicata per il periodo 2007 - 2013 - Bando misura 125 - Azione 1A - Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. - Lav. 1649. (CUP: G49E12001540006) (CIG: 583134956C) In data 30 DIC 2014 è stato trasmesso alla GURI l'avviso di esito di gara aggiudicata in data 28.11.2014 per l'affidamento dei lavori summenzionati. L'avviso integrale è reperibile anche sui siti internet http://siab.regione.basilicata.it/ e http://www.bradanometaponto.it/
Matera lì 19 DIC 2014
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO **Ing. Giorgio Gandi**

CONSORZIO DI BONIFICA DI BRADANO E METAPONTO
Via Annunziatella, 64 - Matera
ESITO DI GARA D'APPALTO
Pubblico incanto per l'appalto dei lavori per il miglioramento dell'efficienza delle reti di distribuzione irrigua, finalizzata al risparmio idrico, mediante la conturizzazione e la razionalizzazione della distribuzione alle utenze e mediante la sostituzione di tratti di condotte adduttrici ammalo rate e/o danneggiate - intero comprensorio consortile, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Basilicata per il periodo 2007 - 2013 - Bando misura 125 - Azione 1A - Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. - Lav.1634. (CUP:G19E12001510006) (CIG:5831658468) In data 30 DIC 2014 è stato trasmesso alla GURI l'avviso di esito di gara aggiudicata in data 28.11.2014 per l'affidamento dei lavori summenzionati. L'avviso integrale è reperibile anche sui siti internet http://siab.regione.basilicata.it/ e http://www.bradanometaponto.it/
Matera lì 19 DIC 2014
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO **Ing. Giorgio Gandi**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 gennaio 2015

COMUNE DI POTENZA

LARGHE INTESE IN MUNICIPIO

LA PROPOSTA
Il capogruppo Iudicello: «Siamo pronti a proporre uno schema al sindaco e lo faremo a stretto giro, in pochi giorni»

IL DIBATTITO
Galella (FdI): «Serve una discontinuità con il passato». Vigilante (Per la città): «Le parti politiche si assumano le responsabilità»

Il Pd spinge per una giunta tecnica

Conto alla rovescia, seguendo l'ultimatum del sindaco. Entro giovedì si decide

AFRA FANIZZI

● Giunta tecnica o politica? È in questa scelta (la prima piace di più al Pd, la seconda ai piccoli partiti del centrosinistra) che si nasconde il futuro dell'amministrazione potentina, che non conosce pace da quando lo scorso giugno si è insediato il sindaco Dario De Luca.

Una vittoria che non è mai stata piena per il primo cittadino, eletto con il centrodestra ma con una maggioranza in aula formata dal centrosinistra. Un mix esplosivo per la governabilità, al quale si è aggiunta la dichiarazione di dissesto e tutta una serie di problemi che gravano su una città ormai allo stremo delle proprie forze.

Ogni minuto, ogni giorno perciò diventa di fondamentale importanza per la sopravvivenza del capoluogo lucano, al punto che ieri il primo cittadino De Luca ha affidato ad un comunicato stampa le sue preoccupazioni circa le scelte che il centrosinistra dovrà operare per mandare avanti questa amministrazione. Termine ultimo per dare una risposta, quello di giovedì 15 gennaio. E in effetti dal partito democratico una risposta arriva, bella forte e chiara. «Noi siamo pronti a proporre uno schema al sindaco e lo faremo a stretto giro, in pochi giorni», rassicura **Giampiero Iudicello**, segretario cittadino dei democrat e capogruppo in consiglio. Ha letto anche lui le parole del sindaco e ribadisce che «c'è un percorso di dialogo che portiamo avanti da tempo, proprio perché siamo fermamente convinti che in questo momento il Pd non possa e non debba abbandonare il sindaco e la città», spiega ancora Iudicello che però sottolinea come l'unico interlocutore del Pd sia **Dario De Luca** e «non i partiti di destra».

Insomma, ad animare il lavoro del segretario c'è il bene della città, come spiegato nel corso di

SINDACO **Dario De Luca** [foto Tony Vece]

questi mesi, ma c'è anche il bisogno di assicurare la governabilità in una fase delicata «nella quale non si può ragionare con l'intento di sistemarsi in giunta» e l'appunto è proprio alla divisione interna a tutto il centrosinistra. Iudicello rispedisce al mittente le accuse di chi vorrebbe i democratici locali troppo concentrati sul congresso cittadino. Le proposte del Pd, quindi, stanno per arrivare a destinazione, «ma faremo in modo da non snaturarci evitando abbracci di amorosi sensi con chi ci è distante culturalmente», avverte ancora Iudicello. Unica nota stonata, per il segretario democratico, è la tempistica di De Luca. «Non capisco perché il sindaco chieda ora celerità su una questione che già da giugno si presentava in questi termini. Capisco la premura, dice, ma non è una situazione dell'ultimo minuto».

Sono giorni convulsi, pieni di riunioni e decisioni da prendere anche in casa Fratelli d'Italia, dove le parole del sindaco non sono passate inosservate. «La città di Potenza ha un vulnus che è quello del dissesto aggravato però da una situazione disastrosa ereditata dalla precedente amministrazione», spiega **Alessandro Galella**, capogruppo di FdI in consiglio. «Capisco l'appello del sindaco e so che senza numeri non si va da nessuna parte, come dimostrano i lavori nelle commissioni, però noi continuiamo a voler mandare un segno di discontinuità che non colpisca le forze politiche ma tutte quelle persone che ora devono assumersi la responsabilità di quanto accaduto in questi anni», ammonisce Galella. Dice di non sapere cosa aspettarsi vista la sua inesperienza amministrativa, ma è assolutamente contrario ad una giunta puramente tecnica, **Antonio Vigilante** (Lista Civica per la città). «Potenza è un malato grave e servono mani esperte per salvarla, ecco perché non basta un equilibrio di poteri né ci si può affidare a dei tecnici, bisogna che le parti politiche si assumano la propria responsabilità e che lo facciano, ad esempio, i candidati a sindaco», spiega sottolineando però quanto sia importante che i tempi siano brevi e che si vada avanti spediti senza più intoppi. Ma per Vigilante c'è un altro aspetto primario da tenere sotto controllo e che va risolto immediatamente. «A breve arriveranno i commissari addetti a verificare il bilancio e noi dobbiamo fornir loro un'immagine positiva, di un'amministrazione che sa lavorare in tranquillità e che vuole farlo, ma che soprattutto guarda ad un progetto unico per risollevare questa città», dice ancora Vigilante che auspica una collaborazione sincera volta ad ottenere risultati e lontana dalle chiacchiere. Decisive, perciò, saranno le prossime ore: il capoluogo lucano dovrebbe ripartire proprio da qui, ma sono ancora tante le incognite che pesano sul futuro di una città che sta già vedendo gli effetti del dissesto.

POTENZA CONFERMATO L'AMMINISTRATORE UNICO

La crisi economica colpisce anche Acquedotto Lucano

Ieri si è tenuta l'assemblea degli azionisti

● Tariffe dell'acqua troppo basse, difficoltà ad incassare dai grandi utilizzatori, forte esposizione bancaria e conseguente difficoltà a pagare i fornitori: questi, secondo il presidente Rosa Gentile, i principali punti di crisi che hanno caratterizzato il 2014 di Acquedotto Lucano. Si è svolta ieri l'assemblea degli azionisti di Acquedotto Lucano, per l'approvazione della relazione sulla gestione e gli investimenti.

«Nonostante queste problematiche – ha aggiunto Gentile – Al ha posto in essere una serie di attività che hanno garantito una efficiente gestione del servizio. In particolare, sono state messi in esercizio 53 chilometri di nuove reti idriche e circa undici chilometri di reti fognarie. Inoltre, è stata acquisita la gestione di nuove opere, quali i depuratori di Montescaglioso e di Tricarico , e di nuovi impianti di sollevamento fognari a Matera, Bernalda e Filiano. L'assemblea ha quindi «confermato la scelta dell'amministratore unico a decorrere dal prossimo mandato amministrativo». In base ai dati emersi nel corso dell'assemblea nel 2014 Acquedotto lucano (Al) ha svolto 9.027 prelievi sull'acqua destinata al consumo quotidiano, con la determinazione analitica di 244.949 parametri chimici e 40.485 parametri microbiologici: nel corso dell'anno sono state inoltre inviate circa 15 mila ingiunzioni, per una valore di circa 18 milioni di euro ».

Scopri tutti i prodotti che Volkswagen Financial Services ha ideato per te.

Perchè accontentarti quando puoi avere una Volkswagen?

OFFERTA AUTO KM Ø e AZIENDALI
mese di GENNAIO
finanziamenti personalizzati

MARCA	MODELLO	COLORE	PREZZO DI LISTINO	PREZZO KM 0
SEAT	SEAT IBIZA 1.2 TDI 75 CV STYLE	GRIGIO PIRENEI	€ 16.800	€ 12.000
SEAT	IBIZA 1,2 70 CV BENZ. STYLE	GRIGIO TECNICO	€ 14.700	€ 10.500
SEAT	IBIZA 1,2 TDI STYLE	GRIGIO TECNICO	€ 16.650	€ 12.100
SEAT	MII 1,0 68 CV ECOFUEL CHICH	NERO MET	€ 15.180	€ 11.600
VW	HIGH UP 1,0 75 VC	ROSSO	€ 15.900	€ 12.900
VW	GOLF 1,6 TDI 105CV COMFORT	BIANCO PURO	€ 26.500	€ 22.500
VW	POLO 1,4 TDI 75CV COMFORT	GRIGIO MET	€ 19.100	€ 15.400
VW	GOLF 1,4 TGI ECOFUEL COMFORT	ARGENTO	€ 25.800	€ 21.800
VW	POLO 1,4 TDI 75CV FRESH	NERO PERLA	€ 20.300	€ 16.300
VW	ECO MOVE UP 1,0 68 CV	NIGHT BLUE MET	€ 16.000	€ 12.800
VW	GOLF SPORTSVAN 1,6 TDI 105CV	BIANCO PURO	€ 27.500	€ 21.450
VW	GOLF VAR 1,6 TDI 105CV COMFORT	ARGENTO	€ 27.100	€ 21.200
VW	ECO MOVE UP 1,0 68 CV	BIANCO PURO	€ 15.200	€ 11.900
VW	ECO MOVE UP 1,0 68 CV	NERO PERLA	€ 16.200	€ 12.950
VW	ECO MOVE UP 1,0 68 CV	BIANCO PURO	€ 16.000	€ 12.800
VW	ECO MOVE UP 1,0 68 CV	ARGENTO	€ 16.200	€ 12.800
VW	POLO 1,0 75 CV COMFORT	NERO PERLA	€ 16.900	€ 13.300

Affrettati.
Queste vetture sono
LIMITATE

* solo per le auto presenti in concessionaria

Auto R Srl
CENTRO SERVIZI AUTO RANIERI
zona ind. Titoscalo (PZ) - Tel. 0971 53999
www.autorpz.com

SEAT Das Auto. Veicoli Commerciali

Das WeltAuto.
Usato di qualità. Garantito.

Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 6,0 l/100 km – CO_2 139g/km.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 gennaio 2015

AMBIENTE E INQUINAMENTO

L'ODISSEA DELLA SPAZZATURA

RIFIUTI L'ex inceneritore di contrada Vallone Calabrese a Potenza [foto Tony Vece]

Rifiuti, stop definitivo a Tito via libera per Vallone Calabrese

Il Tar conferma il sequestro della stazione di trasferenza di Aia dei Monaci

GIOVANNA LAGUARDIA

● Rifiuti solidi urbani: stop definitivo per la stazione di trasferenza privata di località Aia dei Monaci a Tito, via libera per qualle comunale di Potenza, in località Vallone Calabrese.

Ieri mattina l'Ente parco dell'Appennino Lucano ha reso noto che «Il Tar Basilicata ha confermato, con propria sentenza, la correttezza e legittimità degli atti amministrativi prodotti dall'ente Parco dell'Appennino Lucano in relazione alla chiusura del sito di trasferenza in località Aia dei Monaci, in agro di Tito (PZ), con riduzione in pristino ambientale». L'ente parco aveva emanato il 13 novembre scorso l'ordinanza di chiusura della stazione di trasferenza. Da allora ad oggi i 26 comuni del bacino centro, compresa la città di Potenza, stanno conferendo i rifiuti direttamente alle discariche. Nel frattempo la Provincia di Potenza aveva indetto una conferenza di servizio per verificare la possibilità di utilizzare a breve termine il sito del vecchio inceneritorte di Potenza, in località Vallone Calabrese, come nuova stazione di trasferenza per il bacino centro. La ditta B&B Eco, titolare dell'impianto di Tito, dal canto suo, aveva presentato al Tar un'istanza di annullamento previa sospensione. Ieri, però, il Parco ha fatto sapere che «in data 17 dicembre 2014, il TAR ha rigettato la domanda incidentale di sospensione proposta dalla società, confermando la legittimità e congruità degli atti prodotti dall'Ente Parco».

STAZIONE DI TRASFERENZA Il sito di Tito [foto Tony Vece]

Ma intanto come è andato avanti l'iter per l'autorizzazione di Vallone Calabrese? La conferenza di servizio ha concluso i lavori venerdì scorso e proprio in queste ore dovrebbe arrivare l'autorizzazione da parte della Provincia al Comune per iniziare i lavori di adeguamento del sito (originariamente progettato per funzionare come inceneritore ma mai entrato in funzione a regime). Il sito potrebbe entrare in funzione già dal prossimo primo aprile.

«L'autorizzazione a cominciare i lavori di adeguamento è imminente - spiega l'assessore Comunale Pasquale Pepe. Nel frattempo stiamo ottemperando ad alcune verifiche richieste dall'Arpab sulle acque sotterranee. I lavori della Conferenza di servizio sono stati chiusi in tempi brevissimi grazie alla grande sintonia con la Provincia Abbiamo ottenuto dalla Regione un finanziamento di 300.000 euro a fondo perduto per i lavori. Tengo comunque a sottolineare che la stazione di trasferenza è solo un primo step. L'obiettivo del Comune è quello di arrivare alla fase di trattamento dei rifiuti».

Ieri mattina, intanto, il presidente della Provincia Nicola Valluzzi ha emanato una nuova ordinanza per regolare i flussi dei rifiuti dei comuni alle discariche che resterà in vigore fino al 31 marzo. «Siamo pronti - ha confermato Valluzzi - per l'autorizzazione ai lavori nel sito di Vallone Calabrese. La nuova ordinanza durerà fino al 31 marzo, data concordata con il Comune di Potenza per il completamento dei lavori di adeguamento dell'impianto».

GERMANIA IL PROGETTO PRESENTATO DALLA COMMISSIONE REGIONALE DEI LUCANI DEL MONDO

Studenti alla Volkswagen per un work experience

LUIGIA IERACE

● Un mese in Germania nello stabilimento Volkswagen di Wolfsburg per partecipare al progetto pilota di work experience professionalizzante promosso dalla Regione Basilicata in partenariato con la Regione Abruzzo e la Federazione dei lucani in Germania. L'iniziativa, che ha visto partecipare 10 studenti degli Istituti tecnici industriali lucani e abruzzesi, è stata presentata ieri dalla Commissione regionale dei lucani nel mondo. Tra gli intervenuti oltre al presidente della Commissione, Nicola Benedetto, ed al vicepresidente, Francesco Mollica, l'assessore della Regione Abruzzo con delega all'Emigrazione, Bartolomeo Donato Di Matteo.

«Un'esperienza estremamente positiva che ci ha aperto la mente su una nuova visione del mondo e del lavoro - ha detto Giovanni Lo Tito, perito meccanico -. Se avessi potuto sarei rimasto a lavorare in Germania senza alcuna remora di sorta e, come me, penso tutti gli altri partecipanti». I periti sono stati selezionati dagli Istituti tecnici industriali dell'Aquila, Matera, Potenza e Melfi (Marco Filiani, Giovanni Lo Tito, Andrea Demauro, Michele Ruggieri e Paolo Larotonda - Basilicata; Luca Di Prospero, Alessio Attardi, Stefano Milani, Alessandro Dellafranca e Micarelli Alessandro - Abruzzo). Oltre alle azioni preliminari ed al periodo di orientamento e formazione il progetto ha previsto la permanenza degli stagisti per 30 giorni nello stabilimento della casa automobilistica finalizzata ad un periodo di professionalizzazione on the job tra settembre e novembre scorso. «Il progetto - ha spiegato Benedetto - rientra nell'ambito del progetto di partenariato tra le Regioni Basilicata e Abruzzo per sviluppare comuni strategie d'intenti e marketing territoriale con la speranza di poter contribuire alla formazione di nuovi ottimi imprenditori». «L'ambizione - ha ribadito Di Matteo - è arrivare a un partenariato con tutte le regioni, col Meridione del mondo, che ha conosciuto l'emigrazione». Un fenomeno che ha spiegato Mollica, «ha molte similitudini e grazie al Protocollo è possibile esplicitare quello che i giovani sono capaci di dare al mondo del lavoro con il loro coinvolgimento attivo». Anche se l'esempio tedesco di interazione scuola-lavoro andrebbe mutuato anche nel nostro Paese, hanno auspicato Giovanna Sardone, dirigente scolastico dell'Iis Einstein-De Lorenzo di Potenza, Pasquale Nigro e Carlo Castoro dell'Itis di Melfi e Matera.

GERMANIA Il gruppo dei giovani lucani e abruzzesi in Germania a Wolfsburg per un'esperienza d lavoro nello stabilimento della Wolkswagen

LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ

Moto e automobili storiche agevolazioni sulla tassa

● Con la legge regionale di stabilità 2015 passa l'emendamento agevolativo della tassa di possesso di motoveicoli e autoveicoli ultraventennali. Soddisfatto il Motoclub di Potenza che tra i soci annovera molti possessori di moto di interesse collezionistico. Proprio per questa particolare vocazione si temeva una grossa ripercussione sul settore col varo della recente legge di stabilità 2015 che prevedeva l'abolizione delle agevolazioni sulla tassa di possesso delle moto ed auto ultra ventennali in quanto certificate ed iscritte a Registro Storico. L'emendamento al disegno di legge, proposto e sostenuto dal consigliere Giannino Romaniello e da altri suoi colleghi, è stato approvato apportando delle modifiche al testo inizialmente proposto, modifiche migliorative sia in termini economici che di semplificazione.

STRADA Un'auto d'epoca. Per i bolli ci saranno agevolazioni

Con l'approvazione dell'emendamento la tassa di possesso dei motoveicoli con età dai 20 ai 30 anni sarà determinata in base a gruppi di cilindrata, escludendo qualsiasi forma di certificazione che rimane comunque facoltativa e solo per motivi di storicità.

le altre notizie

TRASPORTI

Piano Bus, l'Adoc chiede un incontro

■ Nuovo piano del trasporto pubblico locale: per l'Adoc «un taglio del 50% della percorrenza che, sicuramente, stravolgerà la vita degli utilizzatori del servizio urbano della città». Alla luce di tutto ciò l'Adoc chiede di essere informata sul nuovo programma di esercizio e già da ora chiede la convocazione di un incontro, con tutte le associazioni dei consumatori presenti sul territorio».

SCUOLA

Progetti per le scuole con l'otto per mille

■ Su proposta del portavoce M5S Savino Giannizzari, anche Potenza partecipa alla presentazione di progetti, per quasi 800mila euro, con lo scopo di risanare strutturalmente alcune scuole cittadine. Infatti, da quest'anno, l'otto per mille dei redditi puo' essere destinato a tale settore sociale. Il dirigente comunale del settore ha fatto propria la mozione del M5S potentino.

AGRICOLTURA

Coldiretti, assemblea di Giovani Impresa

■ Si è tenuta ieri a Potenza l'Assemblea Regionale di Giovani Impresa Coldiretti Basilicata, guidato dalla Delegata Regionale Anna Maria Mazzeo e coordinato dal Segretario Regionale Giovanni Padula. Tra gli argomenti all'ordine del giorno la quarta edizione del concorso "Nuovi fattori di successo", la partecipazione lucana alle Assemblee Territoriali, la nuova edizione di Oscar Green.

SERVIZI VETERINARI

Un pronto soccorso per gli animali domestici

■ L'istituzione di un presidio di pronto soccorso per gli animali e l'implementazione degli interventi sanitari, a cominciare dalle sterilizzazioni sono i temi affrontati nel corso di un incontro tra l'assessore comunale all'Ambiente Pasquale Pepe e il presidente provinciale dell'Ordine dei veterinari. Pepe ha annunciato di aver chiesto alla Regione un finanziamento di 70.000 euro per le sterilizzazioni.

IL DIBATTITO

LA GESTIONE DELLO «STABILE»

IMPEGNO COMUNE
Dopo la designazione di Matera a capitale della europea della cultura 2019 si dovrebbe guardare di più al patrimonio regionale

LA STORIA DELLE DUE CITTÀ
Segnata da contrapposizioni e da un inutile quanto forse evitabile sentimento di campanilismo tra Potenza e Matera

Teatro regionale? «Solo un'ipotesi»

Pio Abiusi: «I materani gravitano sul Barese»

LORENZA COLICIGNO

● Accostare Matera e Potenza, a proposito del teatro «Stabile», immaginando un comune impegno in relazione alla designazione di Matera a Capitale europea della Cultura 2019, ha messo in moto una riflessione sul profilo complessivo della regione, che con i suoi meno di 600mila abitanti potrebbe e dovrebbe guardare al proprio patrimonio di beni architettonici e culturali davvero come ad un bene comune.

Se navigare su internet è forse il modo più immediato di cogliere gli umori della società contemporanea, globale o locale che sia, navigare, grazie all'impresa davvero straordinaria dell'Emeroteca lucana digitale realizzata dalla Biblioteca Provinciale di Potenza, significa addentrarsi in una storia che è segnata da contrapposizioni tra le due città, da un inutile quanto forse inevitabile sentimento di campanilismo («La secchia rapita» docet), ma anche dalla consapevolezza che le divisioni non aiutano nessuno. 31 Dicembre 1928 - l'istituzione della Provincia di Matera è del 1927 -, su «Agricoltura materana» compare il verbale della Commissione Provinciale Granaria nella seduta dell' 11 dicembre, in cui si parla del «voto al Ministero per la costituzione a Matera di una sezione autonoma del Consorzio delle sementi di Potenza»...

La motivazione di tale richiesta (ci si riferisce alla proposta del Cav. Uff. Viggiani, ndr) era basata su concetti prettamente economici e non come da alcuni veniva inteso «per motivi di tipo campanilistico...interpretazione fatta dal prof. Baudin, assolutamente fantastica ed offensiva alla dignità nostra. La Provincia di Matera e la Provincia di Potenza non possono che lavorare di concerto per il comune progresso, e chi osa fare delle allusioni in contrario, evidentemente sconosce i sentimenti del popolo lucano».

Ma quali fossero allora realmente i sentimenti del popolo lucano, non affiora sulla scena della storia. Oggi, dunque, benché si stia parlando riguardo al teatro «Stabile» di «cultura» e non di «agricoltura», quali i sentimenti del popolo lucano?

«L'idea di un teatro regionale che avrebbe come cardine lo Stabile – afferma, ad esempio, Pio Abiusi, Associazione «Ambiente e legalità» - è un'ipotesi piuttosto poco praticabile. Rendiamoci conto che Matera gravita su Bari, come collegamenti e come servizi, e i pugliesi, quando si mettono, sanno essere attraenti. Appena dopo la designazione a Capitale della Cultura, ho sentito dire: "Non abbiamo bisogno dello Stabile, abbiamo il Petruzzelli di Bari e male che vada il Mercadante di Altamura". Oggi, poichè la nostra impiantistica sui rifiuti è in crisi, propenderemmo per la Puglia piuttosto che per aree lontane del Potentino. Il guaio è che i confini regionali sono più impenetrabili di quelli statali. Se vi fosse un po' di imprenditoria altamurana avremo recuperato il teatro Duni, che è un signor teatro, con capitali privati e invece siamo impantanati. Certo noi lucani dobbiamo giocarci bene la partita di Matera 2019, ma senza demonizzare l'aiuto dei pugliesi, che possono coprire nostri eventuali limiti sia nella logistica che nell'ospitalità. In tempi di eventuale scomparsa della Basilicata, guardiamoci attorno!».

MUSICA Il maestro Pasquale Menchise durante le prove di un concerto

SIMBOLO Il teatro Stabile in piazza Prefettura a Potenza

TEATRO E DESTINAZIONE PASQUALE MENCHISE DIRETTORE DELL'ORCHESTRA SINFONICA LUCANA

«Una stagione lirica di gran valore artistico»

● Pasquale Menchise, direttore d'orchestra e compositore, direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica e da Camera Lucana, crede nel teatro «Stabile» come mezzo di crescita culturale di Potenza e della regione. - Sto molto apprezzando – ha detto Menchise - che finalmente si cominci a parlare del teatro e della sua destinazione, apertamente. Il teatro fu costruito come tempio della lirica e della sinfonica, ma i tempi sono cambiati e penso che non solo questa forma d'arte debba arricchire lo spazio culturale dei fruitori».

«Per quanto concerne la mia peculiarità - continua Menchise - potrei sicuramente dare un notevole contributo alla realizzazione di stagioni liriche e/o liriche-sinfoniche, pertanto mi metto a disposizione anche con la nostra Associazione, Orchestra da Camera Lucana, che è tra le riconosciute dal Mibac; immagino che si possa, anzi si debba, progettare una stagione lirica di assoluto valore artistico, un centro di produzione che deve essere il motore e il centro propulsivo degli artisti, un punto di riferimento per cantanti, strumentisti, e per tutte le categorie lavorative che contribuiscono alla produzione e realizzazione di un'opera lirica. La legge nazionale e quella regionale sulla promozione e sviluppo dello spettacolo, oltre a ribadire l'eccellenza del teatro "Stabile" come teatro storico lucano, entra nel merito della proposta artistica e della qualità come requisito necessario per la realizzazione di iniziative e progetti. Credo che il punto centrale possa essere l'affidamento artistico del teatro non ad una sola persona, ad un Direttore Artistico, ma ad un gruppo di persone ciascuna delle quali esperta, ed affidabile, in un settore artistico, magari con la partecipazione di quelle associazioni di settore accreditate dal MIBAC. Insomma – ha concluso Menchise - una sorta di consorzio di associazioni che esprimono un loro referente artistico in modo da proporre una programmazione artistica a 360 gradi con la sicurezza di prodotti di qualità».

SI COINVOLGA L'INTERA CITTÀ

di **ANTONIO NICOLETTI**
DIRETTORE CASA CAVA MATERA

Le sorti del teatro Stabile non devono interessare solo gli operatori culturali, ma l'intera cittadinanza potentina. La cultura è strumento di confronto, di innovazione, di sviluppo, e gli spazi per la cultura esprimono lo stato di salute di una comunità. Non è un caso se le architetture che raccontano la storia urbana sono solitamente di tre tipi: quelle che rappresentano il potere, quelle dedicate alla religione e quelle dedicate alla cultura. Queste ultime in particolare sono presenti lì dove c'è (o c'è stato) un maggior livello di sviluppo civile, ed esiste un rapporto diretto tra la presenza di spazi culturali e l'immagine (o l'attrattività) di una città.

CONTINUA A PAGINA XIII >>

DIRITTO DI REPLICA LA VICENDA DEL MAGO SAL E DEI RITI VOODOO

Per un caso di omonimia si scambia la parte offesa con l'unico imputato

● Una quasi omonimia ha indotto a confondere i nomi e i ruoli delle persone coinvolte nel processo. «Riti voodoo e abusi del mago Sal verso la decisione del Gup». Così la Gazzetta lo scorso 16 dicembre titolava un articolo in cui è stata erroneamente scambiata la parte offesa, Giuseppe Cotugno, con l'imputato Eustachio Luciano Cotugno. In merito all'articolo riceviamo una nota dell'avvocato di Giuseppe Cotugno, sentito in qualità di teste nel procedimento a carico di un altro soggetto, unico imputato. «Va da se - sottolinea il legale - che il mio assistito non riveste né ha mai rivestito la qualità di imputato: anzi, ad onor del vero, nel procedimento che sarà anch'esso deciso alla prossima udienza ed in cui tutti i difensori hanno chiesto il proscioglimento ognuno per i propri clienti, il signor Giuseppe Cotugno riveste addirittura la qualità di persona offesa. Debbo presumere che ci sia stata confusione con l'indagato per cui l'avvocato Pietro Damiano Mazzoccoli ha pure chiesto il proscioglimento che corrisponde al nome di Eustachio Luciano Cotugno».

Magia nera, orge, riti sessuali e stupri sono descritti nei capi d'imputazione che il pubblico ministero Anna Gloria Piccininni ha impresso sulla richiesta di rinvio a giudizio avanzata al giudice dell'udienza preliminare Rossella Larocca.

UNIVERSITÀ I LUCANI VERSO L'OFFSHORE MEDITERRANEAN CONFERENCE A RAVENNA

Bisogni energetici e tecnologie la parola passa agli studenti

Entro giovedì la possibilità di iscriversi all'evento

● «Tecnologie per soddisfare i bisogni energetici del futuro». Un tema di grande interesse ed attualità intorno al quale potranno cimentarsi anche gli iscritti all'Università della Basilicata che in cinque minuti avranno la possibilità di presentare la propria ricerca e farsi conoscere dai più grandi player dell'industria petrolifera. Uno spazio offerto a studenti e dottorandi nell'ambito dell'Omc 2015: l'Offshore Mediterranean Conference & Exhibition, la XII vetrina internazionale più prestigiosa dell'oil & gas. L'evento biennale, in programma a Ravenna, 25-27 marzo, al Pala de André, continua ad aprire le porte ai giovani che potranno iscriversi entro il 15 gennaio e cogliere nuove opportunità di crescita professionale e di carriera.

Lo «Youth Programme», importante occasione per chi voglia farsi notare e mettere in mostra i frutti dei propri studi, prevede infatti incontri con le aziende che presenteranno ai ragazzi nella «Student Arena» del Pala de Andrè, la loro attività e la propria offerta lavorativa. Ma la vera novità sarà il «5 minute speech contest». Gli iscritti alla laurea magistrale o al dottorato potranno inviare all'indirizzo mail papers@omc.it le loro ricerche sul vasto tema delle tecnologie al servizio dei bisogni energetici del futuro. Tra le ricerche pervenute, ne saranno selezionate 20 che saranno presentate nel corso di Omc 2015, il 26 marzo, dalle 11 alle 18, davanti a una platea di professionisti. I 3 lavori migliori saranno premiati. Tutte le presentazioni saranno pubblicate sul sito di Omc e sui social network e i curricula degli autori distribuiti alle compagnie partner dell'evento. Nel 2013 hanno partecipato oltre 400 universitari da atenei e politecnici italiani e una rappresentanza di studenti da tutta Europa. I 20 autori selezionati parteciperanno gratuitamente ai 3 giorni della manifestazione (conferenze, workshop, eventi, coffee break e pranzi). Per gli altri studenti l'ingresso a conferenze e workshop è gratuito, previa registrazione da effettuarsi anche online entro il 10 marzo. Per i gruppi organizzati dalle università, Omc è disponibile a concorrere alle spese di trasporto. Per info e iscrizioni http://www.omc2015.it/.

RAVENNA Omc 2015 si terrà dal 25 al 27 marzo

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 gennaio 2015

ANCORA NEL'OCCHIO DEL CICLONE La sede dell'Arpab a Potenza

POTENZA LA DENUNCIA DELLA FP CGIL CONTRO L'AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTE

«In Arpab continuano assunzioni a discrezione»

Per Laurino servono trasparenza e avviso pubblico

«È di fine anno l'iniziativa di ricorrere ad incarichi di collaborazione esterna con una long list della Regione»

Il sindacato parla di procedure «poco chiare» e chiede l'intervento di Pittella e dell'assessore Berlinguer

● La Fp Cgil punta il dito contro l'Arpab. E va giù duro: «Basta assunzioni discrezionali. Trasparenza ed avviso pubblico siano la regola». Secondo il segretario Fp Cgil Roberta Laurino «il direttore generale Arpab, Schiassi, con atteggiamenti che ricordano le peggiori gestioni del passato, non contento del bando illegittimo sul direttore amministrativo, da noi già denunciato, decide di continuare sulla strada delle "assunzioni a chiamata" nel segno della totale discrezionalità ed in spregio alla mission dell'Agenzia».

«E', infatti, di fine anno - continua Laurino - l'iniziativa di ricorrere ad incarichi di collaborazione esterna utilizzando una long list della Regione Basilicata attraverso procedure poco chiare e, soprattutto, affatto trasparenti. Infatti, non è dato sapere con quali criteri siano stati prescelti dalla long list regionale i 52 nominativi chiamati a partecipare alla procedura "pseudo comparativa" tenuta in Arpab lo scorso 29 e 30 dicembre da un "gruppo di lavoro" presieduto dal direttore dell' agenzia. Procedura tra l'altro avviata prima ancora di avere la necessaria copertura finanziaria del progetto».

«Si tratta - dice Laurino - di una procedura di reclutamento del tutto anomala perché, in barba ai più basilari principi di trasparenza e di parità di accesso che sempre devono guidare le selezioni pubbliche, si pratica una sorta di "procedura ristretta" riservata a pochi "invitati" della long list. Evidentemente, ancora una volta, dietro una fittizia esbagliataprocedura selettiva si nascondonoscelte e decisioni probabilmente già maturate. Si tratta di un atto gravissimo, adottato, in continuità con la peggiore tradizione oscurantista, a fine anno e nel silenzio generale».

«Già nei mesi scorsi, precisamente nell'ultimo mese di permanenza del precedente Dg, come Fp Cgil avevamo chiesto la revoca di un bando per la creazione di long list in Arpab che dovevano attivare contratti di collaborazione per attività di supporto al monitoraggio ambientale. Adesso, come allora riteniamo inaccettabile tale opacità e discrezionalità nelle procedure di reclutamento».

«Come Funzione pubblica Cgil - conclude il segretario Laurino - chiediamo al presidente Pittella e all' assessore Berlinguer un intervento immediato affinché si metta fine una volta e per sempre a queste pratiche vergognose che non solo non fanno bene all'immagine di Arpab, ma che gettano discredito sull'intero sistema di reclutamento nel pubblico. Questo non vale solo per Arpab, ma per tutto il sistema degli enti sub regionali a partire dai consorzi industriali».

le altre notizie

POTENZA

LOCALIZZATA IN MARE

Scossa di terremoto tra Puglia e Basilicata

■ Una scossa di terremoto di magnitudo 2.2 è stata registrata, alle 01.21, dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nel distretto delle Murge, tra le province di Bari in Puglia e Matera in Basilicata. L'evento è stato localizzato in mare ad una profondità di 8.6 chilometri.

TITO

DAL 1° GENNAIO SCORSO

Attivato sportello unico edilizia digitale

■ Attivato a Tito dal 1° gennaio scorso il «Sued», Sportello unico edilizia digitale. Sul sito ufficiale del Comune, raggiungibile all'indirizzo www.comune.tito.pz.it, è infatti attiva l'estensione telematica dello Sportello Unico Edilizia che, dopo una fase iniziale in cui era comunque possibile presentare le istanze in maniera tradizionale, oggi sostituisce completamente la modalità cartacea.

GENZANO

PROTETTORE DEL PAESE

Fervono i preparativi per S. Antonio Abate

■ Mancano ancora alcuni giorni al 17 gennaio giorno di San Antonio Abate, ma la comunità già prepara la festa per il suo santo patrono. In programma riti civili e religiosi già dal giorno 16. Si narra che tanti secoli addietro il paese fu salvato dagli invasori armati di tutto punto da una grande nevicata caduta su Genzano proprio la mattina del 17 gennaio.

POTENZA L'ON. LATRONICO (FI) OGGI INCONTRERÀ L'AD DELLE FS

Ferrovie, «l'ammodernamento della tratta per Salerno e Taranto opportunità per tutta la regione»

● «Oggi incontrerò l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, per chiedergli che sia data tempestivamente attuazione all'indicazione programmatica contenuta nel comma sei dell'articolo tre dello "Sblocca Italia" dando corso ad un'azione di progettazione per l'ammodernamento della tratta ferroviaria Salerno-Potenza-Taranto».

FERROVIE Chiesto da Latronico l'ammodernamento

E' quanto dichiara l'onorevole lucano Cosimo Latronico (FI), che nelle scorse settimane aveva inviato una lettera all'AD di Ferrovie dello Stato, Michele Mario Elia, per chiedergli un incontro.

«Sarà l'occasione per ribadire all'AD che la tratta è considerata vitale per una parte del Mezzogiorno e in particolare per la Basilicata che oggi soffre un isolamento grandissimo con servizi ferroviari onestamente non all'altezza delle sfide che la nostra regione si accinge ad affrontare, non ultima la designazione della città di Matera a capitale europea della cultura per il 2019».

«Queste sfide - ha concluso Latronico - si potranno trasformare in un'opportunità per l'intera regione se si sapranno per tempo costruire le condizioni di mobilità che connettano la Basilicata ai nodi trasportistici strategici quali quelli di Bari e di Salerno».

POTENZA VIA AL BANDO. PROBLEMI PER IL CERTFICATO DSU

Risparmio energetico contributi da Regione per abitazioni private

● «Finalmente dopo due differimenti è partito ieri il bando "Contributi per interventi di risparmio energetico su unità abitative private" della Regione Basilicata. Un bando molto atteso dalle imprese, che ambisce a dare una boccata di ossigeno soprattutto in questo periodo di crisi e per le famiglie meno abbienti a poter risparmiare e abbattere le proprie bollette di luce e gas». Così Giulio Ruggieri, vicepresidente dell'Associazione Amici dell'energia.

«La partenza del bando - continua - non è stata come le aspettative, anzi ha generato sconforto e malcontento tra i cittadini e le imprese per la presentazione delle domande riferite all'avviso pubblico. Il nuovo modello Dsu (Dichiarazione sostitutiva unica) che modifica la certificazione Isee indispensabile per la presentazione della domanda non può essere acquisito non prima del 14 gennaio, come è stato riferito dai Caf regionali e locali, perchè non sono ancora stati dotati del nuovo software. Inoltre, per la richiesta è necessario una documentazione obbligatoria extra da reperire, come la relazione bancaria della giacenza media del proprio conto corrente, le copie dei libretti delle auto e conto corrente. Ineccepibile, il criterio per stabilire il reale valore reddituale della famiglia, ma per i cittadini sono ulteriore richieste, file d'attesa e documenti che anziché snellire, appesantiscono e demotivano. A tal punto da rendere vano la potenzialità del bando che tanto la politica vanta come volano per la ripresa delle imprese nel settore dell'edilizia dell'impiantistica e per il risparmio energetico delle famiglie». «Crediamo - conclude Ruggieri - che sia necessario non solo posticipare la scadenza del bando, ma ovviare alle difficoltà che sono sorte con l'acquisizione del nuovo certificato Dsu».

S. SEVERINO LUCANO PER IL SINDACO FRANCO FIORE

Bilancio turistico ok da migliorare l'intesa tra pubblico e privato

● Positivi i dati del bilancio della stagione turistica a San Severino Lucano. Da una indagine posta in essere dal sindaco Franco Fiore, tutti i proprietari delle strutture interpellate hanno detto che nei mesi estivi si è vista più gente. I numeri non sono elevati, ma il trend è migliorato. Bene anche il periodo natalizio. Alla domanda che cosa può fare il Comune per incrementare le presenze la risposta è stata: spalmare gli eventi culturali e ricreativi in periodi più lunghi e non solo in agosto. Apprezzate le iniziative autunnali. Si chiede poi un maggior coinvolgimento nella programmazione degli eventi e soprattutto la creazione di una rete fra attività, insieme - è stato detto - si può essere una forza per noi e per gli altri. Infine più manutenzione alle strade. Il sindaco, soddisfatto per la positività del bilancio, ribadisce la piena disponibilità del Comune. I titolari di attività produttive saranno convocati quando si dovrà discutere dell'animazione estiva, per la manutenzione stradale continuerà a chiedere interventi a enti superiori, dal canto suo attende suggerimenti e idee per poter programmare meglio. «La collaborazione fra pubblico e privato con la crisi - ha concluso Fiore - è necessaria e doverosa in ogni settore produttivo».

IL PAESE Veduta di San Severino Lucano

POTENZA CAMERA DI COMMERCIO: OBIETTIVO UNA BANCA DATI DELLE QUALITÀ

Da Expo 2015 la spinta per valorizzare l'agroalimentare lucano

● La Camera di Commercio di Potenza, in previsione di Expo 2015, promuove la realizzazione del progetto «Dieta Mediterranea ed Expo 2015» con l'obiettivo di valorizzare i prodotti tipici agroalimentari, le aziende e il territorio produttivo. Tra le attività previste dal progetto, particolare rilievo assume la selezione delle imprese agroalimentari di eccellenza atta a costituire una «Banca dati delle qualità», che potrà essere utilizzata nei programmi di promozione camerale, a partire da Expo 2015. Possono iscriversi fino al 31 gennaio le imprese appartenenti al settore agricolo e agroalimentare, nonché alla chimica e meccanica agricola e alimentare, operanti nel territorio della provincia di Potenza.

«Eventi mondiali come Expo possono contribuire a valorizzare le espressioni migliori di un territorio - commenta il presidente della Cciaa potentina, Pasquale Lamorte -. Gli imprenditori della nostra provincia, adesso, hanno la possibilità di esporre in vetrine (anche virtuali) le proprie aziende e i prodotti, dimostrando di saper coniugare tecnologie e innovazione con la cultura contadina e le tradizioni, proponendosi come comunità di persone unite dalla passione per il proprio lavoro».

PRODOTTI TIPICI Una banca dati delle qualità

PRESEPE VIVENTE

NECESSARIO UN CAMBIO DI ROTTA

IL SINDACO FRENA
Adduce: «È diventata una manifestazione dalle dimensioni non facilmente controllabili». Limiti nell'accoglienza: «Qualcosa non ha funzionato»

IL BILANCIO POSITIVO
Trentamila biglietti venduti, bar, panifici e salumerie presi d'assalto, tutto esaurito in alberghi e ristoranti, un giro d'affari di oltre un milione

I grandi numeri non bastano

«I Sassi non possono vestirsi a maschera. La città non può essere stuprata»

EMILIO OLIVA

● Il bilancio freddo dei numeri è tutto in positivo. Lo dicono i 30 mila biglietti venduti, la presenza di 50-60 mila visitatori (molti dei quali il Presepe vivente nei Sassi lo hanno visto soltanto in fotografia), i bar, i panifici e le salumerie presi d'assalto, il tutto esaurito in alberghi e ristoranti e un giro di affari che, secondo le stime di **Leonardo Montemurro**, presidente provinciale della Cna, sarebbe stato di oltre un milione di euro. «Abbiamo inviato tanti ospiti anche ad Altamura», ha detto **Nunzio Olivieri**, rappresentante del Consorzio albergatori materani. Ma una lettura più attenta e critica di quanto accaduto nei quattro giorni dell'iniziativa, dentro e fuori dal percorso del presepe, suggerisce toni meno trionfalistici e soprattutto correttivi che salvaguardino la qualità del patrimonio culturale espressa dai Sassi e dalla città proclamata capitale europea della cultura per il 2019.

«È diventata una manifestazione dalle dimensioni non facilmente controllabili», ha riconosciuto il sindaco, **Salvatore Adduce**, indicando la necessità di compiere un'operazione molto delicata che in termini di sostenibilità riesca a conciliare il mercato proprio con la cultura, la storia, la delicatezza di un patrimonio unico al mondo. «I Sassi non possono vestirsi a maschera. Luoghi storici non possono diventare quello che non sono», ha detto Adduce a chiare lettere. «Non si può stuprare la città», ha rimarcato, esprimendosi a favore di «un elevamento della qualità a tutti i livelli». Su altri punti non è stato meno morbido: «Non ci saranno più esposizioni di auto in piazza. Non lo possiamo permettere». La risposta era dovuta dopo l'indignazione suscitata dalla comparsa di auto di una concessionaria sotto le luci dell'ulivo, illuminato da 36 mila led, scelto come albero di Natale in piazza Vittorio Veneto. E «niente più rosticciate di carne nei Sassi», ha ammonito Adduce accennando l'intenzione di rivedere anche la vendita ambulante.

Una analisi del «deficit» organizzativo che ha contraddistinto il sistema dell'accoglienza in occasione delle giornate del Presepe vivente e un primo elenco degli errori da non ripetere sono stati il tema di una conferenza convocata ieri mattina a Palazzo di città proprio per tracciare un bilancio dell'iniziativa. Nelle prime battute si era avuta l'impressione di assistere ad una passerella, tra i «peana» diretti all'organizzazione, che ancora oggi sembra avere tanti padri, anche se è all'associazione Convention Tourism che si deve l'allestimento della rappresentazione, e tra gli applausi per ognuno dei protagonisti. Entusiasti i rappresentanti di artigiani, operatori alberghieri e panificatori, questi ultimi rappresentati da **Michele Cifarelli**, nel sottolineare le grandi ricadute economiche prodotte dalla manifestazione. Giustamente soddisfatti i portavoce delle associazioni di volontariato, **Domenico Tafuni**, presidente della sezione materana della Croce Rossa, **Tonia De Luca**, dell'associazione Matera per te, **Giovanni Pellegrino**, della sezione dell'Associazione nazionale Polizia di Stato, e **Paolo Loiodice**, responsabile dell'associazione Amici del Cuore, che con un lavoro svolto come sempre in silenzio hanno assicurato servizi di soccorso e assistenza ai visitatori. Un centinaio i volontari impegnati nelle quattro giornate, che hanno dovuto combattere contro il freddo eccezionale calato sulla Murgia. Tra gli interventi anche quello di **Maria Rosaria Cancelliere**, dirigente scolastico dell'Istituto Isabella Morra.

Ma a riportare l'incontro con i giornalisti sui giusti binari, non trascurando i rilievi mossi da più parti, è stato lo stesso Adduce. Nessuna risposta alla richiesta di rendicontare spese e ricavi. A chi chiede di procedere in futuro all'affidamento dell'organizzazione del Presepe con un bando pubblico ha però assicurato che saranno richieste «manifestazioni di interesse». Non ha nascosto i problemi che hanno evidenziato i limiti infrastrutturali della città e le lacune nel sistema di accoglienza. «Qualcosa non ha funzionato», ha ammesso a proposito del dispositivo che riguardava gli ingressi di auto e pullman in città e la previsione di aree di parcheggio. «Sarà una priorità assoluta da considerare», ha osservato Adduce accennando ai progetti di terminal bus dislocati in periferia. Sulla insufficienza di bagni pubblici ha chiuso ogni discorso. «Non possiamo riempire la città di cessi», ha sentenziato escludendo la progettazione di altri vespasiani e il ricorso a bagni chimici e scaricando il problema su ciò che offrono gli esercizi pubblici. Sui contenuti della rappresentazione non si è dilungato. Ha invitato a riconsiderare gli aspetti della «proposta artistica» auspicando anche un «maggiore coordinamento» e l'osservanza di un «unico filo conduttore». Da **Luca Prisco**, artefice della quinta edizione, e dagli altri protagonisti solo commenti positivi. Liquidata senza troppe spiegazioni la rinuncia all'apporto di **Susanna Tartari Ferrari**, direttore artistico anche della precedente edizione del Presepe vivente. «Dopo tanti anni di esperienza, non è risultato molto necessario», ha detto **Luciano Paciulli**, della Pro Loco di Crispiano, fra i protagonisti della rappresentazione insieme con le Pro Loco di Rionero in Vulture, rappresentata da **Christian Strazza**, e di Barile e con i figuranti del Gruppo Storico Romano.

IN ARCHIVIO LA QUINTA EDIZIONE **Il sindaco Salvatore Adduce e i protagonisti della manifestazione durante la conferenza stampa convocata ieri mattina in sala Giunta a Palazzo di città. Presenti tra gli altri rappresentanti di artigiani, panificatori, operatori alberghieri, Pro Loco, associazioni di volontariato** [foto Genovese]

LA POLEMICA DOPO LA BRUTTA IMMAGINE DELLA BARACCOPOLI A PORTA PISTOLA

Ora la Cna mette i paletti

«Gazebo decorosi e produzioni locali sul banco»

● Gazebo sudici, carni arrostite su bracieri artigianali in un parcheggio di auto e prodotti importati da altre regioni. È stato anche questo il mercatino allestito a Porta Pistola, nel tratto che precedeva l'ingresso nel Presepe vivente. Nella conferenza stampa convocata ieri a Palazzo di città il presidente provinciale della Cna, **Leonardo Montemurro**, aveva provato a parare i colpi. «Invito coloro che sono estremamente critici a considerare la manifestazione in un contesto nazionale e mondiale di crisi. È comodo fare i facili profeti con la pancia piena», aveva osservato. Ma a margine dell'incontro una riconsiderazione dei rilievi c'è stata. «Le luci e ombre emerse nel corso della seconda edizione del mercatino promosso in questi giorni dalla Cna, ci impongono paletti inderogabili senza i quali non si può uniformare l'azione futura», ha dichiarato in una nota. «I punti focali attorno ai quali concentreremo la nostra azione, sono tre. Innanzitutto i gazebo che dovranno essere adeguati al contesto in cui verranno collocati. In secondo luogo privilegeremo quasi totalmente le produzioni locali, a partire dal pane di Matera e dai prodotti da forno che erano già presenti anche nel corso dell'edizione del Presepe vivente», ha assicurato Montemurro. Il presidente della Cna ha anche annunciato che verrà stilato un regolamento al quale si dovranno uniformare tutti coloro che parteciperanno al mercatino. «Non vogliamo che si verifichino situazioni poco adatte ai luoghi in cui si svolgono e per questo servirà una selezione molto attenta delle categorie merceologiche prevalentemente presenti in Basilicata e si dovranno evitare anche esposizioni che risultino sopra le righe».

LA STRAGE DI PARIGI PER RIAFFERMARE IL VALORE DELLA SCRITTURA E DEL PENSIERO LIBERO

La capitale europea della cultura ricorda le vittime del terrorismo

Fiaccolata in piazza per ricordare i vignettisti del Charlie Hebdo

● Solidarietà alle vittime del giornale satirico francese «Charlie Hebdo» e ferma condanna al terrorismo dopo i fatti di Parigi, viene esternata dalla Capitale europea della Cultura nel 2019. Questa sera, alle ore 18, in piazza Vittorio Veneto, il sindaco **Salvatore Adduce** insieme ad alcune associazioni, appenderà da una finestra del Palazzo dell'Annunziata in piazza Vittorio Veneto uno striscione di solidarietà nei confronti della comunità francese per confermare il no della città di Matera, a ogni atto di violenza e per difendere la libertà di stampa.

«Per riaffermare il valore della cultura, della scrittura, del disegno, del pensiero libero contro ogni forma di fondamentalismo».

SOLIDALI lo striscione «Je suis Charlie Hebdo»

IL CASO IL PROVVEDIMENTO «TEMPORANEO» DEL COMUNE ERA LIMITATO ALLA GIORNATA DI IERI

Quel cartello di divieto di sosta inutile in piazza Duomo

Nella ztl si può parcheggiare per un'ora soltanto negli stalli

● Uno «strano» cartello di divieto di sosta è comparso in questi giorni in piazza Duomo. Era legato ad una data, quella di ieri, non si sa per quali motivi. Dal Comando della Polizia locale non siamo riusciti ad avere informazioni, complice il trasloco degli uffici attuato dalla sede di piazza degli Olmi a quella del Palazzo di città, in via Moro. «Provi a telefonare domani», è stata la risposta, giustificata con l'impossibilità di rintracciare l'ordinanza relativa al provvedimento con cui è stata disposta l'esposizione del cartello. Si vietava la sosta nel giorno 8. Ma l'«anomalia» non è sfuggita ad alcuni residenti, meravigliati, che l'hanno commentata anche in un social network. Si dà il caso che il cartello è stato apposto in una zona a traffico limitato, dove la sosta di veicoli è consentita soltanto negli appositi stalli, per la durata di un'ora, e limitatamente alle operazioni di carico e scarico delle merci. Al centro della piazza la sosta non è consentita a chiunque. Perché dunque ricorrere ad un cartello di divieto. A più di qualche residente l'episodio è parso una dichiarazione di resa da parte dell'Amministrazione comunale che evidentemente non riesce ad assicurare il rispetto delle norme legate alla ztl.

DIVIETO Il cartello in piazza Duomo [foto Genovese]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 gennaio 2015

MATERA 2019

IL DEFICIT DI INFRASTRUTTURE

UN PUNTO IMPRESCINDIBILE

Annunciata una petizione per la tratta Ferrandina-Matera. «Deve diventare una priorità per le Fs e l'esecutivo nazionale»

«La stessa attenzione per Expo anche a noi»

Il senatore Tito Di Maggio sollecita il governo Renzi

CARMELA COSENTINO

● «Matera capitale europea della cultura per il 2019 deve avere dal Governo centrale la stessa attenzione che ha avuto Expo 2015». Ad affermarlo è il senatore **Tito di Maggio** nella conferenza stampa tenutasi ieri mattina nella sede dei Popolari d'Italia, e convocata per presentare l'iniziativa di una raccolta di firme per la "Petizione Ferrovie dello Stato a Matera". Un progetto dalle radici antiche e dagli sviluppi sino ad oggi incerti, e che adesso ritorna al centro del dibattito pubblico per le opportunità che potrebbero derivare dall'attivazione di un servizio che rientra nel più ampio Sistema Italia.

«Ci avviamo – ha detto il senatore Di Maggio – verso un percorso importante che troverà il suo apice nel 2019. Il turismo di massa si muove con i collegamenti ferroviari e per far sì che la città sia maggiormente fruibile dal punto di vista del turismo internazionale non può rimanere in questa situazione che vede il tratto Ferrandina-Matera non collegato. Questa – sottolinea – deve diventare una priorità alla quale le Ferrovie dello Stato e il Governo del Paese devono guardare con maggiore attenzione perché Matera capitale europea della cultura non è Matera e quindi la Basilicata, ma il Sistema Italia».

Il 2019 sarà un anno importante per la Regione, e «noi – dice Di Maggio – dobbiamo cogliere questa occasione per far in modo che questi lavori vengano completati con un vantaggio per tutto il sistema economico della Basilicata. Su questo noi come Popolari d'Italia insisteremo e lavoreremo con tutti i parlamentari lucani che si sono già impegnati con noi».

La questione ritorna oggi in maniera prorompente sui tavoli di discussione, ma che cosa in tutti questi anni ha bloccato l'estensione della Ferrovia della Stato al territorio materano? «Il dato – risponde il senatore – è che noi abbiamo avuto un amministratore delle Ferrovie che ha gestito la rete ferroviaria secondo una schema di opportunità, dovendo decidere sulle tratte con maggior interesse economico. E da qui non solo non si sono attiviate linee ferroviarie, ma si sono tagliati anche i "rami morti" del sistema ferroviario. Questo ragionamento a livello di azienda privata ha un suo significato, ma chi deve garantire il sistema Paese non può muoversi secondo logiche economiche. Qualche tempo fa, feci all'allora presidente della Regione Vito De Filippo una proposta: affidare la gestione della tratta Ferrandina-Matera a un ente autonomo regionale, utilizzando le royalties del petrolio per creare una società ad hoc che garantisse il servizio. Proposta rimasta indiscussa».

LA RICHIESTA

«I lavori vanno completati a vantaggio di tutto il sistema economico della Basilicata»

Altra questione, aggiunge Di Maggio, «è il ripristino di una serie di linee ferroviarie dismesse. Pensiamo alla linea che passa sotto Genzano: è una linea storica che, se ripristinata, potrebbe diventare un'occasione per rilanciare il sistema imprenditoriale e offrire nuove prospettive nel campo del turismo con conseguente creazione di posti di lavoro».

Tra i nodi da sciogliere, la copertura finanziaria. «Il problema – afferma il senatore – deve rientrare nelle scelte strategiche che il Governo e mi auguro che venga inserita nelle prossime finanziarie. L'impegno per la capitale europea della cultura non deve essere un impegno di Matera, ma del Paese. Penso all'esperienza che ha riguardato le vecchie capitali europee italiane, come Genova. Parliamo di budget importanti. Per questo credo che la realtà materana nei prossimi 4 anni dovrà essere al centro di impegni importanti soprattutto dal punto di vista infrastrutturale, in vista dell'evento che andremo ad ospitare nel 2019. È un impegno che non va trattato con l'amministratore di Ferrovie dello Stato, ma direttamente con il Presidente del Consiglio e con il Consiglio dei Ministri che dovrà decidere sul da farsi».

Lo slogan lanciato da Popolari d'Italia è «Matera non è il capolinea, ma centro del commercio, turismo e crocevia internazione tra il Sud dell'Italia e l'Europa – aggiunge il segretario provinciale, **Fortunato Martoccia** –, e su questo si deve iniziare a lavorare, partendo dalla raccolta firme che sarà effettuata il 16, 17 e 18 e il 23, 24 e 25 gennaio dalle 17 alle 21 in piazza Vittorio Veneto e dal 19 gennaio al 13 febbraio nell'atrio del Comune».

LA NUOVA CARICA Il senatore Tito Di Maggio con Fortunato Martoccia nella sede dei Popolari d'Italia per presentare l'iniziativa di una raccolta di firme a favore delle ferrovie dello Stato a Matera. Un progetto dalle radici antiche [foto Genovese]

COLLEGAMENTO SALERNO-POTENZA-TARANTO

E l'on. Latronico chiede lumi alle Ferrovie dello Stato

● **«Domani (oggi, n.d.r.) incontrerò l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, per chiedergli che sia data tempestivamente attuazione all'indicazione programmatica contenuta nel comma 6 dell'articolo 3 dello Sblocca Italia dando corso alla progettazione per l'ammodernamento della tratta ferroviaria Salerno-Potenza-Taranto». È quanto dichiara l'on. Cosimo Latronico (Forza Italia), che nelle scorse settimane aveva inviato una lettera all'ad di Ferrovie dello Stato, Michele Mario Elia, per chiedergli un incontro. «Sarà l'occasione per ribadire che la tratta è considerata vitale per una parte del Mezzogiorno e in particolare per la Basilicata che oggi soffre un isolamento grandissimo con servizi ferroviari non all'altezza delle sfide che la regione si accinge ad affrontare, non ultima la designazione di Matera a capitale europea della cultura per il 2019».**

STORIA INFINITA Basilicata sempre alle prese con l'isolamento

NOVA SIRI MESSA IN GINOCCHIO L'ECONOMIA DEI GESTORI DELLE STAZIONI DI CARBURANTI, BAR, RISTORANTI E ALTRI ESERCIZI

Le attività sulla vecchia «106» isolate dal nuovo tracciato

FILIPPO MELE

● **NOVA SIRI.** «È stata come una catastrofe. Dal 18 novembre, giorno di apertura della nuova 106 Jonica, gli introiti si sono ridotti del 50 per cento e più. Dei 4 dipendenti che avevo ne ho dovuto licenziare uno. Ma, se continuerà così, sarò costretto a disdire il contratto ed a licenziare tutti». Lo ha dichiarato **Giovanni Stigliano**, gestore di una stazione di servizio, con annesso bar, affacciata sul vecchio percorso dell'arteria.

Con lui sono sull'orlo di una crisi di nervi gli altri gestori delle stazioni di carburanti e bar, ristoranti e altre attività che insistevano sulla "vecchia" statale. Che invocano da Comune, Regione, Anas, una rampa di accesso alla rinnovata 106 il direzione di Policoro. Ma ecco ancora Stigliano: «Questa che passa davanti a me è ormai la strada delle pecore. Dove c'era un viavai enorme possiamo giocare a carte. Probabilmente disdetterò la gestione. Quantomeno ci facessero la rampa di accesso in direzione Policoro, all'altezza di una braceria. Così, potremmo recuperare il traffico locale decongestionando l'unico svincolo per Nova Siri Marina. Vogliamo tentare di continuare a lavorare. Occorreva ammodernare la Jonica, ma dovevano fare lo svincolo per la Marina appena dopo l'Enea. Così ci avrebbero in un certo qual modo tutelati».

Insomma, il destino pare legato ad una rampa dei... desideri. L'ha chiesta anche **Salvatore Conte**, gestore della braceria. Anche lui ha lamentato un calo del 50 per cento e più: «Abbiamo perso tutta l'utenza che transitava occasionalmente più i clienti che venivano da fuori e che adesso hanno difficoltà ad arrivare da noi. Cosa ci vuole per realizzare una rampa che, a 200 metri da qui, permetterebbe, in direzione Taranto, di entrare nella Jonica ammodernata? Comune ed altre istituzioni si facessero sentire dall'Anas altrimenti sarò costretto a licenziare qualcuno dei miei 18 dipendenti».

Calo del 50 per cento delle attività del bar, inoltre, anche per **Antonio Rina**, gestore di una stazione di servizio, che però ha riferito un incremento della vendita dei carburanti «per i nostri prezzi concorrenziali».

Ma c'è anche a chi la nuova Jonica va bene così come a **Claudio Padula**, agricoltore: «Noi, adesso, stiamo in grazia di Dio perch ci hanno spostato di 10 metri il traffico che prima ci passava davanti alla porta. Se sistemeranno anche le barriere anti rumore andrà ancora meglio».

Le richieste dei politici
Sono tante le criticità della «nuova» Jonica

NOVA SIRI. Sulle criticità della nuova Jonica sono intervenuti l'on Cosimo Latronico (Forza Italia) ed i consiglieri comunali di "Progetto Nova Siri". Il primo ha chiesto al presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, ed al capo compartimento, Francesco Caporaso, di risolvere i problemi «di sicurezza della nuova uscita da Nova Siri Marina, dello sbocco del vecchio tracciato in direzione Policoro, delle opere connesse alla nuova statale con gli opportuni raccordi e la realizzazione dell'attraversamento sul torrente San Nicola per garantire l'arrivo ad un importante comprensorio turistico ed alberghiero». "Progetto Nova Siri", invece, ha interrogato sugli stessi argomenti il sindaco Eugenio Stigliano (Pd). Quest'ultimo, da noi cercato al telefono con messaggio lasciato in segreteria, non ha richiamato. *[fi.me.]*

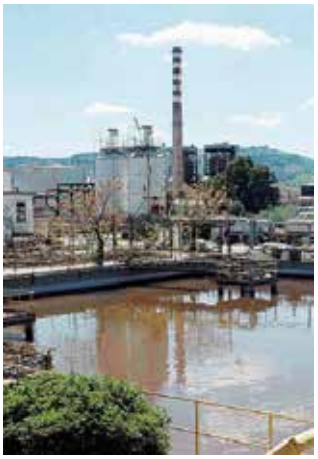
TAGLIATI FUORI La barriera sul vecchio percorso dell'arteria [foto Mele]

Salvatore Conte

Claudio Padula

Antonio Rina

Giovanni Stigliano



VALBASENTO Il trattamento dei liquami

PISTICCI LA RIUNIONE, INIZIALMENTE FISSATA PER IERI, È SALTATA PER CONSENTIRE IL COMPLETAMENTO DELLA RACCOLTA DEI PARERI DI ISPRA E ISS

Slitta il summit sui reflui

Non si comprende se lo stop al loro conferimento è prorogato o interrotto

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** Si terrà il 26 gennaio a Potenza una nuova riunione del tavolo regionale sui reflui in Valbasento. La riunione, inizialmente fissata per ieri in coincidenza con la scadenza dello stop del trattamento dei liquami petroliferi nell'impianto di Tecnoparco, è saltata per consentire il completamento della raccolta dei pareri di Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) e Iss (Istituto superiore di sanità) in merito alla radioattività che Arpab aveva riscontrato in alcuni campionamenti fatti nel mese di ottobre su uno dei mezzi pesanti che trasportano le acque di strato di Viggiano. La stessa agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, inoltre, sta completando ulteriori analisi i cui risultati saranno resi noti proprio il 26 gennaio. Lo slittamento del summit ha subito fatto nascere un interrogativo importante: lo stop al conferimento dei reflui, come detto concordato fino a ieri, a questo punto deve considerarsi prorogato oppure interrotto? Sul punto, l'amministratore delegato di Tecnoparco, **Michele Somma**, che è anche il presidente di Confindustria Basilicata, ha ribadito che la posizione dell'azienda consortile non cambia: «Abbiamo preso un impegno – ha spiegato – e lo manterremo: apprendiamo del rinvio al 26 gennaio e confermiamo lo stop ai reflui fino a quella data. Per il resto siamo tranquilli e certi che i risultati degli ulteriori approfondimenti che verranno resi noti nel corso del summit confermeranno che non ci sono problemi di sorta e, dunque, nessun rischio per la salute umana». Niente reflui in Valbasento almeno fino al 26 gennaio, dunque, quando le parti si rivedranno a Potenza. Lo stop prolungato (è da fine novembre, infatti, che ufficialmente gli impianto di Pisticci scalo non trattano le acque di strato provenienti dal Cova) determinando un minore introito per Tecnoparco può portare a problemi occupazionali per la società consortile? In caso di risposta affermativa, tali problemi potrebbero anche estendersi alle aziende che operano in Valbasento, praticamente tutte servite da Tecnoparco per ciò che concerne non solo lo smaltimento dei reflui, ma anche per la fornitura di energia e vapore? Sul punto, Somma non si è pronunciato. Infine, sul tema va registrata anche la presa di posizione del sindaco di Pisticci, **Vito Di Trani**, che ha ribadito, in realtà, concetti già espressi in precedenza, e cioè che vanno utilizzate nuove tecnologie nella filiera del petrolio, chiamando Eni e Tecnoparco a nuovi investimenti in tal senso.

MIGLIONICO UN ASSEGNO PER 13 MENSILITÀ

Il Comune corrisponderà un aiuto economico alla famiglie più bisognose

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO.** Un assegno mensile pari a 141 euro, per tredici mensilità, sarà corrisposto dal Comune ai nuclei familiari meno abbienti. L'aiuto economico a favore delle famiglie, che versano in una situazione di povertà sotto il profilo finanziario, è stato disposto dalla locale Amministrazione comunale, guidata dal sindaco **Angelo Buono** (Pd).

Il contributo potrà essere richiesto da quei nuclei familiari che sono costituiti da cinque componenti, con almeno tre o più figli minorenni e che non abbiano un reddito familiare superiore alla somma di 25.384,91 euro. La domanda per la riscossione dell'assegno, che ha una validità annuale, potrà essere presentata anche da quelle famiglie che hanno già ottenuto il contributo negli anni scorsi, a condizione, ovviamente, che siano ancora in possesso dei requisiti economici ed anagrafici previsti dalla normativa vigente di riferimento.

L'istanza dovrà essere compilata sugli appositi modelli disponibili nel locale ufficio del servizio sociale comunale e consegnata all'ufficio protocollo del Comune «entro e non oltre le ore 14 del prossimo 30 gennaio», si legge in un avviso pubblico comunale. Unitamente alla domanda, bisognerà presentare un valido documento di riconoscimento del richiedente e allegarvi l'attestazione Ise (Indicatore della situazione economica) relativa al reddito dichiarato nell'anno 2014, riferito al 2013. Infine, è utile sottolineare che l'assegno per il nucleo familiare può essere chiesto da tutti i cittadini, sia italiani che stranieri, a condizione che siano residenti a Miglionico (ai sensi della legge comunitaria n.97/2013).

BERNALDA PER UN MIGLIORE COORDINAMENTO TRA LE DIVERSE STRUTTURE

Una nuova organizzazione degli uffici e servizi comunali

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Rivoluzione nell'organizzazione degli uffici e dei servizi al Comune. È stata approvata, in Consiglio comunale, la delibera della commissione con cui si evidenziano i criteri generali del nuovo regolamento. «La struttura comunale – è scritto nel testo proposto dal sindaco **Domenico Tataranno** – oltre ad assicurare imparzialità, efficacia, efficienza ed economicità all'azione amministrativa, dovrà fornire all'amministrazione gli strumenti necessari per una corretta e tempestiva attuazione delle linee programmatiche del sindaco». In particolare, viene evidenziato che «si dovrà garantire un miglior coordinamento tra le diverse strutture municipali, anche attraverso un'incisiva razionalizzazione delle spese per il personale». Viene quindi ulteriormente definita la distinzione di compiti e mansioni tra gli organi politici e quelli amministrativi dell'ente locale. Agli amministratori spetterà «la cultura della responsabilità, il miglioramento della trasparenza, la definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali. Così come il controllo e la valutazione di risultati, nomine, designazioni. I dirigenti comunali, invece, avranno cura degli atti finanziari, tecnici e amministrativi; nonché dell'organizzazione e gestione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Compresi quelli che impegnano la Giunta verso l'esterno». Il nuovo regolamento guarderà con particolare attenzione, alle esigenze e ai bisogni dei cittadini, «estesa la trasparenza, in termini di comunicazione e accesso informativo sugli andamenti gestionali e l'utilizzo delle risorse». Previste, altresì, «la semplificazione burocratica, la riduzione dei tempi di erogazione dei servizi, l'ottimizzazione delle tecnologie informatiche e telematiche, ma anche una rivisitazione degli orari di apertura al pubblico degli sportelli comunali». Si parla pure di flessibilità organizzativa, investendo sulla crescita professionale del personale. Verranno promosse le pari opportunità, in termini di merito e di carriere. Sarà disegnata una struttura organizzativa settoriale, o intersettoriale, omogenea. Gli incarichi apicali saranno decretati direttamente dal sindaco. Un nucleo di valutazione sarà il garante del sistema di valutazione dei responsabili dei servizi. Il primo cittadino opererà il raccordo tra apparato politico e direzione gestionale, esercitando il potere di nomina e di revoca. Mantenuta la possibilità di ricorrere a consulenze e incarichi esterni, purché contenuti nei limiti di spesa imposti dall'apposita normativa. I fabbisogni del personale saranno monitorati dalla Giunta. Un Piano esecutivo di gestione, infine, consentirà l'assegnazione dell'organico ai vari settori. Prevista pure la possibilità di costituire strutture temporanee per il raggiungimento di obiettivi strategici, composte da personale assegnato a settori diversi.

le altre notizie

TRA NOVA SIRI E ROTONDELLA

Sospensione idrica in contrada Foresta

■ Nuovi disagi, domani, per i cittadini di contrada Foresta, a cavallo tra Nova Siri e Rotondella, per la sospensione dell'erogazione idrica. La società Acquedotto Lucano spa ha infatti comunicato che a causa di un inconveniente sulla condotta adduttrice del Frida mancherà l'acqua dalle 12 alle 22, salvo imprevisti. *[p.miol.]*

POLICORO

OASI DEL SORRISO

Otto clown divertono con il karaoke in corsia

■ Otto clown dell'associazione materana Oasi del sorriso saranno oggi a Policoro, nell'ospedale Giovanni Paolo II, dalle 16, dove faranno karaoke in corsia. È la novità proposta dal gruppo guidato da Giovanni Martinelli. Il fondatore dell'associazione e gli altri volontari sono specializzati nel somministrare dosi di clownterapia e musicoterapia ai ricoverati. *[fi.me.*

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 13 gennaio 2015

ANTONIO PARENTE *

Rifiuti a Senise, non c'è dialogo

È possibile considerare i rifiuti una risorsa e un'occasione di sviluppo per la Basilicata? Se ne è parlato giovedì 8 gennaio a Senise, nell'ex sala consiliare in Via del Municipio, in un convegno dal titolo «Combustibile solido secondario: un'opportunità ambientale, energetica ed occupazionale per il territorio» promosso dalla Nep Italy srl. Un vero e proprio tavolo di confronto a trecentosessanta gradi sugli aspetti normativi e ambientali legati al trattamento del combustibile solido secondario (Css). Si tratta nello specifico di combustibile solido che si ottiene dal trattamento di rifiuti non pericolosi che viene utilizzato in impianti industriali (siderurgici, centrali termoelettriche e cementerie).

L'incontro, aperto alla comunità di Senise, alle istituzioni e ai comitati interessati, dopo i saluti dell'Assessore all'Ambiente della Regione Basilicata Aldo Berlinguer, ha visto confrontarsi nel corso della giornata docenti universitari, esperti del settore, esponenti della Regione Lombardia e della Regione Basilicata e rappresentanti di Fise, Aitec, Assoambiente e Federambiente. Tanti i temi analizzati, dai benefici ambientali ed energetici del Css alle ripercussioni economiche di quella che è una vera e propria filiera (filiera del Css). Non sono mancati approfondimenti sugli aspetti normativi e sui possibili impatti ambientali di questo tipo di trattamento dei rifiuti. Inevitabile un confronto tra l'Italia e altri paesi europei in cui gli impianti per il trattamento del Css sono una realtà consolidata. Simili impianti però non sono estranei nemmeno al nostro paese, anche se per ora sul tema siamo fanalino di coda. In provincia di Siena, ad esempio, esiste un impianto per il trattamento del Css situato in una zona agricola in cui si producono vino e olio.

FORUM Un momento dell'incontro a Senise

Segno che, grazie a tecnologie all'avanguardia e a rigorosi controlli, è possibile conciliare una corretta gestione del ciclo dei rifiuti con la tutela dell'ambiente e delle produzioni agroalimentari. Senza contare i benefici sul piano della creazione di nuovi posti di lavoro.

Per questa ragione l'invito era stato esteso a tutta la cittadinanza, alle istituzioni e ai comitati interessati anche se va registrata l'assenza al convegno delle amministrazioni locali e la reiterata non volontà dei comitati di confrontarsi.

[responsabile comunicazione Nep Italy]*

MARGHERITA MARSICO *

Un saluto al nuovo preside

Cari lettori, colgo l'occasione di questa mia per dare il benvenuto al nuovo dirigente scolastico dell'Ipsia «Giovanni Giorgi» di Potenza, Michele Carmine Nigro, da tre mesi titolare dell'incarico. È laureato in Economia e Commercio, in precedenza ha insegnato presso l'istituto Racioppi; è nel mondo della scuola da circa 26 anni. Al dire dei miei due figli, alunni dell'Ipsia, e dei loro compagni d'istituto, il dirigente scolastico è dinamico, presente e attento alle esigenze dei ragazzi; questo conferma quanto detto dallo stesso, in un intervista: "Il rapporto con gli studenti è privilegiato; metto la "persona" al centro di ogni interesse, è solo ascoltando i ragazzi che riesco a comprendere le reali esigenze". Il dirigente scolastico prof. Michele Carmine Nigro, il vicepreside prof. Giovanni Melarancio, il corpo docente hanno due obiettivi precipui: coinvolgere in modo paritario ogni singolo studente (per i meno inclini allo studio, per esempio, prevedono numerose attività aggiuntive laboratoriali, e spesso emergono potenzialità che essi stessi non immaginano di possedere) e permettere l'acquisizione di competenze specifiche da spendere nel mercato del lavoro. Mentre scrivo questa lettera aperta alla Gazzetta, si è spenta una compagna di classe di mia figlia, L. S. di soli 18 anni. I compagni dell'Ipsia hanno voluto così salutarla: «L'angelo che oggi si è spento proteggerà il nostro futuro». Mi unisco al grande dolore che ha colpito la famiglia di Lucia chiedendo, a Gesù che viene, di darle tanto conforto. Concludo augurando, al nostro nuovo dirigente scolastico slancio, forza e continuità nel suo grande impegno educativo. Margherita Marsico genitore di due alunni dell'Ipsia Giorgi di Potenza.

SCUOLA L'ingresso dell'Ipsia Giorgi di Potenza

[lettrice]*

GRUPPO CONSILIARE PD DEL COMUNE DI ANZI

Anzi, il «pasticcio» della Tari

La gestione della vicenda Tari è emblematica della maniera superficiale e dannosa con cui sta caratterizzando il proprio agire l'amministrazione Cilibrizzi.

Già nel Consiglio Comunale del 9-9-2014, nell'esprimere netta contrarietà alle inique tariffe Tari determinate dalla maggioranza consiliare, sottolineammo che, abdicando alla propria funzione politica, l'amministrazione Cilibrizzi si accingeva ad effettuare scelte prettamente tecniche che avrebbero pesantemente messo le mani nelle tasche dei cittadini, non tenendo conto delle disagevoli condizioni materiali di vita delle famiglie anzesi.

Nessuno sforzo, infatti, fu compiuto per alleggerire il costo complessivo del servizio di voci che, se determinate proporzionalmente e non per intero, avrebbero comportato un carico fiscale minore sugli utenti. Invece, come candidamente ammise il consigliere delegato al Bilancio Buchicchio, si recepì la proposta tecnica formulata dalla società "Publisys" con l'applicazione di un piano tariffario con dei coefficienti iniqui e non rispettosi del principio "chi inquina paga".

In quell'occasione ritenevamo che tale scellerata condotta avrebbe determinato un incremento del 125% delle tariffe per le utenze domestiche, rispetto a quelle precedentemente in vigore. Purtroppo, la realtà ha superato la fantasia ed all'emissione delle cartelle tributarie si è scoperto in numerosi casi- soprattutto a danno di pensionati, persone sole e piccole abitazioni- un aumento dal 500% al 1000% degli importi pagati negli anni precedenti, con il rischio concreto di provocare malori ed attentati alla salute dei nostri anziani, che in prossimità del giorno della Befana, via posta, si sono visti regalare dal Comune il carbone della stangata economica delle cartelle Tari.

Oltretutto, la maggior parte dei bollettini recapitati ai cittadini contengono macroscopici errori di calcolo, tant'è che la stessa sindaco è stata costretta ad ammetterli stabilendo che nei prossimi giorni, presso l'ufficio tributi, possono essere rettificati incongruenze ed eventuali errori di calcolo delle spettanze.

Già nei giorni scorsi, in cui i cittadini si sono rivolti al "tecnico esperto" di tributi, il Comune di Anzi si è trasformato in una specie di "negozio" in cui venivano praticati i saldi di fine stagione. E', così, accaduto che molti utenti abbiano ottenuto degli "sconti" rispetto ai bollettini ricevuti. I pasticci combinati nel calcolo delle singole cartelle di pagamento ed i ritardi di recapito delle salate bollette della spazzatura, pervenute nelle nostre case quando già era scaduto il termine stabilito per il pagamento della prima rata, ci inducono a proporre a questo Consiglio Comunale di deliberare la sospensione del pagamento della Tari e la rimodulazione delle tariffe Tari introducendo criteri più equi e giusti rispetto a quelli varati dalla maggioranza consiliare.

Le tariffe applicate, al netto di qualche discutibile tutela corporativa, colpiscono indiscriminatamente tutti i contribuenti, ponendo una seria ipoteca al futuro del nostro paese. Ma, come diceva Don Milani, "non c'è cosa più ingiusta che fare parti uguali fra disuguali". Infatti, sono state eliminate tutte le forme di detrazione e di sgravio, che, nel passato, salvaguardavano le persone sole e coloro che utilizzano sporadicamente e stagionalmente l'abitazione, i quali sono stati ora parificati a tutti gli altri utenti, nonostante, di fatto, la produzione di spazzatura da parte di queste persone è di quantità ridotta rispetto a quella delle famiglie più numerose.

Con la batosta di questa tassa, i nostri emigranti che, pur vivendo al Centro-Nord o all'estero, continuano a mantenere un presidio abitativo nel nostro Comune saranno indotti ad abbandonarlo, magari provvedendo a distaccare anche le utenze di luce ed acqua, pur di non pagare la spazzatura come oro colato, mentre i nuclei familiari composti da una sola persona saranno sempre più abbandonati al loro destino.

Alla luce del pasticcio effettuato, l'amministrazione Cilibrizzi dovrebbe chiedere scusa ai cittadini e procedere alla rimodulazione delle tariffe. Invece, abbiamo il fondato sospetto che, infischiandosene del grido di dolore proveniente dalle persone in carne ed ossa che hanno subito il salasso di questi ingiustificati aumenti, lor signori vogliano continuare ad intonare il trito e ritrito ritornello propagandistico del disco stonato ed incantato delle presunte responsabilità della precedente amministrazione comunale.

ANTONIO NICOLETTI *

Gestione teatro Stabile non sia soltanto una questione culturale

POTENZA L'ingresso del teatro Stabile

Le sorti del Teatro Stabile di Potenza non devono interessare solo gli operatori culturali, ma l'intera cittadinanza potentina. La cultura è strumento di confronto, di innovazione, di sviluppo, e gli spazi per la cultura esprimono lo stato di salute di una comunità. Non è un caso se le architetture che raccontano la storia urbana sono solitamente di tre tipi: quelle che rappresentano il potere, quelle dedicate alla religione e quelle dedicate alla cultura. Queste ultime in particolare sono presenti lì dove c'è (o c'è stato) un maggior livello di sviluppo civile, ed esiste un rapporto diretto tra la presenza di spazi culturali e l'immagine (o l'attrattività) di una città. Nei percorsi di rinascita urbana, i luoghi della cultura sono spesso i cardini su cui incentrare processi di ricostruzione civile ed economica. Senza scomodare esempi internazionali, proprio l'esperienza di Matera è emblematica.

C'è stato qualcosa di tragico nei tempi che hanno visto, da un lato, "esplodere" la capacità attrattiva di Matera e, dall'altro, "implodere" quella di Potenza, contratta su una drammatica crisi della finanza pubblica cittadina. La forza di Matera viene da un lungo percorso di sviluppo civico che, dal basso, ha saputo lentamente portare negli spazi del potere politico e amministrativo tematiche un tempo ignorate, trasformandole in priorità condivise (il processo di candidatura ne è stata una conseguenza). Questo percorso, negli ultimi anni, ha potuto mettere radici in infrastrutture chiave che hanno dato concretezza a un progetto di sviluppo della città. Ci sarebbe stata Matera 2019 senza i luoghi della cultura? Senza la rete di presidii culturali che hanno interpretato e dato corpo, concretezza e robustezza a un progetto così ambizioso? Quale credibilità ci sarebbe stata senza Casa Cava, il Musma, Palazzo Lanfranchi, Casa di Ortega per citare solo alcuni dei perni del progetto di Matera e del suo futuro?

Questo rapporto tra luoghi della cultura e sviluppo è noto alle istituzioni regionali, basti pensare al programma Visioni Urbane (nomen omen), che ha finanziato una rete di centri per la creatività (tra cui proprio Casa Cava) in vari luoghi della Basilicata. Nella nascita di questa rete c'era l'obiettivo di costituire uno strumento di sviluppo culturale, sociale ed economico al servizio della comunità regionale, ma nel programma era (ed è) centrale il tema della sostenibilità gestionale. Su questo, in qualità di soggetto gestore di Casa Cava, incontriamo difficoltà analoghe rispetto a chi deve tenere in vita lo Stabile.

Quali possibilità di sopravvivenza hanno i luoghi della cultura in un territorio a domanda debole come la Basilicata? Ovviamente non vi sono ricette precostituite, ma ci sono senz'altro alcuni elementi fondamentali su cui poter innestare strategie e azioni. È importante lavorare in un'ottica non solo locale, sia per la creazione di una domanda e la sua fidelizzazione, sia per la condivisione, tra operatori, di idee, progetti, opportunità. In questo, molto compete al gestore e alla sua capacità di costituire o entrare a far parte di reti, anche lavorando a progetti speciali che possano attingere a finanziamenti dedicati. È fondamentale, inoltre, creare le condizioni per favorire produzioni innovative, con progetti di residenza artistica e collaborazioni, dotazioni strumentali ecc. È utile, poi, differenziare in modo "laico" i prodotti offerti, aprendo le porte a iniziative non solo culturali, ma anche di mercato e a maggiore redditività, in grado di poter sostenere iniziative sperimentali a maggior margine di rischio. E tuttavia, lo dico senza timore di essere smentito, è indispensabile il sostegno del settore pubblico. Può sembrare fuori moda ma non lo è, come non lo è nei grandi Paesi europei che tante volte ci vengono indicati come modelli da seguire (in primis la Germania). Lo Stato non deve e non può esimersi dall'esplicare quel ruolo di sostegno e promozione della cultura, che gli compete per vincolo costituzionale. I tagli alla cultura rischiano di essere il primo triste segnale della resa di una comunità e Potenza non può e non deve privarsi di questo presidio, se vuole avere un programma di rinascita credibile, intorno a cui costruire qualità dello sviluppo urbano e coesione sociale.

[Direttore di Casa Cava, Centro per la Creatività Giovanile di Matera]*

Rassegna.it
Pubblico impiego, parte la campagna per il rinnovo delle Rsu

Le lavoratrici e i lavoratori pubblici e della conoscenza voteranno i loro nuovi rappresentanti sindacali dal 3 al 5 marzo prossimi. A Roma l'iniziativa "Democrazia, Partecipazione Lavoro - Avanti diritti!" con Camusso, Dettori, Pantaleo

Pubblico impiego e conoscenza, parte la campagna RSU (immagini di Attilio Cristini)
Le lavoratrici e i lavoratori pubblici voteranno i loro nuovi rappresentanti sindacali dal 3 al 5 marzo prossimi. Un appuntamento fondamentale per il mondo del lavoro nel Pubblico impiego e nella Conoscenza (scuola; università; ricerca; alta formazione artistica, musicale e coreutica). La "campagna elettorale" si apre ufficialmente martedì 13 gennaio 2015, a Roma. Appuntamento al teatro Quirino per l'iniziativa "Democrazia, Partecipazione Lavoro - Avanti diritti!" organizzata da Flc Cgil e Funzione pubblica Cgil. Su RadioArticolo1 la diretta a partire dalle 10.30: sarà possibile seguire, tra gli altri, gli interventi del segretario generale della Fp Cgil Rossana Dettori, di Domenico Pantaleo, segretario generale della Flc Cgil, e quello di Susanna Camusso, segretario generale della Cgil.

L'accordo per il rinnovo delle Rsu è stato firmato all'Aran lo scorso 28 ottobre. In quell'occasione tutti i sindacati del pubblico impiego hanno sottolineato che "la vera sfida per il sindacato è misurarsi con il consenso e con la rappresentatività sui luoghi di lavoro, non con i pregiudizi della politica. Una sfida che nel lavoro pubblico abbiamo accettato nel 1997, non oggi".

Sul fronte della Conoscenza, invece, la Flc Cgil ricorda che in questa tornata elettorale potranno votare anche i lavoratori precari. La Flc Cgil, sottolinea il suo segretario generale Domenico Pantaleo, "ha sempre sostenuto il valore e il ruolo delle Rsu e la piena rappresentanza del personale precario. Nel passato – prosegue - abbiamo combattuto battaglie solitarie quando altri hanno sostenuto il rinvio delle elezioni delle Rsu. Oppure, quando, non potendo candidare lavoratori precari, abbiamo organizzato elezioni parallele per dare la possibilità anche a loro di partecipare ai tavoli contrattuali nei luoghi di lavoro. Ora finalmente anche questo diritto è stato conquistato".

Oggi, 12 gennaio, l'Aran ha pubblicato sul suo sito una circolare contenente "chiarimenti" sulle modalità nello svolgimento delle elezioni (scarica il pdf). Per quanto riguarda il pubblico impiego, approfondimenti e materiali si possono trovare sulla sezione speciale Rsu 2015 aperta dalla Fp Cgil sul suo sito. Una sezione analoga, aggiornata costantemente, si trova sul sito della Flc Cgil.

Molte le iniziative in tutta Italia, da qui al giorno del voto. La Funzione Pubblica Cgil Lombardia, ad esempio, apre la sua campagna elettorale con un omaggio a Giuseppe Di Vittorio. Giovedì 22 gennaio, dalle 17.30 alle 19.30, presso l'Enoteca 70's cafè Ligera di Milano in via Padova 133, si terrà la presentazione del libro e cd audio "Non toglietevi il cappello!", testo teatrale che offre uno spaccato della vita del grande sindacalista della Cgil, scritto da Ignazio Pepicelli e musicato dai Jurnatèr, edito da Ediesse e promosso dalla Fp Cgil Lombardia con la collaborazione della Fondazione Di Vittorio. Nel corso della serata l'attrice Vincenza Pastore leggerà alcune scene del libro, intervallate dalla musica dei Jurnatèr, che eseguiranno dal vivo alcuni brani del cd. Alla presentazione, insieme all'autore del libro, parteciperanno Susanna Camusso, Elena Lattuada, segretario generale Cgil Lombardia, Florindo Oliverio, segretario generale Fp Cgil Lombardia, Edmondo Montali della Fondazione Giuseppe Di Vittorio e Stefano Salis de Il Sole 24 ore.